

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 3 Anno CXII 21 gennaio 2023

Fabriano 6

Dopo le frazioni, spazio alla Grande Guerra

Don Leopoldo Paloni lancia il suo nuovo progetto: un museo ad Albacina sul primo conflitto mondiale.



Fabriano 9

Fedrigoni, ecco i progetti che sono in cantiere

L'ambito dell'archeologia industriale da valorizzare e un laboratorio di restauro della carta: parla Livia Faggioni.



Matelica 15

Alla scoperta della "spada nella roccia"

Gli studenti dell'Ite Antinori sono stati in Toscana, svolgendo un percorso di trekking e visitando S.Galgano.



Sport 29

Ristopro Fabriano che sprint! Battuta Senigallia

La squadra fabrianese conclude il girone di andata al terzo posto in classifica con 20 punti e guarda al futuro con fiducia.



Scuola da... orientare

Vacanze natalizie festive terminate, con il bagaglio di un tempo di relax, sport, giochi, viaggi. Ma anche tempo di ragionamenti per i ragazzi di terza media e per le loro famiglie. Bisogna procedere alle iscrizioni alla scuola superiore, ma spesso le idee non sono chiare nonostante si sia già partecipato a numerosi open day, nonostante i consigli degli insegnanti e le visite degli orientatori in classe. Nel frattempo le scuole - alcune, almeno - promettono meraviglie dai manifesti stradali. Scegliere la scuola secondaria, avventurarsi nel complesso mondo delle università, progettare un futuro professionale consapevole: sono tutti passi importanti che aiutano a tracciare il percorso dei più giovani nel mondo. "Dopo la terza media che potevo far, non c'era che il liceo...". Si potrebbe modificare e canticchiare così Edoardo Bennato (che in realtà si riferiva al passaggio tra il liceo e l'università), per raccontare il tempo della grande scelta: il salto dalla terza media alla scuola superiore. Negli anni non è diminuita la spinta alla licealizzazione (il 57,8% lo scorso anno si è iscritto nei licei) nonostante gli sforzi per affermare la cultura tecnica e riabilitare i professionali.

La scelta della scuola (dal 9 al 30 gennaio) è un passaggio fondamentale: trovare l'indirizzo di studi più adatto significa partire con il piede giusto, procedere soddisfatti e interessati, mentre una valutazione sbagliata su inclinazioni e personalità può fare danni per l'autostima messa in crisi, per la sensazione di essere prigionieri di una storia che non è la propria. Senza contare le difficoltà che spesso si incontrano poi nel trovare posto in una scuola con un percorso più adatto ad anno scolastico iniziato. Sì, il tema dell'orientamento scolastico è sempre più importante nel favorire una scelta consapevole del percorso formativo e professionale di ciascuno. E si dimostra fondamentale per contrastare il fenomeno della dispersione, che in Italia registra valori superiori alle medie europee, e per limitare il paradosso dello skill mismatch, il disaccoppiamento tra domanda e offerta di lavoro.

Gennaio è proprio un mese difficile e delicato, specie per questi ragazzi: devono decidere tecnicamente che scuola fare dopo, sostanzialmente il loro futuro. Ma c'è molto dis-orientamento. E tanto, perché fra cinque anni, se le cose andassero avanti come sono ora, quasi la metà di questi ragazzi si dichiareranno pentiti della scelta fatta, convinti di aver sbagliato strada. Più di uno su dieci (il 12,7%) avrà intanto mollato gli studi prima di finirli. E allora sarà difficile che si sia riusciti ad abbassare l'inquietante livello di Neet (orrido acronimo English che abbiamo imparato a tradurre in giovani (...))

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Il tema della viabilità è sempre caldo, in tutte le stagioni. Il termine dei lavori per il raddoppio della Statale 76 doveva essere la fine del 2022, ma le analisi per verificare l'inquinamento del sito per la presenza di fusti di cromo esavalente ha richiesto più tempo. Ora si conta su una bonifica celere. E in centro storico le strade assomigliamo sempre più ad una groviera. Per la rabbia di numerosi cittadini.

Servizi a pag.3 di
Alessandro Moscè, Marco Antonini
e Alfredo Ciannavei

Il tratto di strada che da
via Ramelli scende verso
via Le Conce: un percorso da rally!

Le accise che accendono i prezzi

di NICOLA SALVAGNIN

Vi ricordate l'inverno scorso il gasolio a 2,2 euro al litro? Automobilisti in lacrime, camionisti sul lastrico. Così l'allora governo Draghi decise di "sterilizzare" in parte le accise che gravano sui carburanti, le più pesanti in Europa. Perché siano così alte in Italia, rendendo la benzina più cara del vino Doc, è presto detto: se non si riesce a far pagare le tasse sui redditi da lavoro a milioni di italiani, il prelievo si fa con le imposte indirette, che pagano per forza tutti: Iva sugli acquisti e accise sui carburanti. Tornando al taglio delle accise, fu fatto in Italia così come in molti Paesi d'Europa, Germania in primis. E il gasolio scese di 30 centesimi, anche di più per il progressivo calo delle quotazioni di petrolio e gas. Fino ad arrivare verso la fine del governo Draghi, che ridusse a metà lo sconto; e al governo Meloni, che a inizio anno ha cancellato il resto, aumentando i prezzi al litro di 18 centesimi in un amen. Il perché è semplice: allo Stato questo sconto sui carburanti "costa" quasi un miliardo di euro ogni mese, una cifra mostruosa e non è un caso che la stessa strada sia stata intrapresa da quasi tutti gli altri Paesi europei. E così si è arrivati ad oggi, ad un prezzo medio che oscilla tra 1,85 e 1,9 euro al litro per il gasolio. Molto di più in certi impianti, soprattutto autostradali e in modalità "servito". Da lì una falsa notizia: il gasolio "vola a 2,4 euro", bufala amplificata da un'associazione dei consumatori e resa verità da mass

media a corto di notizie. Perché la realtà è diversa, come possiamo constatare direttamente noi, oppure compulsando app specifiche che segnalano i prezzi alla pompa in tempo reale (funzionano bene, ve le consigliamo).

Solo che l'ondata mediatica è diventata tempesta e quindi uno tsunami politico, con le solite accuse di "speculazione", il dagli ai benzinai (che non c'entrano nulla), poi le ritirate e le scuse, qualche idea strampalata fissata in decreti urgenti, soprattutto il can can politico scatenato contro un governo che, in campagna elettorale, aveva promesso che avrebbe tagliato le accise anziché aumentarle. E noi tutti a fingere che le promesse elettorali, in Italia, non siano paragonabili alle favole dei fratelli Grimm.

La situazione è semplice: promesse o non promesse, la benzina (ma pure il metano per riscaldamento) in Italia

Se non si riesce a far pagare le tasse sui redditi da lavoro a milioni di italiani, il prelievo si fa con le imposte indirette, che pagano per forza tutti: Iva sugli acquisti e accise sui carburanti

è cara a causa della pesantissima tassazione alla quale è sottoposta. Tanti, maledetti, subito: soldi che fanno letteralmente funzionare questo Stato, che se poi funzioni bene o no è tutt'altra questione. Quando le tasse saranno interamente pagate da 30 milioni di lavoratori, e non dagli attuali 11, le cose cambieranno anche alla stazione di servizio.



Il principio di realtà

Una politica sanamente realistica – e quindi credibile – deve anche saper progettare un futuro in cui alcuni vincoli finanziari che oggi appaiono insormontabili siano superati in un'ottica di bene comune più grande

di STEFANO DE MARTIS

In politica come nella vita, con il principio di realtà prima o poi bisogna fare i conti. E nella vicenda del prezzo dei carburanti proprio di conti in senso letterale si tratta. All'origine di tutto, infatti, c'è un problema di disponibilità finanziaria perché è indubbio che il governo sarebbe stato ben felice di evitare una grana molto insidiosa in termini di consenso, tanto che le due forze minori della maggioranza hanno preso le distanze più o meno esplicitamente dalla decisione di

non prorogare il taglio delle accise. Ma questa misura sarebbe costata potenzialmente una decina di miliardi, su base annua, e per attuarla si sarebbe dovuto rinunciare ad altri provvedimenti previsti dalla legge di bilancio. La premier lo ha detto pubblicamente e ha spiegato che si è preferito impiegare le risorse in altri settori ritenuti più esposti alla crisi piuttosto che spalmarle in un intervento generalizzato di cui avrebbero beneficiato tutti, anche i titolari di redditi elevati e di autovetture di lusso. Si può certamente discutere – e infatti si è discusso – sull'impatto

in termini sociali dell'aumento del costo della benzina. Perché se è vero che anche chi fa il pieno a un "macchinone" risparmia assai se il prezzo del carburante scende, è altrettanto vero che sui bilanci delle famiglie meno abbienti il peso della benzina più cara è nettamente superiore. Per non parlare delle ricadute indirette sui prezzi di altri beni, in particolare quelli alimentari, su cui si concentrano i consumi di chi ha redditi bassi. Ma la destinazione delle risorse pubbliche è una scelta eminentemente politica e intrinsecamente opinabile, per cui chi governa ha il diritto di compiere le sue scelte assumendosene la responsabilità davanti ai cittadini, meglio se evitando diversivi su terreni considerati ideologicamente più redditizi. Qui però quel che preme sottolineare è come il decisore politico si sia dovuto con-

Scuola da... orientare

(Segue da pagina 1)

(...) tra i 18 e i 34 anni che tirano a campare non facendo nulla, né studio, né formazione, né lavoro), che è oggi quasi del 25%, vale a dire un giovane su quattro, leggermente meno peggio soltanto di quanto accade ai coetanei... turchi, rumeni e macedoni.

La decisione dei ragazzi è influenzata principalmente dalla famiglia (soprattutto nella scelta per le professionali, 29%), molto meno dagli insegnanti (10-16%). L'influenza della famiglia risulta, dalla maggior parte delle analisi effettuate, spesso impropria, non supportata da giusti criteri, e adeguate conoscenze. Vero è che non è facile orientarsi nel panorama dell'offerta scolastica dopo la scuola dell'obbligo. Licei, se vuoi andare all'università, istituti tecnici se vuoi tenerti aperte le due strade, università e lavoro; professionali se decisamente scegli lavoro. Già questo non è facilissimo per l'obiettivo precocità della scelta. Ma soprattutto la scelta dell'indirizzo di studi post terza media risulta fortemente determinata dalla condizione economica. Di sicuro la povertà economica è spesso concausa della povertà educativa. Con gli esempi si potrebbe riempire una guida del telefono. Nicola (nome di fantasia) ha 16 anni, famiglia monoreddito, entrano in casa 1.300 euro al mese, metà per il mutuo, fate voi i conti. Genitori sprovvedutissimi, meridionali saliti al Nord con scuola dell'obbligo, come se non l'avessero fatta. Nicola frequentava una scuola professionale, meccanica ramo carrozziere. Boccio al primo anno. Quest'anno sarebbe stato l'ultimo, ma lui ha abbandonato. Ha deciso di lavorare. Se per non studiare o per aiutare la famiglia, va a saperlo: forse per tutt'e due le cose. Lavora (probabilmente in nero) come ragazzo di fatica di un muratore, pochi euro al giorno, alla sera stremato e... con quale prospettiva? Il destino appare segnato. Katia, 18 anni, le professionali le ha finite: pasticceria. Una competenza non male. A saperla spendere. La mamma è sola e senza lavoro. Il papà non c'è da una vita. La patente, non ci sono i soldi, e non tutte le pasticcerie sono nel paese e sotto casa. Chi la orienta ora? Tutto ciò riguarda la scuola, ma non solo. Interpella molti attori.

C'è un io, con la sua libertà, da cui non si può prescindere. In un mondo di cambiamenti accelerati come mai in passato, dove fra 25 anni metà dei mestieri attuali non esisteranno più, vorremmo vedere chi riesce a prevedere ed azzeccare – ora – la preparazione tecnica specifica per l'avvenire.

Ma non è solo il mondo che cambia. È in fase di formazione e di cambiamento il ragazzo di quell'età: decisivo è cogliere la possibile dinamica della sua autorealizzazione, non fermarsi all'istantanea statica delle sue performance attuali. Un io aiutato a crescere nella stima di sé, nello stupore positivo per la realtà, nel gusto della conoscenza, nel piacere del lavoro ben fatto, questa è la prima cosa. Per perseguirla occorrono un'adeguata lettura del bisogno ed un costante accompagnamento nel percorso, anche suggerendo correzioni di rotta. Inevitabili e sagge. Perché, fateci caso: provate a tenere ben diritto e rigidamente fisso il volante dell'auto o il manubrio della bicicletta: finirete fuori strada. La correzione in corso d'opera è l'unica. La comprensione dei bisogni avviene in una condivisione, e l'accompagnamento avviene in una volontà di condivisione dell'orientamento, cioè del senso della vita. Se no si fa solo "smistamento", anche verso binari morti. E non sembra proprio la soluzione migliore. Anzi ci ritroveremo una società senza l'argento vivo di giovani vogliosi e motivati con una prospettiva senza futuro. Orientamento sì, ma anche un cammino educativo da proporre. Altrimenti ci troveremo di fronte ad episodi come quello di Rovigo di fine 2022: una professoressa che denuncia alla Magistratura un'intera classe perché alcuni ragazzi le hanno sparato pallini con un fucile ad aria compressa ed altri che hanno ripreso la scena per proporla sui social. Con il silenzio di tutti: degli studenti (solo uno si è scusato, ma di nascosto), della scuola (nessun provvedimento) e dei genitori (nessuna strigliata ai propri figli o scuse all'insegnante). In cima all'obiettivo dell'orientamento c'è anche il problema di domandarsi dove stia andando la scuola e quale canale di comunicazione ci sia ancora con la famiglia. Davvero siamo così in disarmo?

Carlo Cammoranesi

frontare con un dato oggettivo, non manipolabile in modo disinvolto per motivi di consenso immediato. E in sé questa dinamica è positiva perché richiama profili di responsabilità. Il doveroso elogio del principio di realtà, peraltro, non deve diventare a sua volta un'ideologia. Una politica sanamente realistica – e quindi credibile – deve anche saper progettare un futuro in cui alcuni vincoli finanziari che oggi appaiono insormontabili siano superati in

un'ottica di bene comune più grande. E lo può fare se allarga lo sguardo al di là degli interessi particolari, dentro e fuori i confini nazionali. Non è un auspicio meramente teorico, quel che si è riusciti a fare a livello europeo in occasione della pandemia – con il decisivo contributo dell'Italia – dimostra che un percorso innovativo è possibile. Ora però bisogna andare avanti e, per il momento, almeno non tornare indietro.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accreditato al Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Strade e marciapiedi nel mirino

Manto dissestato in alcune vie del centro

di ALESSANDRO MOSCÈ

Molti cittadini si chiedono quando verrà messa mano alla riqualificazione del centro storico, in particolare per ciò che concerne gli attesi lavori in alcune vie con il manto stradale dissestato (via Ramelli, via Cialdini, via Balbo ecc.) e la sistemazione dei marciapiedi nei vari quartieri. Le stesse frazioni hanno bisogno di un intervento di manutenzione (gli abitanti di Paterno, Varano e Vallemontagnana hanno più volte sollecitato l'amministrazione comunale). Nel frattempo si segnala la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali con l'installazione di nuovi punti della pubblica illuminazione in viale IV novembre e in viale Stelluti Scala. Il sindaco Daniela Ghergo, nei giorni scorsi, ha fatto il punto della situazione sul pianificazione del restyling. "Si tratta di interventi estesi

e decisamente costosi. Va detto che le risorse sono scarse, per cui è necessario adottare una programmazione dando priorità alle situazioni oggettivamente più critiche". Per ciò che concerne le frazioni si procederà con uno specifico piano che garantisca in particolare la cura del verde e la pulizia delle strade. Come avevamo sottolineato la settimana scorsa in un focus sui lavori pubblici della città e del comprensorio, è stata annunciata l'apertura dei cantieri per i progetti finanziati dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza). Vale a dire: lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture comunali; realizzazione della pubblica illuminazione del centro storico; riqualificazione del verde urbano del parco Unità d'Italia, del parco della Pisana e del parco di via don Minzoni; riqualificazione del piazzale XXVI settembre e completamento funzionale dell'edificio comunale; recupero dell'anfiteatro all'aperto che costeggia l'Istituto Tecnico Agrario, nonché la realizzazione di un percorso carrabile proveniente dalla Sala Ubaldi e la realizzazione di una rampa di accesso al parcheggio adiacente. In proposito il primo cittadino ha affermato: "Quando mi sono insediata ho trovato una situazione preoccupante e il

serio rischio di non presentare i progetti nei termini utili per l'approvazione. Gli uffici comunali vantano soggetti professionalmente preparati e gli assessori di riferimento hanno permesso di conseguire il risultato". La nuova amministrazione, simultaneamente all'attenzione prestata verso le scadenze, ha costituito l'Ufficio Progettazione Bandi Europei e Fondi Pnrr che dovrebbe rappresentare il volano per la rigenerazione dei territori. Infine il PalaGuerrieri. Daniela Ghergo precisa: "Non avendo trovato risorse disponibili, né potendo usufruire di finanziamenti derivanti dai bandi, dobbiamo partire da zero. Considerato il vertiginoso aumento dei prezzi delle materie prime, solo dopo la consegna del progetto potremo avere un quadro più chiaro e avviare la procedura per l'affidamento dei lavori". Da tenere in considerazione anche l'eliminazione delle barriere architettoniche che continuano ad essere un limite alla libertà delle persone. Nelle discussioni che emergono attraverso i social i cittadini chiedono, tra l'altro, di attivare un servizio internet per segnalare i danni alle strade; una maggiore presenza dei vigili urbani lungo le strade più trafficate; l'efficientamento del trasporto pubblico nell'ottica di ottenimento di una smart city e del traffico sostenibile, supportato da sensori e videocamere posti agli incroci.

> Via Ramelli

saltano dei sampietrini ed aumentano i rischi per l'incolumità di macchine e persone

Via Balbo a rischio anche la passeggiata dei cittadini

> Via Cialdini

buche enormi rattoppate che non migliorano il manto

Tempo di bonifica, poi si dovrebbe chiudere

Approfondire la qualità del sottosuolo di Genga e dintorni, affinché, una volta che saranno terminati i lavori di raddoppio al viadotto Mariani, sulla SS 76, abbiamo la certezza scientifica che non c'è stato nessun percolamento di cromo esavalente, altamente tossico, nelle falde. E' quando si sta facendo a Valtreara di Genga, in questi giorni, con nuove indagini al

fine di arrivare a un piano di caratterizzazione e di bonifica definitiva dell'area dove, dal 2018 ad oggi, sono stati ritrovati, nascosti nel terreno, 10 fusti di cromo esavalente, sostanza molto tossica per l'uomo e per l'ambiente. Grazie al nuovo finanziamento ministeriale da 3 milioni di euro, delle ultime settimane, i lavori di studio e analisi possono andare avanti: sono propedeutici al completamento del viadotto che permetterà di avere quattro corsie sulla SS 76, senza deviazioni, nel tratto tra Genga e Serra San Quirico. "Il finanziamento, nell'ambito del contratto Anas - dice il sindaco di Genga, Marco Filippini - è un passo avanti necessario. Abbiamo prima di tutto esigenze di sicurezza e di tutela per le falde acquifere, compresa quella di Gorgovivo. Viva Servizi, infatti, è impegnata nel monitoraggio per garantire l'assoluta assenza di percolazione fino a falde potenziali. Un'esigenza che il Comune di Genga ha fatto sua, da sempre". Filippini ricorda anche di aver chiesto la verifica su pozzi privati con la possibilità di allargare il raggio d'azione in un'area più vasta. In poche parole a Valtreara di Genga, partendo dal luogo dove è avvenuto il ritrovamento dei fusti di cromo esavalente, e pian piano allargandosi nelle zone limitrofe, verrà studiata nel dettaglio la stratigrafia della roccia per capire, tramite i piezometri, com'è la situazione. "Di questi strumenti ne verranno installati di nuovi nel sottosuolo - dice Filippini - per vedere se c'è stata ulteriore diffusione del cromo tramite l'acqua". Analisi ulteriori, quindi e monitoraggio più ampio. "Fermo restando che ad oggi la situa-



zione è sotto controllo - prosegue - dobbiamo capire meglio se c'è stata percolazione delle acque anche su altri siti in prossimità o più a distanza per scongiurare il rischio inquinamento, con certezza e con tecniche sempre più moderne. Quadrilatero - dichiara Filippini - installerà a breve nuovi piezometri a tutela della salute dei nostri abitanti". E' facile intuire che il cronoprogramma dell'anno scorso fatto da Anas, con il termine dei lavori di raddoppio entro dicembre 2022, non sia stato rispettato, ma ora l'obiettivo, grazie ai 3 milioni di euro finanziati dallo Stato è quello di accertare l'assoluta mancanza di inquinamento e finire i lavori nel tratto di Valtreara quanto prima una volta effettuato un piano di caratterizzazione e bonifica permanente. Una storia che va avanti dal mese di aprile 2018 quando sono stati ritrovati i primi sei fusti di cromo esavalente e, nel 2021, di altri quattro. Il 2022 era iniziato con la messa in sicurezza provvisoria del sito inquinato. Ora nuove analisi prima di vedere il raddoppio effettivamente completato anche in questo tratto, meno di un chilometro, che rende la SS 76 ancora un eterno cantiere. La bonifica, iniziata nel 2003, del progetto Quadrilatero.

• La tabella di marcia è presto fatta. Quadrilatero installerà nuovi piezometri, il posizionamento sarà particolarmente complesso. Per fare questo servono i nulla osta di Rfi in quanto vicini ai binari della ferrovia Ancona-Roma. Vivaservizi continuerà ad eseguire il monitoraggio nei loro pozzi, mentre sono Dirpa e Quadrilatero che stanno eseguendo monitoraggio con piezometri nei pressi dell'area di ritrovamento cromo esavalente in quanto la diffusione di inquinante su matrice rocciosa è insidiosa e particolarmente difficile da studiare e si può propagare per fratture e faglie non prevedibili. "Questo è il motivo per cui siamo ancora in questa fase di studio - dice il sindaco Filippini. - Dirpa nel frattempo ha rimosso il cromo esavalente abbandonato e rinvenuto in questi anni. Ora ci affidiamo a questa rete di piezometri: servirà a capire dove eventualmente si diffonde il percolato residuo".

Marco Antonini

Perché questo ritardo?



Gentile direttore, leggo frequentemente il suo giornale...

Tempo fa avevo letto che i lavori del completamento della SS76, riguardante l'ultimo tratto dove erano stati rinvenuti i bidoni di cromo tetraesavalente, sarebbero terminati al 31 dicembre 2022.

Ad oggi questa indicazione non è stata rispettata...

Volevo chiederle a tal riguardo se si hanno notizie in merito al ritardo termine lavori e se è stata stabilita una nuova data. Avendo purtroppo la SS76 una lunga se non lunghissima storia di rinvii e posticipi alle spalle, la preoccupazione è di rivivere la stessa situazione.

Alfredo Ciannavei

Notizie Lieta

Nozze d'oro per Romildo e Anna Maria

Romildo e Anna Maria
21 gennaio 1973
21 gennaio 2023

Gli auguri più affettuosi da Emanuele, Daniele con Micaela ed i nipoti Gabriele e Laura per le vostre nozze d'oro. L'amore che vi unisce è ancora più prezioso del metallo che lo rappresenta.



Il personaggio della **SETTIMANA** di Alessandro Moscè



Nicolas Stanic

Uno dei giocatori più rappresentativi e di maggior talento della Janus Basket Fabriano, ringrazia i tifosi per aver sostenuto a gran voce la squadra in particolare durante il derby con Senigallia. Continua la marcia della compagine cestistica nelle posizioni nobili della classifica.

I giornalisti si ritrovano per il patrono

Mercoledì 25 gennaio alle ore 18.30 presso la chiesa di S. Nicolò i giornalisti del territorio e del circolo Marche Press si ritrovano per una S. Messa in occasione della festa del loro patrono S. Francesco di Sales. Sarà poi l'occasione per incontrarsi (fino alle ore 20) sul tema del messaggio del Papa in occasione della 57° giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali "Parlare col cuore: Veritatem facientes in caritate". Verranno poi segnalate le varie attività con gli appuntamenti di formazione del nuovo anno.



Alla Sala Ubaldi si parla di Adriano Olivetti

Venerdì 20 gennaio alle ore 17.30 presso la Sala Ubaldi a Fabriano, il circolo "David Sassoli" del Partito Democratico organizza la presentazione di AO, l'ultimo libro del giornalista e saggista de "Il Sole 24 ore" Paolo Bricco, dedicato alla figura di uno degli imprenditori visionari, innovativi e socialmente impegnati del secondo novecento italiano: Adriano Olivetti. Oltre all'autore, ci sarà l'intervento del professore Pietro Marcolini, attuale assessore al bilancio del Comune di Fabriano che tratterà il tema: "Da Ivrea a Fabriano: impresa, comunità, territorio". Dopo l'indirizzo di saluto da parte del sindaco Daniela Ghergo, il dibattito sarà introdotto dal Commissario del circolo Angelo Cola e moderato dal Capogruppo Pd in Consiglio comunale Paolo Paladini.

Il libro di Grassetti sarà presentato in biblioteca

Sabato 21 gennaio alle ore 16.30 presso la Biblioteca Multimediale 'Romualdo Sassi' di Fabriano si terrà la presentazione del libro *Boutique Hotel* dello scrittore recanatese Valentino Grassetti, pubblicato dalla nota casa editrice Castelvecchi di Roma. La presentazione del libro, in concomitanza con la giornata della memoria che si celebra il 27 gennaio, è patrocinata dal Comune di Fabriano con la partecipazione di Oriana Salvucci, direttrice artistica delle note rassegne culturali Non a Voce sola e Fermo sui libri, nonché da Adele Grassetti, praticante avvocato e giovane attivista politica. L'evento sarà accompagnato dalla lettura di alcuni passi del romanzo recitati dalla docente Elena Bisacci. L'ingresso è libero, con possibilità di autografare i libri direttamente sul posto.



Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

Comincia la terza stagione di "L'oro sono loro", iniziativa di stampo culturale e formativo promossa dalla Pastorale Scolastica e dall'Ufficio Cultura diocesano che ha riscosso negli scorsi anni un grande successo e un'attenzione sempre maggiore. Il tema scelto per quest'anno vuole radicarsi ancora di più in questa direzione al fine di fornire ai partecipanti alcuni strumenti utili ad orientarsi in un mondo sempre più complesso: il tema del futuro. In modo speciale, quest'anno si intende declinare la proposta ai ragazzi e ai giovani in generale coinvolgendoli in prima persona nella realizzazione di questi eventi. Per questo motivo sono state scelte quattro grandi aree del futuro che più sono vicine ai problemi, alle speranze e alle preoccupazioni giovanili: il futuro dell'ambiente, il futuro della scuola, il futuro del lavoro, il futuro della Chiesa. Questo **giovedì 19 gennaio**, alle ore 21.15, avremo modo di riflettere sul futuro dell'ambiente con il fine semiologo prof. Marcello La Matina, presso la bellissima sede di Palazzo Moscatelli. Le domande dei ragazzi e le riflessioni di La Matina ci aiuteranno a muoverci attraverso la problematica forse più urgente di questo secolo, alla quale non è in alcun modo possibile delegare ulteriormente. Molte delle angosce delle nuove generazioni sono legate proprio alle condizioni nella quale lo scellerato sistema economico neoliberista e la saziosa indifferenza delle generazioni passate hanno condotto il nostro pianeta. È possibile parlare di un futuro? Siamo alle soglie del crollo della nostra civiltà o addirittura di una grande estinzione di massa? Si può fare ancora qualcosa per garantire la nostra sopravvivenza dignitosa su questo mondo? Proviamo ad approfondire insieme.

Daniilo Ciccolessi

Il tema del futuro con "L'oro sono loro": si parte il 19 gennaio

Primo ospite a Palazzo Moscatelli il professor Marcello La Matina

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
UNA SCELTA CONSAPEVOLE!
Presenta la tua domanda entro il 10 febbraio 2023

UNISCITI A NOI!

Croce Azzurra Fabriano
Via Brodolini 22 - Fabriano (AN)
0732 / 629444 info@croceazzurrafabriano.it @croce.azzurra.fabriano
www.croceazzurrafabriano.it

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

CRONACA

La carta è un marchio che sfida il tempo

Domenico Ciappelloni e la cronaca delle Cartiere Miliani



di **ALESSANDRO MOSCÈ**

La carta, un patrimonio fabrianese, come e più dell'elettrodomestico bianco. La carta come un marchio indelebile, un sigillo che autentica. La carta come emblema di storia e tradizione, ma anche di attualità. Domenico Ciappelloni, per l'editore Affinità Elettive di Ancona, ha appena dato alle stampe il volume *Fabriano la genesi*

di un mito, che ripercorre le fasi salienti di un percorso che nacque a Fabriano nel 1284 provenendo dal mondo arabo e che nel nostro territorio fu ottimizzato. Ciappelloni è stato direttore commerciale alle Cartiere Miliani dal 1969 al 1986, e dal 1998 al 2000 consulente marketing in diverse realtà industriali. Nell'introduzione al testo afferma che l'idea di scrivere il libro gli è venuta quando ha coordinato lo sviluppo del Progetto Paper World

e dallo stimolo di Graziella Roselli. All'Università di Camerino, presso la facoltà di Chimica, si parlava delle Cartiere Miliani a proposito dell'applicazione delle nano cellulose cristalline, oggetto di sperimentazione e ricerca. Ciappelloni ha utilizzato documenti ufficiali riguardo l'azienda e ha consultato gli archivi della Fondazione Istocarta (Fedrigoni). La premessa mette in evidenza che il documento più antico è relativo alle cartiere di Pioraco, per cui si presume che le cartiere di Fabriano



comprassero carta proprio a Pioraco, almeno alla fine del Duecento. Il passaggio fondamentale avvenne nel 1782 quando Piero Miliani unificò le cartiere presenti nell'area locale in un unico complesso: nacquero così le Cartiere Miliani Fabriano. Uno degli aspetti più interessanti del libro consiste nella cronaca della diffusione dei prodotti cartacei (in particolare il notissimo blocco da disegno, ideale per i primi approcci con le tecniche a pastello, a tempera e a china bianca) in particolare per le scuole elementari e medie, che attendevano ai programmi di studio, all'attività didattica e alla veste grafica. Una vera e propria campagna promozionale che aveva anche lo scopo generalista di "divulgare la cultura". Afferma Ciappelloni: "Il successo dell'iniziativa fu enorme poiché i professori ottennero degli strumenti didattici interessanti e gli studenti poterono apprendere giocando". Nella seconda parte ci si sofferma sulla ricostruzione

bellica datata 1945-1950 e sulla necessità di collocare sul mercato la maggiore capacità produttiva possibile delle carte per banconote. A tal proposito venne raggiunto un accordo con una nota stamperia tedesca. Il marketing entrò in azienda nel periodo 1970/1972. Quindi il libro procede attraversando i periodi meno positivi per l'azienda. Sappiamo che nel 1971 il designer Carlo Cattaneo realizzò il logo che rese famose in tutto il mondo le Cartiere Miliani. Nel 1978 l'Istituto Poligrafico dello Stato divenne l'azionista di maggioranza acquistando il 98,6% del pacchetto azionario. L'operazione di ricapitalizzazione consentì di fare investimenti e di proseguire nella ristrutturazione interna, ma furono consociate alle Miliani altre aziende che negli anni pesarono non poco sul bilancio del gruppo. Nel 2002 fu la volta della cessione del pacchetto azionario alla Fedrigoni Group di Verona. La gestione dell'azienda, pertanto, ritornò alla forma privata. Seppure *Fabriano la genesi di un mito* sia sostanzialmente un libro di natura tecnica, non mancano riferimenti che offrono un quadro esaustivo di ciò che si può considerare un vanto cittadino che va dalla fabbricazione al commercio e alla diffusione di un'eccellenza artigianale e industriale nel mondo. Non dimentichiamo che la carta filigranata di Fabriano è candidata a diventare patrimonio immateriale Unesco. L'iscrizione nella lista rappresentativa è stata promossa dalla Pia Università dei Cartai in collaborazione con il Comune di Fabriano, la Fondazione Carifac e la Fondazione Fedrigoni Fabriano.



IL RAMMARICO DI UN DIRIGENTE

Domenico Ciappelloni, da noi interpellato, puntualizza degli aspetti: "Ho deciso di scrivere questo libro storico, perché delle cartiere si sa tutto dal 1284 fino all'inizio del nostro secolo. Poi più nulla, o ben poco. Parliamo di una proprietà particolare, di cui vanno evidenziati alcuni temi. Trattandosi di un'azienda di ambito statale, la politica decisionale non consentiva di procedere al licenziamento dei dipendenti o di optare per la cassa integrazione. Ritengo che alla lunga si sia trattato di un errore. L'esperienza mi insegna che una grande azienda rimane tale quando i principi che l'hanno ispirata non si modificano nel tempo". Ciappelloni rimarca: "Il disegno e i prodotti scolastici sono stati considerati con scetticismo, perché non si volevano prescrivere ordinazioni come si trattasse di una ricetta medica. Dimostrai il mio disappunto". Rimane un rammarico: "Come gruppo dirigente con siamo stati ascoltati, specie quando si sosteneva l'eccessiva presenza di personale e la necessità di provvedere a dei tagli, come ho già riferito. Quando ho lasciato l'azienda non sono andato alla concorrenza per una scelta di coerenza. Sicuramente le Cartiere Miliani hanno fatto scuola, cultura. Per fortuna è arrivato il Gruppo Fedrigoni, la cui missione aziendale conserva le stesse caratteristiche del lungo corso fabrianese. Ritengo, infine, che sia sbagliato togliere dalla produzione il disegno e la banconota".

a.m.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 21 e domenica 22 gennaio

COMUNALE 1

Via Marconi 5
Tel. 0732 3308

DISTRIBUTORI

Domenica 22 gennaio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 22 gennaio

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Le frazioni protagoniste, poi un museo della Grande Guerra

di GIGLIOLA MARINELLI

Importante e significativo successo di vendite degli Annali dedicati alla storia, tradizioni e curiosità delle frazioni del comprensorio fabrianese, ideati e scritti da don Leopoldo Paloni ed acquistabili presso la redazione de "L'Azione". Lo abbiamo incontrato per capire la genesi di questo progetto che sta appassionando tanti nostri concittadini.

Don Leopoldo, come è nata l'idea di scrivere questa collana di libri dedicati alla storia delle frazioni fabrianesi?

Da quasi quaranta anni sono parroco di frazioni del fabrianese, svolgendo contemporaneamente dei servizi pastorali a Fabriano; ed in questo tempo ho avuto modo di costatare come una larghissima parte dei fabrianesi, si sentono addosso una doppia identità: sono fabrianesi, ma sentono anche che le loro radici appartengono ad una o più frazioni dalla quale ha avuto origine un ramo della propria famiglia; e di questi luoghi ne conservano il ricordo, sia per parentele e conoscenze, sia perché da piccoli hanno vissuto parte delle proprie vacanze a casa dei nonni. Inoltre, fino a non molto tempo fa, i paesi erano entità ben strutturate in cui la parrocchia, il circolo ricreativo e la scuola costituivano gli elementi aggreganti. I paesi erano luoghi dove normalmente si viveva e si condividevano la vita e gli ideali, si trovavano gli amici e le future mogli. Certo, i limiti ristretti di un paese facilitavano le invidie e le divisioni; il paese spesso poteva risultare come un'amante infedele che ti ha fatto soffrire ma che nel profondo del cuore continuerai sempre ad amare. In secondo luogo in ogni paese vi erano dei vecchi saggi che si sentivano addosso il compito di tramandare le storie del paese come un patrimonio da trasmettere ai giovani. Ora queste figure di riferimento stanno scomparendo ed

Don Leopoldo Paloni e i suoi quattro "Annali" stampati che si possono acquistare presso la nostra redazione

allora chi sente di avere un legame con la realtà dei suoi avi si ritrova con le proprie radici recise. Da qui l'idea.

Da quanti anni lavora a questo ambizioso progetto e dove ha potuto svolgere le sue ricerche?

Questi libri sono il frutto di quasi quattro anni di intensa ricerca d'archivio, svolta in massima parte presso l'Archivio di Stato di Ancona, ma anche quello di Macerata con le seguenti modalità: sveglia alle ore 4, sistemazione in un testo organico degli appunti recuperati il giorno precedente, partenza alle ore 6.30 per Ancona, studio dalle ore 8 alle 11 quando ripartivo alla volta di Fabriano poiché il pomeriggio era dedicato al ministero. Molto meno tempo è stato necessario per consultare gli Archivi locali come quello Diocesano, del Comune e delle varie parrocchie, almeno quelle che conservano ancora un archivio degno di questo nome.

Il successo di vendite di questi Annali dimostra secondo lei un desiderio da parte dei nostri concittadini di riscoprire il valore della storia e dei ricordi, soprattutto nei piccoli abitati come le frazioni?

Quando dissi al direttore de "L'Azione" che intendevo stampare 500 copie per ciascuno dei libri, lessi il panico sul suo volto! Il saggio Cammoranesi mi fece intendere che molte delle nostre frazioni non arrivavano nemmeno a questo numero di residenti, molti dei quali non avevano mai letto un libro in tutta la loro vita, mentre i giovani ormai avevano voltato le spalle alla carta stampata e ora si abbeverano al web e soprattutto che il prezzo di euro 20 costituiva un notevole deterrente all'acquisto; alla luce di

quanto sopra optammo comunque per la soluzione più ardua e la risposta del pubblico non è mancata. **Ci sono degli aneddoti particolari che sono riaffiorati in questo suo percorso di ricerca storico? Quale ricorda con maggior simpatia?**

Nel primo libro che avevo fatto su Albacina risulta che il 21 dicembre 1925 Latini Nazzareno, pollivendolo di Cerreto, mentre si recava a Fabriano con il carro tirato da una cavalla con il suo carico di uova e polli dentro le gabbiette, si addormenta come suo solito sapendo che il suo animale, pratico della strada, avrebbe continuato ugualmente il suo cammino. Arrivato al passaggio a livello di Albacina le sbarre iniziano a chiudersi. La povera bestia supera la prima, ma si ritrova la seconda che gli blocca la strada e rimane bloccata in mezzo ai binari con carro, polli e conducente. Nel frattempo arriva il treno che trascina il tutto per un centinaio di metri. Il Latini guarirà in 20 giorni mentre della cavalla e dei polli ne ignoriamo la sorte.

Tutte le volte che ripenso a questo fatto vedo davanti ai miei occhi polli e penne che starnazzano e svolazzano nella piana di Albacina.

E la storia più drammatica?

Il 1° luglio 1932 Vallemanni Giovanni Battista di anni 23, insieme al fratello Giuseppe, le sorelle Elisa di anni 15, Assunta ed il vicino Merigiola Sestilio tutti di Cancelli si recano al mattino a lavare le pecore al fiume. Il pomeriggio Elisa insieme alla bambina Merigiola Elia vanno a lavare i panni alla fonte. Ad un certo punto Elisa dice alla compagna che si deve assentare per tornare a casa un attimo, ma non tornerà più! Dopo un po' tutti sentono urlare

Intervista a don Leopoldo Paloni: dalla collana di libri di gran successo al nuovo progetto

Assunta nei pressi del pollaio dove giace Elisa immersa in un lago di sangue. Giovanni Battista si alza dal letto dove si stava riposando per le fatiche della mattinata e raggiunge anche lui il pollaio. In un primo momento si pensa ad una caduta dalla finestra del pollaio alta 3 metri. Il 2 luglio iniziano le indagini e subito si capisce che si tratta di un delitto poiché Elisa ha un foro di pallottola di rivoltella dietro l'orecchio. Il maresciallo dei carabinieri sospetta da subito Giovanni Battista ed Assunta, poi alla fine Assunta incomincia a cedere e dice al fratello a mezza bocca: "Digli come è andata, tanto che vuoi farci". Il maresciallo li rilascia momentaneamente, ma ora sa di essere sulla giusta traccia. In breve si scoprirà che l'assassino era proprio il fratello.

Il 3 gennaio scorso ha presentato il volume dedicato alle frazioni di Collamato e Paterno. Una curiosità che è emersa è che non esiste nel comprensorio una frazione che abbia una storia più ricca di Collamato, anche dal punto di vista religioso, perché?

A mio sommo parere il motivo risiede nei forti legami famigliari propri di questo paese. Dico questo perché in tutte le altre frazioni l'uso del cognome cominciò ad essere generalizzato solo nella seconda metà del XVIII secolo, già all'inizio del '600 la maggior parte delle famiglie di Collamato aveva un suo cognome, segno inequivocabile di appartenere ad una precisa entità.

Vorrei approfittare della sua importante esperienza di studioso della storia del nostro territorio per parlare della sorte dell'archivio storico del Comune di

Fabriano. Che fine ha fatto e dove sono attualmente depositati i documenti? Sono consultabili?

Dopo qualche visita all'archivio comunale mi sono reso conto che, nonostante la disponibilità e la gentilezza del personale, se volevo scrivere questi libri avrei dovuto prendere l'automobile ed arrivare ad Ancona.

Quali altri progetti ha in mente che la vedranno protagonista?

Sì, uno grande! Un museo regionale della grande guerra. Di questi musei ve ne sono molti nel Triveneto, ma quasi nessuno sotto il Po. Questo museo non sarà allestito con bacheche ma con la ricostruzione di ambienti (baracche e trincee). Museo regionale perché avrà un occhio particolare per i fatti e i personaggi della nostra regione. Quella guerra iniziò tra l'altro proprio nelle Marche con il bombardamento di Ancona. A latere verrà pubblicato un libro con l'elenco di tutti i decorati e relative motivazioni delle Marche. L'ente preposto a questo progetto è l'Associazione Regionale Bersaglieri di cui faccio parte, con la collaborazione dell'Associazione Archeologica di Cerreto, il settimanale "L'Azione" e di molti volontari di Albacina, poiché la sede del museo sarà l'ex scuola dell'infanzia di questo paese.

Con l'occasione chiedo la collaborazione di tutti coloro che hanno storie sentite raccontare dai loro antenati che quella guerra l'hanno combattuta, ma anche materiale e cimeli del tempo che qui troverebbero una degna collocazione e che altrimenti finirebbero nel dimenticatoio. Il mio numero di telefono è 338 9933996.

Nei giorni scorsi, la Compagnia Arcieri Fabriano si è ritrovata per una conviviale per festeggiare insieme non solo le imminenti feste natalizie, ma anche per celebrare un 2022 ricco di soddisfazioni sportive e non solo.

Abbiamo sentito con l'occasione, il presidente della Compagnia Arcieri, Piero Ciarlantini. "L'anno trascorso è stato un anno denso, abbiamo partecipato a più di 30 gare tra campionato ed amichevoli andando a podio, tra singoli e squadre, oltre 90 volte.

Nel corso del 2022 abbiamo confermato la supremazia nella tipologia Foggia Storica, riconquistando per la quarta volta consecutiva il titolo italiano a squadra. Nell'altra tipologia di arco tradizionale abbiamo conquistato il terzo posto assoluto, confermando l'arcieria fabrianese tra le migliori in Italia. Se guardiamo ai singoli, un plauso va a tutti gli atleti della Compagnia che a turno hanno esaltato il nome di Fabriano in giro per l'Italia.

Vorrei ricordare i podi finali di Campionato di Sergio Ballerini, imbattibile con l'arco Foggia Storica, Paola Barboni, ormai abbonata al podio nella Foggia Storica individuale, le giovanissime Giorgia Scarfone, una dei migliori prospetti visti nel 2022 ed Ambra Marolla da cui la Compagnia si aspetta grandi cose anche nella

Gli arcieri e il futuro: la questione sede

categoria Juvenis".

Cosa si aspetta nel 2023, è stato chiesto al presidente... "Sicuramente una conferma di quanto fatto nel 2022 e l'inserimento dei nuovi arcieri che hanno completato il corso proprio in questi giorni. A loro l'onore e l'onore di tenere alta la tradizione arcieristica fabrianese. Nel corso del 2023 organizzeremo due gare di rilievo nazionale, una il prossimo 5 marzo per il Campionato invernale sagome 3D ed una ad inizio di giugno per

il Campionato Italiano Fitast. La novità di quest'anno è che, dopo tanti tentativi, siamo entrati finalmente nella Galassia della Fitarco, la federazione italiana tiro con arco, e questo ci spalancherà le porte alla possibilità di confrontarsi con atleti di caratura nazionale anche in specialità particolari come Arco Olimpico e Compound". "Purtroppo - continua Piero Ciarlantini - vediamo sulla nostra Compagnia affacciarsi minacciose nuvole nere. Attualmente ci alleniamo in due locali che la Curia ci ha affittato nello stabile del nuovo Seminario in via Serraloggia. E' notizia dei giorni scorsi che la stessa Curia non ha intenzione di rinnovare il nostro contratto di affitto dopo il 30 giugno 2023 in quanto questi locali saranno destinati ad altra tipologia d'uso. Di fatto dal prossimo 1° luglio non avremo un posto per allenarci. Ci siamo mossi prontamente

per cercare soluzioni alternative, anche andando a bussare alle porte degli uffici comunali.

Tante promesse, ma ancora nulla di concreto se non a prezzi proibitivi per le casse della società. Staremo a vedere, ma intanto il countdown è iniziato ed il 1° luglio è più vicino di quello che si pensi. Vorrei augurare a tutti Buon anno, un saluto a tutti gli atleti e soci della Compagnia, ai nuovi arrivati ed al suo Consiglio direttivo. Buone frecce a tutti".

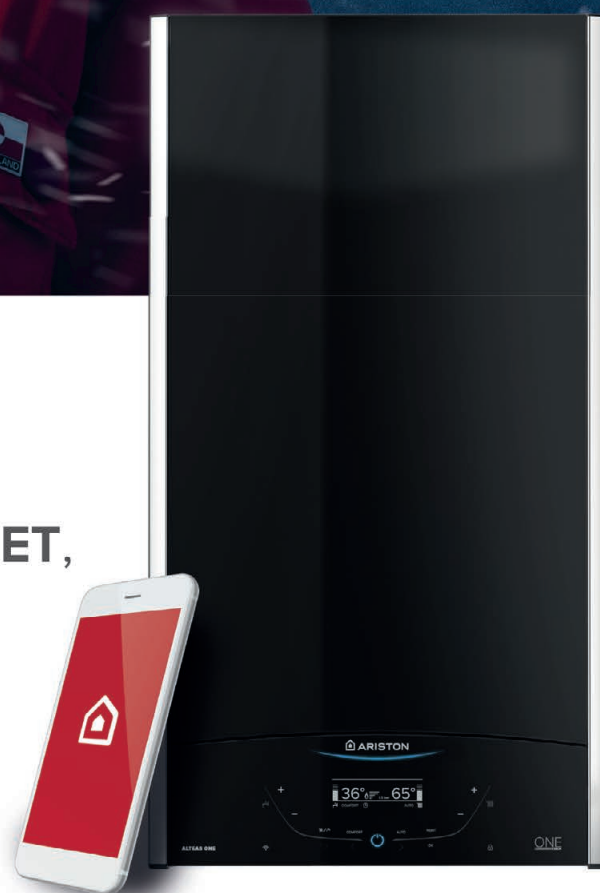




 **ARISTON**
COMFORT ALWAYS ON

**Massima durabilità, efficienza assoluta,
connettività smart, comfort totale.**

Queste sono le caratteristiche di **Alteas One NET**,
la caldaia a condensazione che è riuscita
a superare le condizioni estreme dell'Artico.



CALDAIA A CONDENSAZIONE
ALTEAS ONE NET
CON CONTROLLO REMOTO

SCOPRI DI PIÙ SU

ariston.com

contattaci al **0732 633528**



Ritmica, che cerimonia!

Cittadinanza onoraria per le campionesse ed allenatrici della Ginnastica

di DANIELE GATTUCCI

Sabato 14 gennaio si è svolta presso la gremita sala conferenze del Palazzo del Podestà, il Consiglio comunale straordinario dedicato allo sport, nel corso del quale è stata conferita la cittadinanza onoraria di Fabriano alle ginnaste Milena Baldassarri e Sofia Raffaelli e alle allenatrici Kristina Ghiurova e Julieta Cantaluppi. Protagonista dell'evento l'intera Società Ginnastica Fabriano che vive con la ritmica un momento di massimo risalto a livello nazionale e mondiale; eccellenza dal 1972, affiliata al Coni dal 1976, dal 2017 ad oggi, per sei anni consecutivi, detiene il titolo di campione d'Italia. Prima della cerimonia di consegna, condotta da Cristina Gregori, si è svolta una presentazione dedicata allo sport come momento di inclusione, condivisione e crescita umana e della comunità, alla quale hanno partecipato importanti esponenti del mondo dello sport e delle istituzioni, oltre al vice Prefetto Gloria Allegretto; in rappresentanza del vescovo, don Umberto Rotili; l'assessore regionale con delega allo Sport Chiara Biondi, la consigliera regionale Simona Lupini, ovviamente i consiglieri comunali della città, le autorità militari di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza. Tra gli interventi che hanno caratterizzato questa bella pagina per e con la città, nel corso della quale è emersa la grande importanza dei valori dello sport, della crescita umana e sociale,



oltre al sindaco Daniele Ghergo, ci sono stati quelli di Gerardo Tecchi, presidente Federazione Ginnastica Italiana, Fabio Luna, presidente Coni Marche, Angela Piccoli e Maila Morosin, rispettivamente, presidente e vice presidente della Società Ginnastica Fabrianese. Con il conferimento della cittadinanza onoraria - ha sottolineato il sindaco Daniela Ghergo - diamo un segno tangibile della gratitudine della città di Fabriano nei confronti di Sofia, Milena, Kristina e Julieta per le emozioni che ci hanno regalato e perché rappresentano per tutti uno straordinario esempio di professionalità, di impegno nella ricerca dell'eccellenza, di tenacia e di positività. Atlete e donne straordinarie e una società sportiva di



grande tradizione come la Ginnastica Fabriano, che danno lustro nel mondo alla nostra città». Interpreti indiscusse di questi successi le atlete Milena Baldassarri, sesta alle Olimpiadi di Tokyo 2020, e Sofia Raffaelli, attuale campione del mondo, recentemente premiata dal Coni con il Collare d'Oro al merito sportivo, e le allenatrici Kristina Ghiurova, campionessa mondiale, pietra miliare della Società Ginnastica Fabriano e Julieta Cantaluppi, l'unica ad aver vinto per sette volte il campionato italiano assoluto e partecipato alle Olimpiadi di Londra 2012. La parola è passata poi alle cittadine onorarie, le allenatrici Kristina e Julieta che hanno sottolineato quanto nella ginnastica come nella vita



risultati così importanti si ottengono solo con il senso del sacrificio, l'impegno e la passione che poi ti permettono anche di cogliere il divertimento e la gioia di questo sport. E infine le atlete, Sofia e Milena, che onorate di questa celebrazione hanno sottolineato come a Fabriano si siano sempre sentite a casa, in una famiglia come quella della Società Ginnastica Fabriano che le ha fatte crescere come ginnaste e come donne. La cerimonia vera e propria è iniziata con la proiezione di un video contenente stralci delle gare più importanti delle atlete e le immagini dedicate alle allenatrici, che ha suscitato tanta emozione e

una standing ovation da parte di tutti i presenti.

Il sindaco ed il presidente del Consiglio comunale hanno quindi premiato con un attestato di merito tutte le piccole ginnaste della squadra. Dopo la lettura dei curricula sportivi, il sindaco Daniela Ghergo, con emozione e tanto orgoglio, ha consegnato a nome di tutta la città a Milena Baldassarri e Sofia Raffaelli e alle allenatrici Kristina Ghiurova e Julieta Cantaluppi una pergamena e una targa per il conferimento della cittadinanza onoraria con la seguente motivazione: per gli straordinari meriti sportivi che donano prestigio nel mondo alla città di Fabriano.

Sofia Raffaelli riceve un bozzetto artistico

In occasione dell'incontro, alla presenza delle istituzioni civili, militari e religiose nonché delle giovani atlete della società



Ginnastica Fabriano e dei cittadini fabrianesi, è stato consegnato, alla campionessa Sofia Raffaelli, appartenente al prestigiosissimo Gruppo sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato, l'omaggio di un bozzetto artistico eseguito dallo scultore jesino Massimo Ippoliti. Il bozzetto concilia artisticamente un momento di una performance agonistica della campionessa con un'espressione di questo territorio (realizzato su cartoncino "Fabriano") e quelli rappresentativi dell'araldica della Polizia di Stato grazie ad un gioco di movimenti, colori, luci ed ombre che ha impre-

ziosito la già ricca cerimonia di conferimento. L'omaggio è stato consegnato dal Commissario Gerarda La Sala alla presenza del sindaco Daniela Ghergo e di tutti i partecipanti. In sala, durante la cerimonia, erano presenti diversi operatori della Polizia di Stato del Commissariato di Fabriano in segno di speciale vicinanza a tutti i neocittadini onorari ed, in special modo, alla "collega" Sofia Raffaelli. A questa ed a tutte le atlete della Ginnastica fabrianese un grande in bocca al lupo dal Questore di Ancona, Cesare Capocasa, e dalla Polizia di Fabriano per un futuro pieno di successi e soddisfazioni.

d.g.

Con la partita Napoli-Juventus (5-1) giocata venerdì scorso e valida per la 18ª giornata del campionato di serie A di calcio, Matteo Passeri (nella foto con il Papa) della sezione Carlo Angeletti di Gubbio, è diventato l'assistente arbitrale con più presenze in serie A toccando la cifra di 239 gettoni. La figura dell'assistente, nel gergo del calcio moderno, racchiude quello che una volta si definiva guardalinee, il quarto uomo, l'addetto al Var e l'aiuto Var. Matteo, quarantacinque anni, dipendente della Whirlpool di Melano, dopo 15 anni nella massima serie del calcio italiano ha raggiunto questo brillante obiettivo. Una carriera, cominciata nel 1991 seguendo le orme tracciate da suo padre Elvio, prematuramente scomparso, anch'egli guardalinee in serie A, che l'ha visto anche protagonista a livello internazionale fino a qualche anno fa, con presenze nella Uefa Nations League, nella Champions League e in tutte le maggiori competizioni calcistiche del vecchio continente e no. Nella stagione calcistica di serie A 2018 - 2019, fu premiato a Sportilia con il memorial E. Liverani, come miglior assistente arbitrale di serie A-B-C.

Stefano Balestra

Record in serie A per Matteo Passeri



Film da giovedì 19 a mercoledì 25 gennaio

<p>ME CONTRO TE: MISSIONE GIUNGLA Giovedì e venerdì 20.30; sabato e domenica 16.30, 18.10 e 19.50; mercoledì 19.50.</p>		<p>AVATAR 2: LA VIA DELL'ACQUA Giovedì e venerdì 20.30; sabato e domenica 16.50 e 20.30; mercoledì 20.30.</p>
<p>TRE DI TROPPO Sabato e domenica 21.30.</p>	<p>LE OTTO MONTAGNE Mercoledì 21.30.</p>	<p>GRAZIE RAGAZZI Giovedì e venerdì 21; sabato e domenica 16.20, 18.40 e 21; mercoledì 21.</p>
<p>BABYLON Giovedì e venerdì 20.40; sabato e domenica 17.10 e 20.40; mercoledì 20.40.</p>		

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Luoghi e voci della carta

di TOMMASO MELACOTTE

L'accoglienza per l'esposizione fotografica di Simone Bramante, *Fabriano. Volti dalle cartiere - Paper Mill Portraits* svoltasi lo scorso 11 novembre ha eloquentemente rispecchiato l'unicità di una tale occasione, accompagnandoci all'interno di uno fra i più importanti monumenti della produzione cartaria moderna, attraverso i racconti di coloro legati a questi luoghi di innovazione e lavoro. Organizzata dalla Fondazione Fedrigoni Fabriano, la mostra ha rappresentato un progetto di narrativa per luoghi, ricordi ed immagini che durante due consecutivi finesettimana ha potuto raccogliere, salvaguardare e soprattutto condividere con il pubblico alcune fra le uniche testimonianze legate al lavoro e ai lavoratori delle Cartiere Miliani. Da anni aperta ad iniziative per la restaurazione e l'apertura al pubblico di alcuni fra gli storici stabili delle Cartiere, la Fondazione è infatti stata impegnata, fra le sue molte attività, nel recupero di alcuni fra questi locali, precedentemente impossibili da accedere e visitare. Tali beni, patrimonio diretto dell'azienda Fedrigoni e gestiti dalla Fondazione, restituiscono l'occasione di rivivere una Fabriano da tempo invisibile, ora rappresentata anche dalle storie di coloro che hanno desiderato condividere una memoria ed un ricordo personale legato a questa realtà. Per l'occasione, abbiamo ascoltato le parole di Livia Faggioni, coordinatrice e consigliere d'amministrazione della Fondazione Fedrigoni Fabriano, che ha condiviso con noi i disegni ed i futuri propositi della Fondazione nella valorizzazione degli spazi legati alla carta, alla sua storia e alla sua conservazione, fra arte ed iniziative di interesse storico-cartario.

Dalla mostra in collaborazione con Simone Bramante fino alla riscoperta di alcuni fra i locali storici delle Cartiere Miliani, cosa lega il mondo dell'arte alla fruizione dei luoghi della carta?

L'apertura al pubblico della mostra su Simone Bramante è stata programmata all'interno degli eventi della XII Settimana della Cultura d'Impresa. Il nostro è infatti il primo archivio d'impresa di interesse storico riconosciuto in Italia. Nel 2014, qualche anno dopo la nascita della Fondazione Fedrigoni Fabriano, abbiamo colto la possibilità di entrare tra gli archivi selezionati da *Museimpresa*, fra i marchi più importanti e storici del made in Italy ed il tema di questa nostra iniziativa era rivolto sia ai cartai che all'impresa del passato e del futuro, tanto che per arrivare a realizzare questa mostra abbiamo deciso di allestire una residenza d'artista ed abbiamo organizzato una call nel mese di aprile, ovvero una chiamata aperta alla cittadinanza dal titolo "Raccontami una storia", affinché chiunque tra cartai, ex cartai e loro amici e parenti potessero raccontare una storia che fosse legata alla cartiere Miliani Fabriano. Simone Bramante è un fotografo dal grande seguito online, soprattutto su Instagram, con oltre un milione di followers ed ho avuto il piacere di conoscerlo

proprio nell'ambito di un altro progetto promosso da *Museimpresa*. Decidendo di allestire una residenza d'artista rivolta ad un fotografo che potesse valorizzare la storia della nostra cartiera pensai subito a lui. Il punto fondamentale resta infatti quello della valorizzazione, nel tentativo di portare al pubblico ciò che purtroppo non è attualmente visitabile o fruibile in altri modi. Ad esempio, gli spazi dell'ex confezioni o della sala macchine sono dismessi dagli anni '70 e presentano problematiche di vario tipo che richiederebbero un intervento molto importante per la loro messa in sicurezza. Seguendo una serie di procedure di precauzione siamo entrati con i nostri 12 ospiti e le loro storie in questi luoghi affinché potessero essere fotografati da Simone, abbiamo raccolto questi scatti e li abbiamo esposti all'interno di queste stanze attraverso la mostra. Avevamo la necessità di trovare uno sito ove poter organizzare un'esposizione che avesse una sua propria identità. Quindi, pianta alla mano, ho iniziato a cercare uno spazio che potesse richiedere un intervento minimo a livello di ristrutturazione per poter essere utilizzato e mi è venuto alla mente l'ex supermercato della cartiera, meglio conosciuto come lo spaccio dai fabrianesi. Aperto fino a 5 anni fa è un locale che avrebbe richiesto alcuni interventi di recupero



Fabriano Paper Pavilion, foto Ilaria Costanzo

rispetto a quelli fermi dagli anni '70 e da lì abbiamo potuto rinnovarlo fino a riportarlo nuovamente fruibile anche grazie alla mostra. Lo spazio diventerà un ulteriore luogo per accogliere nostre future iniziative, con una sala capace di contenere oltre 200 persone.

In che modo questa mostra si colloca nelle iniziative storico-culturali della Fondazione Fedrigoni Fabriano?

Sicuramente, l'obiettivo principale della Fondazione è occuparsi di tutto il patrimonio storico-cartario e dell'attività culturale che nasce intorno al tema e ai luoghi della carta. Entità differente dalla Fedrigoni "azienda", la Fondazione nasce per recuperare e valorizzare l'eredità che abbiamo avuto in consegna dalle cartiere Miliani e dagli antichi cartai fabrianesi del XIII secolo. Quando la Fondazione vide la luce nel 2011 era composta soltanto di poche sale, ovvero la sala archivio, la sala espositiva e l'ufficio. Nel 2013 siamo stati in grado di recuperare un totale di oltre 10.000 strumenti per

la fabbricazione della carta a mano e a macchina, trasferiti nell'ex deposito attrezzato delle opere d'arte nato dopo il terremoto del '97, in via Fontanelle. Una volta che le opere provenienti dalle chiese lesionate furono tornate al loro posto, proposi infatti al presidente di trasferire tale patrimonio all'interno di questa nuova sala, a pochi passi dalla Fondazione, perché potesse essere catalogato e soprattutto valorizzato con attività di fruizione e con il recupero dell'ex stracceria per un totale di 2000 mq. La Fondazione così si è ulteriormente allargata aprendo poi per la prima volta questi locali nel 2019 durante l'evento

internazionale dell'Unesco Creative Cities Network Annual Conference, cogliendo l'occasione per creare una sorta di ottavo padiglione fra i 7 previsti dall'evento, il padiglione carta. In 40 ore di apertura abbiamo raccolto oltre 2.500 presenze con un evento straordinario ed un'apertura ad un patrimonio datato dalla fine del 1700, totalmente sconosciuto fino a quel momento. Materiale che ha rischiato fin all'ultimo giorno di essere gettato, in quanto non ancora patrimonio vincolato. Gli oggetti recuperati hanno rappresentato un passo importante per la città da parte della Fondazione, in quanto - sebbene patrimonio dell'azienda custodito dalla Fondazione - è prima di tutto un patrimonio della comunità, la testimonianza materiale della conoscenza e del saper fare dei fabrianesi.

Materia di rigore per la Fondazione è anche l'ambito dell'archeologia industriale nella valorizzazione dei luoghi storici delle cartiere. Quello dell'archeologia industriale è uno dei nostri temi più importan-



Fabriano Paper Pavilion, foto Ilaria Costanzo

Parla Livia Faggioni: "Un patrimonio della comunità"

asi iniziativa è vitale cercare di capire se un progetto di grande importanza possa poi avere una sua continuità nel futuro. Fra le varie tematiche, è recentemente nata la possibilità di organizzare un tavolo di lavoro con il Comune grazie ai fondi del Pnrr e la possibilità di creare una rete

ove il Comune potrebbe supportarci nelle aperture. Costi del personale e di realizzazione sono totalmente a carico della Fondazione e questa rete potrebbe fornire una maggiore fruibilità di questi spazi, che sia continua per le visite, creando un collegamento con gli altri musei della città. Al momento, il progetto prevede una collaborazione culturale tra le realtà del territorio, sia artistiche che legate alla carta nello specifico. È importante saper cogliere tutti i lati positivi di ciò che si è in grado di riconquistare: se restaurare ogni locale sarebbe pressoché impossibile, ciò che invece può essere compiuto lavorando insieme è trovare progetti che possano interessare anche soltanto una porzione di un determinato stabile come, ad esempio, realizzato dalla Fondazione, recuperando il deposito dei beni storici cartari e l'ex supermercato per la mostra.

Ci sono, al momento, altri locali ad aver colto il vostro interesse?

Sebbene al momento sia ancora una novità, a breve apriremo un ulteriore spazio, dedicato al laboratorio di restauro della carta. Il progetto è recente, ma già da un anno a questa parte abbiamo accolto all'interno del nostro consiglio scientifico la restauratrice Stefania Zeppleri, la cui collaborazione con la Fondazione ha avuto inizio circa un paio di anni fa, durante la restaurazione dell'album Zonghi, un'opera di grande interesse, preziosa sotto l'aspetto storico e per lo studio delle filigrane. A seguito di questo primo lavoro insieme è entrata a far parte del nostro consiglio scientifico e fin da quel momento abbiamo avuto l'idea di creare un laboratorio dedicato al restauro della carta, essendo lei una specialista in questo settore. La Fondazione ha chiesto quindi all'azienda Fedrigoni l'utilizzo di uno spazio - attualmente concesso in comodato d'uso gratuito - il quale sarà a breve attrezzato per poter restaurare non soltanto beni cartacei della Fondazione, ma anche quelli provenienti da altre realtà, portando dunque in questo luogo anche opere esterne. Non vogliamo occuparci solo di conservazione, valorizzazione e fruizione, ma auspichiamo di poter dare un servizio concedendo un nuovo spazio ed un nuovo tassello all'offerta culturale cittadina, riconoscendo Fabriano come il luogo dove la carta possa essere padrona a 360 gradi.

L'inaugurazione della mostra

Fabriano, ci puoi dare di più...

di DIEGO LORETELLI

Fabriano, ma cosa pensano di te i giovani? Cosa offri per loro? Cosa invece potresti dare di più? Questi e altri interrogativi sono alla base della questione di oggi: il pensiero che hanno i ragazzi sulla città della carta. Chiara, Francesco, Luca, Sara e Samuele, cinque giovani del posto, hanno quindi espresso le loro opinioni spaziando su diversi temi, che vanno dalla valorizzazione delle bellezze che Fabriano può presentare fino a come vedono il loro futuro. Partendo da quello che propone la città in termini di iniziative come spettacoli, eventi, attività culturali o sportive sono tutti d'accordo sul fatto che, tolti periodi come le feste oppure il Palio di San Giovanni Battista, Fabriano potrebbe offrire molto di più. Numerose, infatti, sono le bellezze artistiche e culturali presenti nel comprensorio, ma spesso, per i nostri intervistati, si pecca un po' nella loro valorizzazione. Ad esempio, secondo Chiara, studentessa al Liceo Scientifico di Fabriano, mancano delle vere e proprie promozioni o programmi per i giovani in questo campo che potrebbero invogliare di più questi ultimi a far visita a mostre o musei. C'è da dire che qualcosa è stato fatto, come ci dice Sara, studentessa

all'Università di Perugia, che cita il ciclo di conferenze sulla storia locale che si tiene alla biblioteca comunale, che, dal suo canto, è un ottimo modo per conoscere e appassionarsi alla storia fabrianese. Francesco, studente all'Università di Ancona, afferma che la nostra città ha di molto positivo la presenza di un ottimo teatro come il Teatro Gentile e il cinema Movieland, luoghi secondo lui non scontati per una piccola realtà come Fabriano, capaci di raccogliere un gran numero di persone, tra cui anche giovani. Sempre Francesco però, da appassionato di pallacanestro, si dice molto dispiaciuto per i fatti riguardanti il PalaGuerrieri che tolgono, a suo parere, un grande luogo di aggregazione e passione riguardante uno sport sempre molto apprezzato dai cittadini. Luca, studente all'Università di Padova, rimane molto critico riguardante il tema di valorizzazione del territorio, sostenendo che viene investito poco su possibili luoghi di socialità, come bar o locali, lungo il Corso o in Piazza del Comune. Sempre Luca ci dice che, e con lui anche altri intervistati, spesso gli capita di tornare a Fabriano durante i periodi di pausa dell'università e di trovare il centro molto poco popolato e secondo lui questo è un gran peccato vista la bellezza che una città come la nostra può offri-

re. Dello stesso pensiero è anche Samuele, studente all'Università di Perugia, che afferma un mancato giusto risalto dei due parchi di Fabriano, il parco Regina Margherita e Unità d'Italia, che, ci dice, potrebbero ospitare molti più eventi o iniziative di quelle già presenti. Sempre parlando dei giardini però Chiara ci parla di come lo Chalet al giardino Regina Margherita sia un importante luogo di socialità per i più giovani, che passano qua le loro serate estive.

Confrontando le diverse risposte dei ragazzi è evidente come tutti siano concordi nel fatto che indubbiamente Fabriano sia una bellissima città, piena di storia e bellezze artistico-culturali, ma che nell'ultimo periodo stia sempre perdendo quell'appeal che l'aveva contraddistinta nei decenni precedenti. Questo soprattutto anche per quanto riguarda delle possibili opportunità lavorative future, con molti degli intervistati che hanno affermato di vedere lontano da Fabriano la loro

vita futura. Secondo Francesco e Sara, ad esempio, questo è un gran peccato, perché nel passato la nostra città ha saputo emergere sotto questo aspetto sebbene fosse, e rimane, una piccola realtà. Sempre Sara si dice ulteriormente dispiaciuta perché dal suo punto di vista la nostra città è un luogo tranquillo in cui vivere bene, un piccolo borgo che non ci fa sentire persi e ci trasmette sicurezza, ma questo forse rimane troppo poco per l'ambizione di molti giovani di oggi.

La città vista dai giovani: molti lati positivi, ma anche tanti altri aspetti in cui migliorare



Uno scorcio del centro di Fabriano durante le feste di Natale

Polveri sottili: 18 sforamenti nel 2022

Peggiora la qualità dell'aria a Fabriano. Nel 2022 si sono registrati più sforamenti del solito, ben 18 contro gli 8 complessivi registrati nel 2021, mai così tanti negli ultimi anni. Un dato che fa riflettere e che chiede, comunque, un cambio di rotta. Il sindaco Daniela Ghergo inoltrerà richiesta per un incontro con Arpam per approfondire la situazione. Non si escludono provvedimenti, a breve, da parte dell'amministrazione comunale sulla circolazione dei mezzi più inquinanti. Anche il numero complessivo di giornate sopra 40 ug/mc, infatti, è in crescita. La centralina Arpam posizionata nei pressi del parco comunale ha registrato un dato eleva-

tissimo in due giornate consecutive di 116 ug/mc e 74 ug/mc il 26 e 27 ottobre, rispettivamente due volte e mezza e una volta e mezza oltre il limite massimo consentito fissato a 50 ug/mc. "La concentrazione di polveri sottili Pm10 a Fabriano nel 2022, con valori in aumento rispetto all'anno precedente, rappresentata da 40 sforamenti annui - dichiara il sindaco - rappresenta un dato che andrà monitorato, di concerto con l'Arpam, per capirne le ragioni e assumere i provvedimenti che verranno ritenuti idonei e necessari. L'amministrazione comunale non esclude di adottare provvedimenti restrittivi della circolazione, su tutto il territorio comunale, per i veicoli maggiormente inquinanti, come peraltro già avviene in altre città della regione". Andando indietro nel tempo: nel 2016 sono state 11 le giornate con sforamenti, solo sei nel 2017; tre nel 2018; nel 2019 registrati 9 sforamenti; nel 2020, sette giornate oltre il limite consentito. Nel 2021 otto giornate e nel 2022 ben 18. Facendo i conti, a gennaio 2022 l'aria che si è respirata a Fabriano era in peggioramento rispetto a 12 mesi prima. Si è passati da 0 sforamenti a 2, più 10 giorni

sopra i 40 ug/mc, di cui cinque molto vicini alla soglia di 50 ug/mc. Miglioramento a febbraio: si passa dai tre sforamenti del 2021, a un unico giorno, il 5 febbraio, e altri due giorni con un dato vicino al limite. A marzo due sforamenti, con ben 10 giorni sopra il 40, di cui cinque molto vicini alla soglia di 50 ug/mc, mentre l'anno prima nulla. Nei mesi di aprile e maggio i dati sono stati tutti ben al di sotto della soglia massima, in linea con lo scorso anno. Solo a maggio due giorni oltre 40 ug/mc. Giugno, invece, ha visto 5 sforamenti, contro uno del 2021. I valori, in questo mese, sono stati alti fino a 108 ug/mc raggiunto il 28 giugno. A differenza del 2021, i mesi estivi hanno fatto registrare superamenti, uno a luglio, uno ad agosto. Settembre nessuno. Ad ottobre quattro giornate consecutive di sforamenti con un picco, il 26, pari a 116 ug/mc. A ciò aggiungiamo altri 7 giorni con il limite molto vicino, ma non superato. A novembre uno sforamento. Anche a dicembre uno più quattro giorni vicino al limite consentito. In tutto 18 superamenti del limite massimo consentito di Pm10 nell'aria.

Marco Antonini

BREVI DI FABRIANO

~ I CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE

Fabriano, 7-8-9 gennaio. La Polizia di Stato e i Carabinieri, per prevenire e reprimere reati, hanno controllato 36 persone in zona centro e in periferia, oltre a 19 veicoli e a 4 esercizi commerciali. Non hanno rilevato irregolarità. Una persona, delle 36 esaminate, aveva precedenti per furto.

~ IL LABORATORIO AVEVA DUE PERSONE IN NERO

Fabriano, 10 gennaio. La finanza individua in un laboratorio privato di insegna, due donne che lavoravano in nero e in insufficienti condizioni di sicurezza. L'attività del laboratorio è stata sospesa.

~ DROGA IN AUTO E IN CASA

Fabriano, 10 gennaio. I Carabinieri scoprono che un automobilista ha dentro la sua autovettura 4 grammi di hashish e in casa, dopo la perquisizione, 50 grammi di marijuana. È stato denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio.

~ AUTOMOBILISTA FINISCE NEL CAMPO

Fabriano, 7 gennaio. Un 20enne del maceratense finito con l'autovettura in un campo, riportava ferite e veniva ricoverato in ospedale. Dopo analisi del sangue di primo e secondo livello, risultava positivo a sostanze cannabinoidi ed i Carabinieri gli ritiravano la patente, gli sequestravano l'autovettura e lo denunciavano per guida sotto effetto di sostanze stupefacenti.

~ AUTOMOBILISTI EBBRI

Fabriano, via Casoli, 7-8-9 gennaio. Un 20enne automobilista fabrianese, al test aveva alcool superiore a 0,8 g/l. Sulla SS76, svincolo Fabriano ovest, un 30enne automobilista, al test risultava avere più di 1 g/l di alcool. I Carabinieri denunciavano entrambi per guida in stato di ebbrezza, ritirando loro le patenti e i veicoli.

~ PADRONE DEL CANE DA REDARGUIRE

Fabriano, 14 gennaio. Da mesi, all'incirca ogni dieci giorni, sulla

centralina metallica Siptel, sita sul marciapiede e che misura cm 20x12, un cane fa la pipì e non risulta che i controllori dei filmati (la zona è videosorvegliata) abbiano multato il colpevole proprietario. Ricordiamo che la scatola metallica è numerata, ha contatti elettrici, e che l'orina corrode, penetra e può produrre cortocircuiti.

Porthos

~ TANTE FECI PER STRADA

Fabriano 15 gennaio. Spesso, specialmente lungo i marciapiedi del Corso, lungo i viali o sull'asfalto, ci si imbatte nelle feci dei cani. La regola stabilisce che vengano raccolte dai proprietari per porle in appositi contenitori. I colpevoli padroni, notato che mancano di rispetto civico, andrebbero richiamati e multati per inquinamento.

~ TRUFFATO: PER RISCOUTERE PAGA 1.400 EURO

Sassoferrato, 10 gennaio. Un 30enne del luogo, che aveva venduto on line una bici da corsa per 700 euro, viene invitato dagli acquirenti ad uno sportello automatico, dove, sotto la loro guida, veniva indotto a versare 1.400 euro su una loro carta prepagata. Una volta scoperto l'inganno, la persona si è rivolta ai Carabinieri. I militari, dopo indagini, hanno scoperto che i truffatori sono un 20enne della Sicilia e un 60enne del Veneto, i quali sono stati denunciati per truffa in concorso.

~ PAGA AL FORNITORE, MA RISCOUTE UN ALTRO

Fabriano, 13 gennaio. Un imprenditore locale paga della merce acquistata per migliaia di euro tramite bonifici bancari utilizzando l'Iban indicato dal fornitore coreano che poi telefona e dichiara di non aver ricevuto l'accredito. Il fabrianese si rivolge alla Polizia di Stato che scopre la truffa. L'autore della condannabile operazione, dopo aver captato la corrispondenza elettronica del fornitore, si era intromesso e aveva riscosso. Il truffatore, denominato "man in the middle", è ancora ignoto. Ha riscosso abusivamente i versamenti di altre persone per un totale di oltre 45.000 euro. Le indagini sono in corso.



BARBER SHOP

Da Jas Barbershop nuova apertura

in via De Gasperi 37 Fabriano, di Jas e Alberto Caporali
potete venire a trovarci chiamando i numeri

349 5235493 Jas
320 0864290 Alberto

Vi aspettiamo Grazie

Sarà l'anno dei cantieri

Parla il sindaco Daniela Ghergo elencando le opere più importanti e ferme da anni

“Abbiamo un'agenda fitta di progetti. Il 2023 sarà l'anno dei cantieri importanti”. Così, il sindaco Daniela Ghergo, (nella foto) che fa il punto di inizio anno e traccia la linea dei prossimi mesi. Il primo cittadino precisa che ora ci si dedicherà “ai cantieri importanti fermi da anni”. Tutti temi che stanno a cuore ai fabrianesi. “Partiranno i cantieri nei plessi scolastici della scuola Giovanni Paolo II (inagibile dal sisma 2016, ndr), scuola Marco Polo, primaria di Marischio (la nuova costruzione è attesa da 30 anni, ndr). Ci sarà – aggiunge – l'adeguamento sismico della primaria Mazzini e della caserma dei Carabinieri; il recupero del centro storico – fiume Giano; il ripristino dei palazzi Molajoli e Chiavelli, della palazzina Anagrafe e di piazza 26 settembre 1997. Spazio anche alla definitiva sistemazione della frana di Moscano, all'avvio delle procedure per la variante urbanistica e l'esproprio del capannone di via Le Povere, alla sistemazione della copertura del teatro Gentile”. Verranno avviati anche i cantieri dei progetti finanziati dal Pnrr: illuminazione del centro, riqualificazione parchi Unità d'Italia, Don Minzoni, Pisana, teatro all'aperto al Vivarelli. Il PalaGuerrieri sarà un'altra priorità. “Purtroppo, nonostante il palasport sia rimasto chiuso dall'aprile 2021, siamo dovuti partire da zero, non avendo trovato né risorse disponibili, né bandi a cui i nostri predecessori abbiano partecipato, né progetti pronti. Considerato il vertiginoso aumento dei prezzi di materie prime e lavori edili – dichiara il sindaco Ghergo – sarà necessario risolvere la questione di come reperire le risorse necessarie, poi, dopo la consegna del progetto, si avvierà la procedura per l'affidamento lavori”.

Annunciata anche la programmazione di interventi di manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi. “Essendo interventi molto estesi e costosi, e le risorse scarse, bisognerà adottare una programmazione che consenta di intervenire dando priorità alle situazioni più critiche” dichiara. Infine evidenzia che “verrà varato un piano per le frazioni che consenta di programmare interventi e che garantisca a ciascuna la cura del verde e della pulizia delle strade”. In ambito culturale “Fabriano Città Creativa Unesco sarà il motore delle attività: la possibilità per Fabriano di essere alla Biennale di Venezia rappresenterà un'importante vetrina sul mondo. La carta sarà al centro di iniziative culturali e di un piano di valorizzazione e ammodernamento del Museo della Carta”. Guardando ai mesi trascorsi, da giugno ad oggi, dichiara: “Nel primo semestre ci siamo dedicati al funzionamento della macchina comunale che sta entrando a regime con il completamento delle assunzioni”. Ghergo ripercorre le urgenze più rilevanti già affrontate: “Mi riferisco all'inizio dei lavori al cimitero Santa Maria, alla rimozione del tetto in amianto in via Le Povere, al ripristino della sicurezza con l'abbattimento degli alberi malati e pericolosi e il rifacimento della segnaletica orizzontale, l'installazione di attraversamenti pedonali luminosi, il ripristino della funzionalità della palestra Mazzini e la sistemazione del muro di Nebbiano”.

Progetto di cittadinanza digitale

Dopo i progetti illustrati recentemente che riguardano l'avvio dei cantieri tra palazzi storici e scuole, bisogna anche guardare al futuro. Un altro settore strategico, infatti, è quello legato alla digitalizzazione e all'efficientamento energetico. Senza dimenticare il sociale, vista la crisi che corrode anche a Fabriano, ormai da troppi anni. «La linea di fondo sarà sempre lo sguardo alle fasce più deboli della popolazione, la difesa del lavoro nel nostro territorio e dei servizi sanitari. In questi percorsi – precisa il primo cittadino – anche la Regione dovrà fare la sua parte perché le molte promesse sull'importanza della nostra area e sul mantenimento dei servizi ora andranno rese concrete». Nel dettaglio, intanto, nella prima metà del 2023 l'amministrazione comunale avvierà un progetto di “cittadinanza digitale” per abilitare tutti i cittadini ai nuovi servizi digitali che verranno attivati grazie ai progetti Pnrr finanziati nell'ambito della “Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione”. In ambito energetico, l'attività dell'ente si articolerà su 4 fronti: «efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica, con l'estensione dell'illuminazione a led anche alle frazioni e su nuovi impianti; efficientamento energetico del patrimonio comunale (uffici, scuole, impianti sportivi); installazione di fonti rinnovabili su beni di proprietà comunale; promozione di Comunità Energetiche» sottolinea Ghergo. «L'obiettivo principale è quello di rinnovare il parco tecnologico del patrimonio comunale riducendo, contemporaneamente, a ridurre la spesa energetica e a favorire la decarbonizzazione della città». La linea è tracciata per i prossimi mesi: «Mentre la città si metterà in moto e inizierà a vedere i cantieri aprirsi, parallelamente definiremo un Piano Strategico di Sviluppo a cui abbiamo già iniziato a lavorare e che richiederà il coinvolgimento degli attori economici e sociali del nostro territorio in modo da delineare quelle che saranno le linee di sviluppo di Fabriano e del comprensorio nel medio/lungo periodo» dice il sindaco che analizza la città.

Marco Antonini

Convenzione con l'Unione Montana e welfare sportivo

REPORT SUL CONSIGLIO COMUNALE

giovedì 22 dicembre 2022

Il Consiglio comunale della città di Fabriano si è riunito giovedì 22 dicembre nella Sala del Palazzo del Podestà per discutere e trattare in merito agli argomenti indicati all'Ordine del Giorno. La seduta, come indicato in convocazione, si è protratta fino alle ore 20.45. Oltre al sindaco Daniela Ghergo, hanno partecipato gli assessori Lorenzo Vergnetta, Francesca Pisani, Pietro Marcolini, Dilia Spuri e Maura Nataloni. Presenti tutti i consiglieri comunali; sono invece assenti giustificati per motivi di lavoro i consiglieri Leonardo Zannelli e Renzo Stroppa. Al termine delle comunicazioni, nell'ambito delle quali il presidente Giovanni Balducci ha sintetizzato le decisioni assunte in sede di Conferenza dei capigruppo, il Consiglio comunale ha approvato il verbale della seduta del 27/09/2022; di seguito si è dato l'avvio alla presentazione e alla discussione delle interpellanze ed interrogazioni dal numero 3 al numero 16 dell'Ordine del Giorno. Tali atti sono stati proposti dai consiglieri Giuseppe Luciano Pariano, Danilo Silvi, Valentina Minelli; ad essi hanno replicato, per quanto di competenza, il sindaco e i componenti della Giunta comunale. Le discussioni e gli approfondimenti delle interpellanze e delle interrogazioni hanno interessato la prima ora della seduta, come deciso all'unanimità nella Conferenza dei Capigruppo del 15/12/2022.

A seguire, si è passati alla discussione delle proposte di deliberazione poste dal numero 22 al numero 29. **Punto 22 all'ordine del giorno - “Convenzione tra il Comune di Fabriano e l'Unione Montana Esino - Frasassi per la gestione di ulteriori servizi sociali - Cser “Un mondo a colori” - affidamento servizio in gestione fino al 31/12/2025 ed approvazione convenzione”** – La proposta è stata illustrata dall'assessore Dilia Spuri che ha evidenziato le specificità della gestione associata di taluni servizi fra i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 10 (Comuni di Fabriano, Cerreto d'Esio, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico), la cui funzione di progettazione e gestione del sistema è stato affidato all'Unione Montana Esino-Frasassi con specifica convenzione, rinnovata ed integrata nel susseguirsi degli anni. Nel corso della discussione il presidente del Consiglio comunale Giovanni Balducci ha presentato un apposito Ordine del Giorno, da sottoporre a separata votazione, finalizzato a circoscrivere i rapporti fra il Consiglio comunale di Fabriano, l'Unione Montana Esino-Frasassi e l'Ambito Territoriale Sociale n.ro 10. Previa una sospensione dei lavori consiliari di circa 10 minuti per approfondire gli intendimenti del succitato Ordine del Giorno, lo stesso è stato poi votato favorevolmente dall'intero Consiglio comunale. Al termine del dibattito, è stata approvata anche la proposta di deliberazione, votata altresì come immediatamente esecutiva.

Punto 23 all'ordine del giorno - “Approvazione modifiche al Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone mercatale, di cui alla legge n. 160/2019”. La deliberazione, su proposta dell'assessore Pietro Marcolini, è stata rinviata.

Punto 24 all'ordine del giorno - “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 194 comma 1° lett. E) del D. Lgs. 267/2000 per intervento di ripristino di impianto telefonico danneggiato”. La proposta è stata illustrata dall'assessore Lorenzo Vergnetta: trattasi di un debito determinato dal danneggiamento di una linea telefonica privata nel corso di uno scavo. La deliberazione è stata approvata, e resa altresì immediatamente esecutiva.

Punto 25 all'ordine del giorno - “Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale: modifiche e integrazioni” – La proposta di deliberazione è stata introdotta dal presidente del Consiglio comunale Giovanni Balducci: in sostanza sono state apportate variazioni e/o integrazioni ad alcuni articoli del Regolamento di Funzionamento del Consiglio comunale al fine di snellire i lavori consiliari e permettere un maggior coinvolgimento di tutti i consiglieri nei dibattiti delle adunanze. Il presidente ha anticipato che ci saranno altre modifiche/integrazioni che, previo esame dell'apposita Commissione consiliare, verranno sottoposte all'attenzione del civico consenso. La proposta deliberativa è stata quindi approvata.

Punto 26 all'ordine del giorno - “Revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31/12/2021 dal Comune di Fabriano ai sensi dell'art. 20, comma 1, del d. Lgs. 175/2016 e relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione della revisione periodica approvata con deliberazione n. 83 del 28/12/2021, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D. Lgs. N. 175/2016”. La proposta è stata illustrata dall'assessore Pietro Marcolini. Essa precisa le partecipazioni dirette del Comune di Fabriano nelle società: Farmacom Fabriano s.r.l. (100%); Società Agricola Agricom s.r.l. in liquidazione (100%); Anconambiente S.p.A. (5,398%); Viva Servizi S.p.A. (4,37%); Viva Energia S.p.A. (4,37%); Meccano S.p.A. (0,80%); Colli Esini San Vicino soc. cons. arl (1,66%). In aggiunta, nella medesima proposta, sono altresì indicate le partecipazioni indirette in altre società per quote invero pressoché insignificanti. La proposta deliberativa è stata approvata e votata oltremodo come immediatamente esecutiva.

Punto 27 all'ordine del giorno - “Acquisizione di quote societarie della società Jeserivizi S.r.l.” – La proposta è stata illustrata dall'assessore Pietro Marcolini. Il Comune di Fabriano sulla base di questa deliberazione acquisisce il valore dell'1,00% del capitale sociale della società al fine di poter ottimizzare al meglio il servizio di trasporto scolastico con un affidamento in house. A seguito del dibattito, la proposta è stata approvata e altresì votata come immediatamente esecutiva.

Punto 28 all'ordine del giorno - “Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1° lett. A) del D.Lgs. 267/2000 - sentenza n. 821/2022 del 10/09/2022 - Tribunale di Rimini - R.G. 2718/2018”. La proposta è stata illustrata dall'assessore Lorenzo Vergnetta. Trattasi di un debito contratto dall'ente nei confronti di imprese che hanno operato nell'ambito dell'esecuzione e gestione della barriera idraulica per la bonifica da tetracloroetilene presso i quartieri Campo Sportivo e Santa Maria di Fabriano. La proposta è stata approvata e altresì votata come immediatamente esecutiva.

Punto 29 all'ordine del giorno - “Legge Regionale 22/2009 e s.m.i. “Piano Casa” - modifica parziale dei limiti al Piano casa approvati dalla delibera consiliare n. 199 del 26.11.2009 e n. 35 del 10.02.2011 e schema dei nuovi limiti di applicazione”. La proposta è stata introdotta dall'assessore Lorenzo Vergnetta. In ragione di questa deliberazione vengono eliminate talune limitazioni alle possibilità di applicazione del cosiddetto “Piano Casa Regionale” approvato con Legge Regionale n.ro 22 del 08/10/2009. Al termine della discussione l'atto è approvato.

Completate le analisi sulle proposte di deliberazione si è proceduto con la trattazione delle mozioni e degli ordini del giorno, organizzati cronologicamente in ragione delle determinazioni assunte in sede di Conferenza dei Capigruppo.

Punto 30 all'ordine del giorno - “Mozione - welfare sportivo”. La mozione, introdotta dalla consigliera proponente Barbara Pallucca, era finalizzata a reimpiegare, con le medesime finalità, i fondi destinati alle società sportive che abbiano promosso e gestito attività e corsi rivolti ai bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni che non fossero stati impegnati nell'anno 2022. La proposta è stata approvata con il voto unanime e favorevole dell'intero Consiglio comunale.

Punto 31 all'ordine del giorno - “Mozione: sostegno e adesione alle iniziative di Coldiretti contro il cibo sintetico” – La mozione, illustrata dal proponente consigliere Giuseppe Luciano Pariano, è stata respinta a maggioranza dei consiglieri comunali valutando la forma e la genericità degli impegni da assumere.

Punto 32 all'ordine del giorno - “Ordine del giorno presentato ai sensi degli artt. 19 e 41 del vigente regolamento del Consiglio comunale in merito alla sanità nel nostro territorio e nello specifico riferito a problematiche pediatria e palazzina nuove sale operatorie”. Il documento è stato relazionato dalla proponente consigliera Graziella Monacelli; incentrato sul tema della sanità e delle azioni da porre in essere, è stato approvato con il voto favorevole dei consiglieri di maggioranza.

Giovanni Balducci, presidente del Consiglio comunale

Un gelso per la maestra Massi

Porta del Borgo coinvolta in questa cerimonia di ricordo

di DANIELE GATTUCCI

Torna alla ribalta la scuola dell'infanzia Bruno Munari, ma questa volta non per motivi legati a infiltrazioni d'acqua, nonostante il plesso sia di nuova costruzione, al contrario perché la porta del Borgo del Palio di San Giovanni Battista, ha organizzato un momento di sicura valenza sociale quanto emotiva. In concreto, nello spazio verde esterno, è stato messo a dimora un gelso in memoria di Massimiliana Strona, maestra e infioratrice della Porta del Borgo, scomparsa prematuramente poco tempo fa.

Significativa e partecipata la cerimonia di piantumazione alla quale hanno preso parte: la dirigente scolastica, Stefania Venturi; il priore della Porta del Borgo, Andrea Ciarlantini; il responsabile degli infioratori della Porta del Borgo Fabio Ciarlantini e Mihaela Valimarranu, Francesco Todi e Costantino Ferretti responsabili dei Borghi della Porta del Borgo; Sandra Girolametti presidente dell'Ente Palio di San Giovanni Battista; i familiari di Massimiliana Strona; i bambini della scuola e il parroco della "Misericordia" don Umberto Rotili che, prima della benedizione, ha intrattenuto con la sua capacità comunicativa gli "scolaretti", le insegnanti e tutti i presenti.



Ai ringraziamenti nei riguardi della Porta del Borgo, fatti dalla dirigente scolastica e dai familiari per l'emotivo e coinvolgente incontro, come ulteriore e toccante momento, la lettera scritta dalla nipote di Massimiliana Strona, Camilla.

"Come la vita può prendere forma in milioni di modi. È ciò che tu hai sempre fatto, nonna Massi, la mia insegnante di vita. Ma non solo la mia. È dalle tue mani che ho visto nascere le più belle cose. E tutte quante avevano un ingrediente in comune, spesso dato per scontato, ma che rende speciale ogni cosa in cui si addentra, l'amore. Ti ho vista

tornare a casa dopo ore di scuola e continuare a fare lavoretti, aiutarmi a fare i compiti, spiegandomi come si colorano per bene i disegni. Ma sei stata speciale, perché non l'hai mai fatto dai piani alti. L'umile capacità di insegnare qualcosa di grande rimanendo sulla tua stessa linea d'onda, al tuo pari, per non farti sentire mai di meno. Maestra non si diventa. Maestra si nasce. Ti ho vista di fretta mentre infilavi le scarpe per andare a dare il tuo contributo alla porta del Borgo per il Palio, attraverso una fantastica infiorata. Tu che non volevi manifestare tutta la tua eccitazione ed ambizione nel farlo, ma io ho sem-



pre visto il tuo sorriso sotto i baffi e la voglia di non perderti neanche un minuto di quel lavoro. Ti ho vista rimanere a casa, ti ho vista essere la stabilità di cui ogni bambino ha bisogno. Un eroe per credere di poter affrontare il mondo, un giorno, da grandi. Ci ho creduto grazie a te. Diventava una gioia anche fare la pizza per noi, nonostante ci vedessi ogni giorno. Ti ho vista con in mano ogni tipo di strumento: un fiore, un pennello, una forchetta, un uncinetto, una paletta. Ora che ci penso, c'è solo una modalità in cui non ti ho mai vista. Con le mani in mano. Forse perché il tuo scopo era dare vita, in ogni modo e forma possibili. Dando vita, ci hai reso vivi dentro. Oggi non sei qui per dare l'inizio alle feste natalizie. A giugno non sarai qui per realizzare la tua infiorata. Domani non sarai qui per dare una carezza ad un bambino. Mi

consola pensare che sarai il cielo che danzerà sopra ogni festa, ogni compleanno, ogni palio, ogni scuola, ogni opera d'arte che prenderà forma, per sempre. Mi rincuora pensare che ogni cosa bella che vedrò, sarà lì per ricordarmi che tu ci sei stata, e che ci sarai per sempre. Oggi non sei qui per fare l'albero di Natale, come facevi sempre. Ma la tua natura non si tradisce mai. Ed oggi siamo noi che diamo vita a qualcosa in tuo onore. Per la luce che sei stata, e per quella che continuerai ad emanare dall'alto. Illumina questo gelso con i raggi più belli, certa che sarai felice, osservando un bambino girarvi intorno, proprio come quando un bambino gira intorno alla sua maestra per fare la prossima domanda. Sono sicura che in qualche modo sarai lì a rispondere. Forse con una giornata di sole, forse con una notte stellata".

"La Collina della Vita" benefica con le scuole

Nei giorni festivi del Natale, l'associazione "La Collina della Vita" ha distribuito un grande quantitativo di materiale scolastico ai tre Istituti Comprensivi della città, iniziativa che fa seguito alla realizzazione della serra didattica e all'abbellimento con fioriere nel colonnato del Palazzo Vescovile.

"Ne hanno beneficiato - ci informa il presidente Pietro Morelli - anche i ragazzi che frequentano un oratorio parrocchiale del centro cittadino, il progetto di scuola parentale "Aule" situato in frazione Rocchetta e gestito dall'associazione "La casa sull'albero" dove oltre 20 bambini sperimentano modalità didattiche diverse da quelle istituzionali delle nostre aule".

"Sono oggetti - ci risponde Morelli - di prima necessità destinati prioritariamente agli alunni che, per ragioni economiche, non sempre hanno la possibilità di comprare, sono quaderni, album da disegno, penne, matite, gomme, pennarelli, evidenziatori, colle, temperini ecc. E' stato il nostro modo per far giungere alle famiglie il nostro messaggio di Buon Anno 2023".

d.g.



Nei giorni scorsi presso l'Istituto Tecnico Economico Morea di Fabriano, sono stati consegnati i diplomi agli studenti che hanno concluso il proprio percorso di studi lo scorso anno scolastico. La giornata si è aperta con l'intervento dal titolo "Il futuro sarà comunque vostro" dell'avvocato Giacomo Scortichini, autore dei due libri "Diritti in tasca" e "Chi ha più diritti li adoperi", che ha voluto fare una panoramica sul tema dei diritti e della produzione normativa in Italia. Si è poi proseguito con la consegna dei diplomi, alla presenza dell'assessore regionale Chiara Biondi, che ha voluto portare la propria esperienza personale ai ragazzi neo diplomati. "Il mio percorso è iniziato proprio da qui, da questi banchi, in una scuola che ricordo veramente con grande affetto perché mi ha formato e mi ha dato le basi per crescere e inserirmi nella società - ha detto Chiara Biondi - Oggi intervengo con grande emozione in veste di assessore regionale all'istruzione, e sono convinta che questa sia una scuola di grande formazione per i propri studenti, perché c'è sempre più bisogno di tecnici qualificati". Durante la cerimonia sono state anche consegnate le borse di studio donate dall'associazione Avis Fabriano, direttamente da Sebastiano Paglialonga, presidente dell'associazione. "Noi come Avis mettiamo a disposizione 12 borse di studio, due per ogni istituto di Fabriano, riservate a studenti dell'ultimo anno che siano donatori o abbiano un donatore in famiglia - ha spiegato Sebastiano

La consegna dei diplomi al Morea

Paglialonga - questo perché così possiamo arrivare ai giovani, parlare agli studenti che sono linfa vitale per l'associazione Avis". La giornata si è infine conclusa con la cerimonia per l'intitolazione della biblioteca a Luisa Bizzarri, docente di francese venuta a mancare improvvisamente



nell'agosto del 2019, ad appena 63 anni. "Dal momento in cui ci ha lasciato Luisa, è nata immediatamente l'esigenza di fare qualcosa, lasciare un segno visibile della sua presenza nella scuola - spiega il dirigente scolastico Emilio Procaccini - il suo passaggio è stato importante, durato parecchi anni nel quale ha incontrato tanti ragazzi e ragazze che l'hanno amata".



Caritas per l'imprenditoria

Un bando per l'avvio di nuove iniziative operanti nel territorio diocesano

Il bando promosso dalla Caritas diocesana Fabriano-Matelica, in collaborazione con Progetto Policoro, Pastorale del Lavoro, Comune di Fabriano, Unione montana dell'Esino-Frasassi, Fondazione Carifac e Virgilio 2090 è finalizzato a sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali operanti nel territorio della Diocesi, attraverso l'offerta di:

- un percorso formativo;
- un sostegno economico all'avvio d'impresa, nella forma di un contributo a fondo perduto; - alcuni servizi di accompagnamento.

DESTINATARI

Uomini e donne di età compresa tra 18 e 35 anni (36 non compiuti alla data di presentazione della domanda).

IDEE DI IMPRESA AMMISSIBILI

Il bando intende coinvolgere sia candidati con un progetto imprenditoriale già pronto, sia quelli con un'idea in fase iniziale che ha necessità di essere sviluppata. Nel primo caso, il progetto verrà analizzato e sarà studiata la validità e la fattibilità dell'idea imprenditoriale da alcuni esperti, anche del settore di pertinenza. Il candidato verrà affiancato e potrà confrontarsi con alcuni professionisti/imprenditori per analizzare tutti gli aspetti organizzativi ed economici del progetto. Nel secondo caso il candidato verrà accompagnato nella stesura del



progetto e aiutato nella costruzione dell'idea imprenditoriale vera e propria.

CRITERI DI PRIORITÀ

Nella prima fase della procedura di selezione delle idee d'impresa, si terrà conto dei seguenti criteri di priorità:

- presentate da un singolo candidato inoccupato/disoccupato;
- presentato da un singolo candidato donna o da un gruppo costituito in maggioranza da donne;
- presentata in forma associata da più componenti;
- che promuovano processi di generatività sociale;
- che promuovano l'uso della tecnologia e delle risorse rinnovabili;
- che favoriscano il riciclo e riuso dei beni;
- che prevedano la tutela e/o la valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale del territorio in cui si inseriscono;
- che introducano innovazioni di prodotto/servizio, di processo o delle modalità di promozione e commercializzazione.

Le nuove imprese dovranno nascere e svilupparsi nel territorio della Diocesi.

SUPPORTO ECONOMICO ALL'AVVIO

Il supporto economico all'avvio è rappresentato da un contributo a fondo perduto di un massimo di 25.000 euro per il progetto di impresa, con l'aiuto di esperti verranno anche verificate tutte le opportunità di ulteriori finanziamenti pubblici.

MODALITÀ OPERATIVE

Gli aspiranti imprenditori verranno accompagnati nella realizzazione del proprio progetto di impresa svolgendo un'attività di informazione, supervisione del rispetto dei tempi e degli adempimenti richiesti e di possibile supporto nel superare eventuali criticità. In particolare:

- Per progetti già strutturati: una volta selezionato il progetto di impresa, questo verrà analizzato da esperti, anche del settore di attività. Attraverso la guida di questi, il candidato verrà accompagnato in un percorso in cui verrà approfondita la fattibilità dell'impresa analizzando e sviluppando il business plan, l'organizzazione e l'analisi del potenziale di mercato.
- Per idea di impresa da costruire: una volta selezionata l'idea, il candidato verrà affiancato nella stesura del progetto e verrà accompagnato nelle varie fasi di realizzazione e fattibilità da esperti

del settore che lo affiancheranno per lo sviluppo del business plan, dell'organizzazione e analisi del potenziale di mercato.

SPESE AMMISSIBILI ALLE AGEVOLAZIONI

Sono ammissibili solo ed esclusivamente spese strettamente connesse alle idee di impresa, fino ad esaurimento dei fondi, rappresentate a titolo esemplificativo da:

- spese notarili;
- tasse governative;
- spese di registrazione negli atti;
- spese di costituzione della società;
- spese pubblicitarie per il lancio;
- spese di avviamento dell'impresa;
- affitto locali;
- bollette locali;
- mobili locali;
- strumentazione tecnico-informatica;
- spese materiali e cancelleria.

SCADENZA DEL BANDO

I progetti dovranno essere presentati a partire dal 1° novembre 2022 e fino al 30 giugno 2023.

SEDE DEL PROGETTO E LUOGO DI INCONTRO A DISPOSIZIONE DEI CANDIDATI

La Fondazione Carifac mette a disposizione dei candidati una sede dove gli aspiranti imprenditori potranno richiedere informazioni sul progetto, incontrarsi tra loro per scambiarsi idee, confrontarsi e far esaminare i propri progetti da esperti e professionisti. La sede è sita in via Gioberti, 5 - Fabriano. Per maggiori informazioni e appuntamenti: 3792249627, creaimpresacaritas@gmail.com.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ ADDETTO/A GESTIONE LOGISTICA, ORDINI E-COMMERCE E ASSISTENZA CLIENTI - FABRIANO

Aleas Cosmetics, azienda di Fabriano specializzata nel settore unghie, cerca figura professionale per gestione logistica, ordini e-commerce e assistenza clienti. Nello specifico si dovrà occupare della preparazione di piccoli pacchi (smalti ed altri cosmetici), creazione bolle di spedizione, rispondere ai quesiti dei clienti sugli ordini e prodotti. Requisiti: capacità relazionali con i clienti (cordialità, disponibilità e padronanza della lingua italiana); buon utilizzo del computer; dinamicità. Preferibile: discreta conoscenza del settore unghie (semipermanenti, ricostruzione unghie, ecc) e sufficiente conoscenza delle lingua inglese. Si offre contratto part-time. Per candidarsi inviare il curriculum all'indirizzo: i.mancini@aleascosmetics.com.

~ EDUCATORI - FABRIANO

Il Faro Società Cooperativa Sociale ricerca educatori. Le risorse selezionate rivolgeranno le attività di educazione e formazione nei confronti di utenti disabili adulti all'interno di una struttura e potranno essere anche impiegate nei servizi territoriali di assistenza scolastica e domiciliare con utenti minori in situazioni di disagio e/o disabilità. Sede di lavoro: Fabriano e comuni limitrofi. Informazioni e candidature alla pagina del portale www.indeed.com dedicata all'offerta.

~ ASSISTENTI ALLA PERSONA - FABRIANO, CERRETO D'ESI, GENGA, SASSOFERRATO, SERRA SAN QUIRICO

Progetto Assistenza, Filiale di Jesi, ricerca personale per attività di assistenza alla persona, diurna e notturna, domiciliare ed ospedaliera, per prossima apertura agenzia. Sedi di lavoro: Cerreto d'Esio; Cupramontana; Fabriano; Genga; Jesi; San Paolo di Jesi; Sassoferrato; Serra San Quirico; Staffolo. Si richiede relativa qualifica professionale assistente domiciliare - adb - osa - oss - infermieri - fisioterapisti - oppure esperienza maturata nell'assistenza anziani e/o non autosufficienti. Si richiede inoltre: disponibilità; serietà; predisposizione al sociale. Per candidarsi inviare curriculum con foto, solo se fortemente interessati e motivati, all'indirizzo: senigallia@progetto-assistenza.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Electrolux: accordo per 13 uscite su base volontaria Whirlpool: Melano cresce, ma i sindacati sono cauti

Soluzione soddisfacente per la vertenza Electrolux, più incerta la situazione relativa a Whirlpool. Riguardo allo stabilimento Electrolux di Cerreto d'Esio, azienda e sindacati hanno firmato l'accordo quadro a livello nazionale riguardante il piano di ristrutturazione messo a punto dalla multinazionale svedese, confermando che le uscite dall'azienda saranno 13, ma esclusivamente su base volontaria e con incentivi all'esodo fino a 72.000 euro. «La procedura di mobilità riguarderà 13 dipendenti - spiega Emanuele Chiarotti (Fim-Cisl) - ma è doveroso precisare che si tratta di esuberanti su base volontaria e con degli incentivi all'esodo, che varieranno a seconda dei casi, ad esempio dell'arco di tempo che resta al lavoratore per raggiungere i requisiti per la pensione». Data la consistenza delle somme previste per gli incentivi, da più parti si ipotizza che non sarà difficile trovare 13 persone disposte a lasciare l'azienda, soprattutto se si considerano le maestranze ormai prossime alla pensione o, addirittura, coloro che preferiranno sfruttare la ghiotta opportunità data dall'incentivo, per poi cambiare il tipo di occupazione. «Per chi andrà in pensione nella vigenza della Naspì - osserva Pierpaolo Pullini (Fiom-Cgil) - ci saranno incentivi per coprire le intere integrazioni. Va detto, inoltre, che le tempistiche verranno definite a livello locale e che sono previsti dei percorsi di verifica prima della fine della procedura, fissata per dicembre 2023». Più delicata la vicenda Whirlpool, il cui quadro concernente l'impianto di Melano, illustrato dal management della multinazionale statunitense nell'incontro con il coordinamento sindacale unitario Fim, Fiom e Uilm per l'informativa annuale, svoltosi a Pero, nel Milanese, contempla volumi produttivi in leggera crescita, occupazione stabile, investimenti per 3 milioni di euro. In merito alle due manifestazioni di interesse giunte nei mesi scorsi al colosso industriale ame-



ricano per l'acquisizione dell'intero asset Emea (Europa, Medio Oriente, Africa), non c'è nulla di nuovo e, comunque, qualora si dovesse arrivare a una concreta ipotesi di vendita, per perfezionare la cessione sarebbe necessario un periodo di tempo molto lungo (almeno dai 9 ai 12 mesi), tenuto conto dell'intervento obbligatorio di altri soggetti, Antitrust in primis. Un motivo in più per ribadire che quello appena iniziato sarà ancora un anno di Whirlpool. Di qui, l'importanza dei dati snocciolati dall'azienda americana, che per lo stabilimento di Melano (unico per la produzione di piani cottura a gas, elettrici e a induzione di Whirlpool per l'area Emea) prevede un lieve aumento dei volumi: da 1.390.000 pezzi del 2022 si vuole passare a 1.490.000 pezzi. Cauti le organizzazioni sindacali. «Mi sembra complicato parlare di crescita, quantunque lieve, della produzione in una situazione di mercato così difficile - spiega Giampiero Santoni (Fim-Cisl) - e, per quanto concerne gli investimenti, i 3 milioni previsti ci sembrano un'inezia, in particolare se si confronta questa somma con quelle contemplate per altri impianti italiani del gruppo. Con 3 milioni di euro, insomma, non si punta sul rilancio dello stabilimento, bensì solo sul suo mantenimento».



Aminto Camilli

Cos'è la Sindone per noi?

Che cos'è la Sindone? Un'immagine, una reliquia, un'impostura, il più grande falso della storia o una rappresentazione inspiegabile che scatena tante emozioni? Di questo si è parlato sabato 13 gennaio scorso al primo incontro, dedicato al tema, del corso nazionale organizzato dalla Fondazione Il Vallato presso la propria sede, in collaborazione con il C.I.S.S. di Torino e la Diocesi di Fabriano - Matelica e l'Arcidiocesi di Camerino - San Severino Marche. Ad intervenire sono stati, in ordine cronologico il vicario diocesano per la Pastorale, don Umberto Rotili, che ha tratteggiato un'ampia panoramica di quanto raccontano i Vangeli circa la morte e sepoltura di Gesù, quindi Matteo Parrini per la Fondazione Il Vallato che ha presentato un libro fresco di stampa "La Sacra Immagine. Il monaco che salvò la Sindone" (Edizioni Nisroch), biografia inedita dell'abate benedettino e matelicense Egidio Sernicoli (1525-1590) con vari aspetti relativi alla sua attività per salvare la Sindone da censure e per dare un indirizzo alle raffigurazioni nell'ambito dell'arte sacra.

Argomento centrale dell'incontro, molto partecipato (non solo dal pubblico in sala, ma anche da chi era collegato online) è stato però quello del vice direttore del C.I.S.S. di Torino, Enrico Simonato, che ha volto l'attenzione a cosa rappresenti in termini oggettivi il sacro lenzuolo. Affiancato da Paolo Di Lazzaro, dirigente della ricerca Enea, Simonato ha voluto delineare i confini di «un contesto da sempre motivo di discussione perché riguarda il Cristianesimo, tanto che, come diceva l'agnostico Yves Delage "Si è introdotto senza necessità una questione religiosa in un problema che in sé è puramente scientifico, con il risultato che le passioni si sono scaldate e la ragione è stata fuorviata. Se si trattasse, anziché di Cristo, di un Sargon, di un Achille o di un fara-

Partito il corso nazionale con il Vallato, il Ciss di Torino e la Diocesi

one, nessuno avrebbe pensato a fare obiezioni». In una relazione dai toni molto provocatori, al fine di «scuotere le coscienze di noi cristiani su cosa rappresenti esattamente per noi questo telo, se sia una necessità per rassicurarci nella fede, se sia un elemento di costernazione, un fatto esterno o non rappresenti nulla», Simonato è andato oltre chiedendo «la massima precisione ogni volta che se ne parla, per evitare di incappare in inganni, come quella celebre scrittrice statunitense che ha venduto 3 milioni di copie, sostenendo che sia un capolavoro di Leonardo da Vinci, che però come potrete scoprire da soli è nato nel 1452, mentre la Sindone è in Europa fin dal Trecento. Davvero un genio!». Cos'è dunque la Sindone? «E' un'immagine immediata, un rimando diretto. Non occorre cioè che qualcuno me lo spieghi; è sufficiente conoscere qualche elemento della storia di Gesù e il collegamento Sindone/Vangeli è istantaneo. Questo



lenzuolo/questa immagine fa parte di un complesso di emozioni. Immagini e parole sono complementari e potenziano il messaggio. Se messe insieme le immagini comunicano in modo emotivo mentre le parole definiscono le intenzioni dell'autore, la collocazione storica, i soggetti. I testi, più o meno brevi, contribuiscono alla comprensione di quanto viene mostrato.

Eppure se prendiamo i testi dei Vangeli scopriremo che le informazioni sulla crocifissione sono davvero molto lacunose. Nemmeno l'iconografia ci viene in aiuto. Il soggetto della Crocifissione appare tardi nell'iconografia cristiana per varie ragioni: i primi ad averlo visto

non lo raffigurarono e per giunta Cristo era stato condannato a morte in croce, quella riservata a schiavi, delinquenti e sobillatori... mettersi una catenina con una croce al collo, sarebbe come oggi mettere una sedia elettrica come ciوندolo! Per San Paolo e i primi predicatori cristiani la croce deve aver rappresentato un ostacolo enorme alla predicazione: durante il primo secolo il cristianesimo non era che una sconosciuta setta giudaica diffusa in Palestina e in qualche area della Siria e la croce non aveva alcun significato simbolico a cui appellarsi, men che meno alcun fascino. San Paolo era assolutamente cosciente di quanto assurda potesse suonare alle orecchie dei suoi ascoltatori l'idea che Dio fosse stato mandato a morte come un criminale. Nella prima lettera ai Corinzi (redatta a Efeso tra il 53 e il 57) scrive: "i Giudei chiedono un segno e i Greci cercano sapienza, ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che è scandalo per i Giudei e follia per i Greci; ma a quelli che sono chiamati, sia Giudei

che Greci, noi predichiamo Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio; poiché la follia di Dio è più saggia degli uomini e la debolezza di Dio più forte degli uomini".

Cosa è allora la Sindone? Simonato ha risposto: «Un'immagine che ha attraversato epoche, culture, crisi, senza mai smettere di avere un significato, di portare un messaggio. Messaggio che trovando espressione in una lingua e in una cultura umana, è soggetto a qualche cambiamento nella sua trasmissione attraverso i secoli. In quanto immagine la Sindone ha bisogno di poter essere guardata.

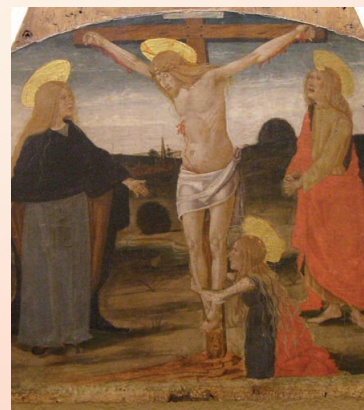
E questo fatto si porta dietro un aspetto non da poco: se cioè, tenendo conto della natura stessa e della storia della Sindone (manufatto e immagine da considerare insieme, come ci accadrà per lo più di intendere) questa forma di pietà sia legittima o e sia da rifiutare.

Tali connotazioni non sono più immediate, in quanto presuppongono un approfondimento successivo dei risultati della ricerca sul Telo, che per la scienza è molto probabile che sia quello di Cristo, ma non potrà mai affermarlo con assoluta certezza. In fondo se fosse davvero del Cristo a cosa servirebbe? A convincere chi? I credenti? O a convertire chi non crede? Vi siete mai posti il dubbio che se quel telo non fosse autentico per un credente non cambierebbe nulla e che invece il problema resta evidentemente per l'ateo o chi si ostina a confutarne l'autenticità? Ma di questo e altro parleremo nei prossimi incontri...». Tanti argomenti e questioni, che mostrano come scienza e fede ancora una volta siano parallele, senza necessità di incontro. D'ora in avanti fino al 1° aprile, gli incontri proseguiranno infatti in rete per gli iscritti al corso, ogni giovedì dalle 17,30 alle 18,30.

Ri.Bo.

Tre le Crocifissioni note con il piede sinistro sopra al destro

«Ne esistono solo tre al mondo per quanto ne sappiamo e certamente meritano un approfondimento». A dirlo è stato Enrico Simonato, vice direttore del C.I.S.S. (Centro internazionale di studi sulla Sindone) di Torino, parlando della Crocifissione con dolenti di Lorenzo di Giovanni de Carris, conservata al Museo Piersanti di Matelica, nella quale Gesù appare con il piede sinistro sopra al destro e della quale si è parlato sulla prima pagina dello scorso n.44 del 26 novembre 2022. Simonato ha infatti esplicitato che «per quanto ne sappiamo noi sono appena tre gli esemplari di crocifissione di questo genere: una si trova in Scandinavia, un'altra in Armenia e la terza è questa di Matelica». Solo bizzarrie artistiche? O forse conoscenze dirette o indirette della postura delle gambe visibili nella Sindone?



La mostra di don Franco con tantissimi visitatori

Ottima riuscita per la mostra dedicata a don Franco Paglioni, terminata sabato 7 gennaio scorso ed organizzata dall'associazione Amici di Don Franco, nei locali dove un tempo si trovava il negozio di informatica FBC. Tantissimi infatti sono stati i visitatori (circa un migliaio stando alle firme e alle stime fatte) che si sono emozionati nel vedere le foto raccolte e rappresentanti oltre 80 anni di vita del parroco che ha guidato per mezzo secolo la comunità parrocchiale di Regina Pacis. Lacrime di gioia hanno rigato a sorpresa tanti volti di uomini e donne che lo hanno conosciuto. Per di più a visitare la mostra sono state persone giunte anche da lontano, come una coppia di signori veneti (nella foto), i coniugi Gallo, arrivati appositamente da Odolo, centro in provincia di Venezia, che avevano conosciuto don Franco nel 2006 e da allora sono rimasti sempre legati a lui come hanno confessato. Tanta grazia ha suscitato profonda soddisfazione negli organizzatori, che hanno già in mente di promuovere per il nuovo anno una nuova mostra a tema sulle tante attività ed iniziative messe in piedi dal sacerdote che si firmava su queste colonne come "Gatto Nero".



Prima rassegna natalizia di successo

Grande successo e molta partecipazione alla prima edizione della rassegna concertistica natalizia. Quella sera le dolci melodie dei canti di Natale hanno magistralmente risuonato nelle navate della Cattedrale di Santa Maria della città di Matelica, con un programma unico ed originale. Al concerto ha partecipato anche l'amministrazione comunale rappresentata dal sindaco Massimo Baldini e dall'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini. Un ringraziamento particolare è andato da parte degli organizzatori e del direttore artistico, maestro Luca Migliorelli, all'ensemble vocale Esacordo ed all'organista e direttore Walter D'Arcangelo per aver riscaldato gli animi dei presenti in un pomeriggio di fine settimana, all'interno della Concattedrale di Santa Maria Assunta ed ai componenti della Scuola civica di musica, proponendo il bell'evento. A volte la musica regala emozioni uniche e trasmette linguaggi universali e ancora una volta c'è stata la testimonianza.



Matelica sempre più attiva nel settore dell'apicoltura

La città di Matelica si sta guadagnando sempre più spazio a livello nazionale sul fronte dell'apicoltura, dimostrando di meritarsi sempre di più il titolo di "Città del Miele". Dopo il convegno dello scorso 18 dicembre dal titolo "Insieme per la salute delle api e degli ecosistemi" che si è tenuto al teatro Piermarini, particolare risalto è stato dato a Matelica sulla stampa nazionale e di settore soprattutto per l'importanza degli argomenti trattati e dei relativi relatori coinvolti. Un grido di allarme sullo stato del nostro pianeta, aggredito da una molteplicità di fattori inquinanti che rischiano di rompere delicati equilibri ambientali, che è partito dal Piermarini e ha riecheggiato in tutto il Paese. L'ultima citazione è arrivata dalla rivista nazionale di apicoltura "Apinsieme", che ha riservato ben 4 pagine all'iniziativa matelicense coordinata dal presidente della Cooperativa Apicoltori Montani, Pierluigi Pierantoni. «Siamo molto soddisfatti perché



Matelica è sempre più riconosciuta a livello nazionale non solo per il suo Verdicchio, ma anche per il miele - spiega il vice sindaco e assessore all'Agricoltura Denis Cingolani - vogliamo portare avanti ed esaltare sempre di più iniziative di questo livello per promuovere lo spirito 'verde' di Matelica, da sempre il cuore pulsante della nostra città».

Gli studenti dell'Istituto Tecnico alla scoperta della "spada nella roccia"

Nel mese di dicembre, gli alunni dell'Istituto Tecnico "G. Antinori" di Matelica hanno partecipato al viaggio d'istruzione presso Siena e San Galgano, in Toscana. Nella mattinata, accompagnati dalle guide locali, hanno svolto un percorso di trekking urbano che ci ha permesso di toccare gli angoli più belli (e anche meno conosciuti) della città di Siena: dalla chiesa di San Domenico, percorrendo i vicoli della Contrada dell'Oca, sono giunti ad una fra le più antiche fontane di Siena: Fontebranda. Da qui tramite la suggestiva via del Costone, sono saliti fino a raggiungere il cuore della Contrada della Selva e Piazza San Giovanni dove prospetta il Battistero di San Giovanni. Da qui ancora una breve

salita e sono arrivati in Piazza del Duomo, dominata dalla bellissima facciata della Cattedrale di Santa Maria Assunta; a seguire hanno raggiunto Piazza del Campo dove è terminata la visita. Nel corso del tour cittadino hanno avuto modo più volte di affrontare il tema delle Contrade, di conoscere gli aneddoti più curiosi del Palio dell'Assunta e gli usi e costumi dei senesi durante le due manifestazioni che vedono sfidarsi i cavalli e i fantini delle diverse Contrade. Dopo la pausa pranzo, si sono recati presso gli spettacolari resti dell'antica Abbazia di San Galgano, luogo affascinante e suggestivo che fu sede di uno dei più importanti monasteri della Toscana. Il nobile cavaliere Galgano Guidotti, dopo aver rinunciato alla

propria vita fatta di agi e di ricchezze, prese l'abito cistercense e decise di far erigere sul monte Siepi, una cappella, dove nel 1180 scelse di morire da eremita. Successivamente i monaci cistercensi, costruirono un oratorio e un edificio in onore del monaco, divenuto Santo. Nacque così l'Abbazia di San Galgano, uno splendido monastero, considerato oggi uno dei luoghi più suggestivi e prestigiosi esempi di architettura gotico-cistercense in Italia. A poca distanza dall'abbazia si trova l'eremo di Montesiepi, al cui interno si conserva il mistero di 'Excalibur', la spada che San Galgano infisse nella roccia quando decise di lasciare la sua vita nobile, per diventare un eremita. Infiggere la sua spada nella roccia, rappresentava per Galgano



un gesto di pace. Appena quattro anni dalla sua morte, nel 1185, Papa Lucio III lo proclamò Santo, mentre il vescovo di Volterra Ugo Saladini ordinò che fosse sepolto accanto alla roccia dove ancora è conficcata la sua spada, e che vi fosse costru-

ita sopra una cappella dalla forma circolare. La visita dell'abbazia e dell'eremo è stata molto interessante e favolosa, dove il mistero della spada nella roccia, come d'altronde tutti i misteri, continua ancora oggi ad affascinare ragazzi e adulti.



Certificazioni linguistiche: ottimi risultati per gli studenti dell'Antinori di Matelica

Alcuni studenti dell'attuale V C e IV C dell'Istituto Tecnico G. Antinori di Matelica si sono distinti per aver conseguito con ottimi risultati la certificazione Pet (Preliminary English test) che corrisponde al livello B1 del quadro di riferimento europeo. L'esame valuta la capacità di comunicazione quotidiana nella lingua scritta e parlata, il certificato che viene rilasciato agli studenti è riconosciuto negli ambienti universitari e professionali di tutto il mondo. Il punteggio va da 140 a 170, con un risultato superiore a 160 si ottiene la certificazione di livello B2

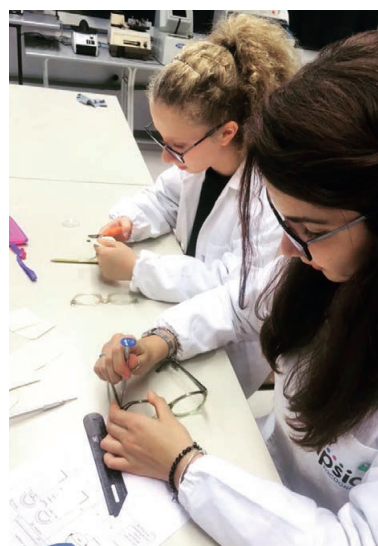
(First). Le certificazioni linguistiche sono riconoscimenti che attestano il livello di conoscenza di una lingua straniera in base a standard internazionali formulati dal Consiglio d'Europa. Uno strumento utilissimo per la formazione e per affrontare il mondo del lavoro, che si può conseguire già durante i primi anni di scuola. Complimenti agli alunni che hanno raggiunto questo importantissimo traguardo, frequentando, con impegno e dedizione, i corsi pomeridiani di preparazione alle certificazioni linguistiche, organizzati presso il nostro istituto.

L'Ipsia apre le porte per l'orientamento

Dal 9 al 30 gennaio sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2023-2024. L'Ipsia Pocognoni sede centrale di Matelica possiede un'offerta formativa concretamente spendibile nel mondo del lavoro. L'Istituto, infatti, vanta già da numerosi anni di formare professionisti del settore Odontotecnico ed Ottico, indirizzi che fanno parte delle Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie; la peculiarità di questi due corsi è quella di essere gli unici nella provincia di Macerata, oltre che tra i pochi presenti nell'intera regione. Storico, noto e ben consolidato è l'indirizzo Meccanico, che rientra nell'attuale "Industria e Artigianato per il Made in Italy". Il diplomato Odontotecnico possiede le competenze necessarie per realizzare tutti i tipi di protesi dentaria e apparecchi ortodontici, su prescrizione dell'odontoiatra. Può esercitare la professione come assistente o come segretario/o di studio odontoiatrico. Il diplomato Ottico possiede le competenze di ottica ed oftalmica necessarie per realizzare ogni tipo di soluzione ottica personalizzata e per confezionare, mantenere e commercializzare occhiali e lenti. Può intraprendere la professione autonoma di ottico o lavorare come dipendente presso i laboratori o i negozi di ottica; lavorare nell'indu-

stria ottica. Il diplomato Meccanico ha le competenze per eseguire, su precise indicazioni la lavorazione, la costruzione, l'assemblaggio e la revisione di una parte meccanica. Opera sulla base di disegni e cicli di lavorazione predisposti, utilizzando macchine utensili tradizionali, semi-automatiche o a controllo numerico computerizzato, opera in aziende di produzione manifatturiera del settore meccanico di grande, media e piccola dimensione e a livello artigianale. Può inserirsi in industrie ed aziende artigiane del settore meccanico specializzate in lavorazioni meccaniche, montaggi, manutenzioni industriali di macchine ed impianti, carpenteria metallica. Può sviluppare la propria professionalità nella progettazione Cad-Cam e conseguire i patentini europei nel settore della saldatura. Oltre l'alta preparazione al mondo del lavoro, Ipsia Pocognoni offre alla fine dei tre percorsi di studi la possibilità di accedere a qualsiasi facoltà universitaria, in particolare ai corsi di laurea in Medicina ed Odontoiatria, Igienista dentale; Medicina-Oculistica; ai corsi parauniversitari di specializzazione (Optometria, Ortottica), Ingegneria meccanica, corsi post-diploma Its, a tutti i corsi triennali delle professioni sanitarie (infermieristica, educatore professionale, radiologia, fisioterapia...). I settori dentale, ottico e meccanico cercano un numero sempre maggiore di diplomati; soprattutto giovani che abbiano competenze digitali

specifiche (utilizzo del Cad-Cam, stampanti 3D, Autocad...), tecniche e relazionali. Le attrezzature e gli ambienti presenti nell'Istituto sono assolutamente digitalizzati, innovativi, aggiornati e tutti i progetti sono volti a preparare professionisti che abbiano competenze effettivamente spendibili nel mercato del lavoro e aggiornate alle esigenze settoriali. Per ulteriori informazioni ed approfondimenti è possibile consultare il sito istituzionale www.ipiapocognoni.edu.it o la pagina Facebook Ipsia Pocognoni, la pagina Instagram [ipsia_pocognoni](https://www.instagram.com/ipsia_pocognoni) oppure partecipare alla date di Scuola Aperta prevista per domenica 22 gennaio, dalle 15,30 alle 19, preferibilmente previo appuntamento.



Tredici protagonisti per il tradizionale ecocalendario 2023

Da venerdì 13 gennaio scorso è in consegna l'ormai tradizionale "ecocalendario" in versione 2023 che arriverà nelle case di tutti i matelicesi per ricordare le buone pratiche di raccolta differenziata ed evidenziare i giorni in cui viene effettuata la raccolta porta a porta dei vari materiali. Consigli per il riciclo e per innalzare ulteriormente il livello di qualità della raccolta differenziata porta a porta che da anni vede i matelicesi sempre più attenti sul fronte rifiuti. Quest'anno protagoniste principali della parte fotografica e testuale sono 13 figure note a tutta la cittadinanza. Da gennaio 2023 a gennaio 2024 si alterneranno una serie di personaggi che in un modo o nell'altro hanno fatto grande la città di Matelica o sono comunque nel cuore e nella tradizione del territorio e dei suoi abitanti. Le citiamo in ordine di comparsa: Armando Antonelli, Marcello Boldrini, don Enrico Pocognoni, don Franco Paglioni, Libero Bigiaretti, Vincenzo Boldrini, Dafne, Diego Pettinelli, Sant'Adriano Martire, Enrico Mattei, Raffaele Fidanza, la Beata Mattia e Venanzo Filippo Piersanti (nella foto). Oltre alla parte fotografica, di notevole interesse e rilievo la parte biografica di ogni soggetto che è stata curata dalla dottoressa Maria Giuseppa Cegna: il Comune di Matelica la ringrazia sentitamente per la collaborazione e per l'important



lavoro di ricerca svolto. «Da diversi anni il Comune di Matelica dà una tematica particolare al calendario realizzato con la Cosmari - spiega il vice sindaco e assessore alla Nettezza Urbana Denis Cingolani - quest'anno abbiamo deciso di incentrarlo su delle figure significative per la nostra città grazie anche al prezioso lavoro della dott.ssa Cegna che ringraziamo. Speriamo che questo calendario ci accompagni con serenità durante tutto l'anno per continuare ad essere sempre più attenti sul fronte della differenziata, un argomento importantissimo per il nostro presente e futuro che i matelicesi hanno dimostrato di avere a cuore anno dopo anno con percentuali di raccolta sempre maggiori». I cittadini che non dovessero ricevere il calendario per posta o che vogliono qualche copia in più, possono rivolgersi agli uffici comunali di via Spontini o all'ufficio della Polizia municipale.

Esanatoglia punta sulla cultura



di MATTEO PARRINI



Esanatoglia – Tempi di bilanci consuntivi e previsionali quelli che vanno a cavallo tra un anno e l'altro. Per quello che riguarda l'attività amministrativa esanatogliese il 2023 complessivamente si è chiuso in positivo stando alle parole del sindaco che illustra i tanti progetti già iniziati o in fase di inizio per il nuovo anno. «Il 2022 è stato certamente un anno particolare, potremmo dire un po' strano - ha dichiarato Bartocci - almeno per gli elevati costi energetici che hanno inciso notevolmente sul bilancio finanziario, soprattutto per quanto riguarda la casa di riposo, che da sempre è la principale struttura pubblica cittadina. A fronte quindi di spese impreviste, ci siamo comunque rifatti con alcuni progetti».

Di quali progetti si sta parlando?

Quelli di riqualificazione ed efficientamento energetico che interesseranno per 250mila euro un lotto a Palazzo e al crossdromo di Monte Porro per 1 milione e 660mila euro, finanziato tramite Cis ed ormai in fase esecutiva. C'è poi da aggiungere che insieme ad altri 10 Comuni, tra cui Matelica, abbiamo costituito una cordata nell'ambito dei bandi per costituire la comunità energetica; nello specifico Esanatoglia ha ricevuto ben 60 manifestazioni di interesse da parte di privati. Ora staremo a vedere cosa prevedranno questi bandi, ma certamente potrebbero derivare importanti opportunità economiche e di efficienza energetica per il territorio.

Quanto invece ai cantieri aperti, ne sono partiti molti nel 2022...

Sì, sono piuttosto numerosi e riguardano il rifacimento della viabilità pubblica, piani di riqualificazione urbana nelle frazioni di Pagliano e Capriglia e gli impianti sportivi comunali con una tettoia nuova per 1 milione e 300mila euro. C'è poi da ricordare il riparto delle opere pubbliche per la rigenerazione urbana con 2 milioni e 500mila euro per il rifacimento dell'ex scuola media e 500 mila euro per la demolizione dell'ex conceria Zampini, per la quale lo scorso mercoledì 11 gennaio mattina è stato firmato davanti al notaio l'atto di donazione da parte della famiglia Pizzi al Comune di Esanatoglia. Il progetto in questione prevede lavori per 6 milioni di euro che si svilupperanno nei prossimi anni. Ce ne sono poi altri in fase di avvio: per la scuola media siamo solo in attesa del nome del progettista da Roma, abbiamo finanziamenti per 600mila euro per il municipio, 1 milione e

300mila euro per l'eremo di San Cataldo e 800mila euro per nuove case popolari, tutte progettazioni esecutive.

La ricostruzione post sisma invece come procede?

Direi bene finora e sono certo che continuerà bene. Lo dico riconoscendo l'ottimo lavoro svolto dal commissario uscente Legnini, ma sono altrettanto certo che la competenza dimostrata da Castelli, che conosco personalmente, può implementare l'impatto e proseguire sul buon solco tracciato. Oltre ai finanziamenti e ai progetti governativi per il sisma, siamo poi in attesa degli esiti di NextAppennino per 1 milione e 700mila euro per Palazzo, mentre per quasi 5 milioni per le scuole elementari e l'ex cinema.

Su cosa puntate per il futuro?

Sulla cultura. E' una scelta politicamente difficile, che espone a critiche lo so. Nel breve periodo infatti non premia, ma è qualificante e fa crescere una comunità ed il suo territorio. Alcune iniziative nel 2022 hanno riscosso molto successo e penso a RisorgiMarche, a Galassica e a Confini (le due interessanti giornate organizzate con i Gruppi Archeologici d'Italia e dedicate a bizantini e longobardi, svoltesi a Palazzo e per le quali a fine gennaio presenteremo la pubblicazione degli atti). In questo senso nel 2023 prevediamo di replicarle e di riproporre altre, mettendo in rilievo la cultura locale, la storia e la musica (nostro fiore all'occhiello è il magnifico organo della Pieve per il quale organizziamo concerti ed eventi per farlo conoscere e valorizzarlo sempre di più). Sono scelte politiche che, come detto, possono essere oggetto di critica, ma aiutano una comunità a crescere ed educa i giovani all'amore per l'armonia e la bellezza.

Certamente c'è chi più che al passato vorrebbe pensare al futuro, quindi ad innovare le tecnologie...

Su questo ci troviamo d'accordo. Anche noi puntiamo sull'innovazione. lo dimostra il fatto che da tempo siamo impegnati nell'ambito della digitalizzazione con progetti sia con la Task che con la Halley Informatica. Abbiamo ottenuto persino un finanziamento di ben 166mila euro per la digitalizzazione delle visite in telemedicina assistita alla casa di riposo: avrà inizio entro aprile con il supporto telematico di medici e dell'Asur. Per questo progetto siamo stati uno dei pochi Comuni ad accedere, merito del team che ci ha lavorato.

Quale strategia infine per il prossimo futuro?

Puntiamo sulle reti, perché sono sempre più importanti e daranno buoni frutti nel tempo.



Teatro gremito per il Malato Immaginario

Teatro Piermarini gremito per lo spettacolo "Il Malato Immaginario" con il grande Emilio Solfrizzi. Ennesimo sold-out per la stagione teatrale matelicese organizzata dal Comune in collaborazione con l'Amat. Un giovedì sera da applausi per un grande classico del teatro portato magistralmente in scena dal noto attore Emilio Solfrizzi e dalla sua compagnia di attori e attrici professionisti. Divertimento, partecipazione e condivisione per un pubblico numeroso e arricchito dalla presenza di molti alunni della scuola secondaria di primo grado della città. «Siamo molto soddisfatti dell'ultimo spettacolo e dell'intera stagione in generale - commenta l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini - stiamo registrando un interesse sempre maggiore data dopo data e questo è un segnale molto positivo che ci fa ben sperare». Il prossimo appuntamento con la stagione teatrale è per **domenica 5 febbraio** con l'associazione Sosta Palmizi che porterà sul palco del Piermarini lo spettacolo per ragazzi "Esercizi di Fantastica". A seguire, **venerdì 31 marzo**, la compagnia Teatro Boxer andrà in scena con "Pojana e i suoi fratelli", uno spettacolo di e con Andrea Pennacchi.



Inizia alla grande l'anno per il ciclismo

Grandi soddisfazioni in questo inizio di stagione dal settore giovanile della Asd Gruppo Ciclistico Matelica. Si è concluso infatti domenica 8 gennaio a Forlì, il circuito di ciclocross del centro Italia detto "Adriatico Cross Tour", che prevede durissime gare nelle Marche in Abruzzo ed Emilia Romagna. Insuperati fino a pochi mesi fa i risultati

Il risultato che più riempie di soddisfazione la nostra società è comunque quello di essere riusciti con il lavoro fatto dal 2017 ad oggi con i nostri giovanissimi, coadiuvati dai nostri istruttori ed in particolare dal "professore" Micucci Sergio (che ha anche partecipato al circuito raggiungendo la 5° posizione finale), di essere riusciti a far



ottenuti dai ragazzi del nostro gruppo di esordienti, allievi e Junior e notevoli i riconoscimenti ricevuti da tutto il mondo del ciclocross del centro Italia. La società si è piazzata sul terzo gradino del podio, preceduta da società con organico, organizzazione ed esperienza di livello molto superiori al nostro, ma la vittoria con Chiara Moriconi della classifica degli Esordienti donne di primo anno, e raggiunto il 5° posto con lo Junior Marco Calisti oltre all'appassionata e costante partecipazione ad ogni gara di tutti i ragazzi del gruppo, hanno reso possibile il raggiungimento di questo straordinario obiettivo.

Il risultato che più riempie di soddisfazione la nostra società è comunque quello di essere riusciti con il lavoro fatto dal 2017 ad oggi con i nostri giovanissimi, coadiuvati dai nostri istruttori ed in particolare dal "professore" Micucci Sergio (che ha anche partecipato al circuito raggiungendo la 5° posizione finale), di essere riusciti a far crescere il prodotto del nostro vivaio, facendo appassionare ragazzi e genitori al meraviglioso mondo del ciclismo fuoristrada. Possiamo dire di aver veramente costruito una squadra!

Il Direttivo

Esche avvelenate sui prati

Esanatoglia – Un brutto episodio quello verificatosi martedì 10 gennaio scorso nella zona periferica esanatogliese in località Bresciano. E' stata messa sotto sorveglianza a seguito dell'avvelenamento di un cane che ha ingoiato un'esca con del metaldeide, considerata dagli esperti la causa più comune di veneficio per cani tramite ingerimento di un combustibile solido, usato come pesticida. Immediata è scattata la denuncia contro anonimi e sul posto sono intervenuti i Carabinieri forestali di Matelica per effettuare un'ispezione dell'area dove l'animale era stato condotto dal suo padrone, portando al ritrovamento di altre



esche. Immediatamente quindi sono stati affissi dei cartelli indicanti la possibile presenza sul prato di esche o bocconi avvelenati, invitando quindi a prestare la massima attenzione e sorvegliare le attività dei bambini, oltre a tenere i propri cani rigorosamente al guinzaglio e di segnalare eventuali bocconi sospetti alle autorità di polizia». «Subito dopo la scoperta dei bocconi avvelenati - ha dichiarato il sindaco di Esanatoglia, Luigi Nazzareno Bartocci - sono stati immediatamente affissi gli appositi avvisi ed è stata bonificata l'area dal nucleo dedicato dei carabinieri forestali, effettuando tutti gli accertamenti e le procedure previste dall'apposita ordinanza ministeriale per casi di questo genere. Nel frattempo - ha concluso il primo cittadino - al fine di evitare ulteriori spiacevoli incidenti, consigliamo di vigilare e sorvegliare attentamente le attività dei bambini piccoli per evitare che possano raccogliere materiale da terra. Debbono inoltre essere opportunamente sorvegliate le attività degli animali di affezione e soprattutto i cani vanno rigorosamente tenuti a guinzaglio».

m.p.

Si terrà domenica 22 gennaio nella chiesa di Santa Maria delle Grazie di Braccano la tradizionale festa paesana di Sant'Antonio Abate, organizzata dalla parrocchia. Si comincerà alle ore 15 con la santa Messa con la benedizione e la distribuzione del pane benedetto;

Festa di Sant'Antonio Abate a Braccano

al termine alle ore 15.45 nella piazzetta di Braccano si terrà la benedizione dei cavalli e degli animali da cortile. Infine alle 16.30 si terrà una merenda presso l'aia sottostante la chiesa.

Un'idea regalo!

i nostri libri
in promozione...



"110 anni de L'Azione"
euro 10,00

"Libri frazioni"
euro 15,00/20,00
ciascuno

acquistati insieme:
» 1 libro L'Azione
» 1 libro Frazioni

sconto
5 euro

Un ospedale senza pace

Carenza di personale al S. Antonio Abate. I sindacati: "situazione intollerabile"

di VERONIQUE ANGELETTI

Niente svolta. Per il momento le nuove Ast si trascinano i vecchi problemi, come lo dimostrano le carenze di personale all'ospedale Sant'Antonio Abate di Sassoferrato. I sindacati indipendenti Fsi Usae, Fials e Cas giudicano «intollerabile la situazione in cui versano gli operatori sanitari assegnati alla Rsa e alle Cure Intermedie» e accusano di «incapacità funzionale organizzativa i direttori» che, addirittura, va ad impattare «sulla qualità dell'assistenza ai pazienti». Patrizia Ercoli del Csa scende nei dettagli: «Per prendersi cura di nove pazienti tutti non autosufficienti, in Rsa, ci sono un infermiere e un Oss nel turno di mattina e pomeriggio e, in quello notturno, solo un infermiere;

mentre nelle Cure Intermedie, per occuparsi di 19 pazienti al 90% non autosufficienti e che necessitano assistenza continua, lavorano un infermiere e due Oss nel turno di mattina e pomeriggio e un infermiere e due Oss di notte. Salvo che il secondo Oss - incalza - sostituisce l'infermiere se è in malattia. Pertanto, capita spesso che risulta un unico infermiere per le due strutture». Per Fabrizio Ferrini della Fials «su 90 turno infermieristici, il 30% circa prevede la presenza di un solo infermiere

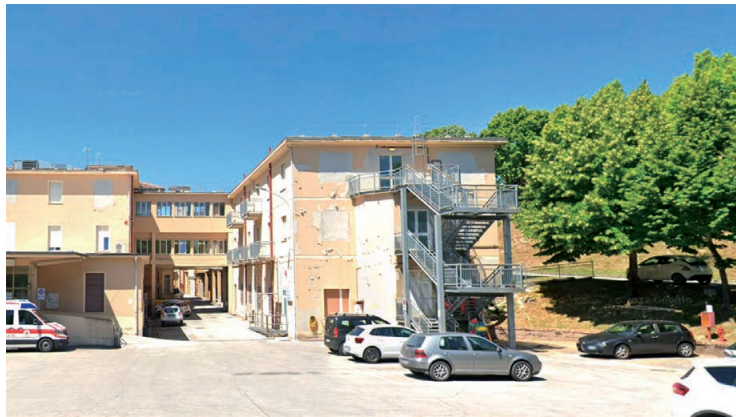
per tutti e due i reparti distanti l'uno dall'altro di 90 metri. In queste condizioni lavorative la sicurezza viene a meno e il rischio legato ad errori aumenta».

Situazione focus di una riunione convocata dalla dirigente Nadia

Storti per il 18 gennaio. «Che dovrà fare i conti - interviene Giacomo Mancinelli della Rsu Cgil - con il mancato riequilibrio finanziario che doveva accompagnare le Ast. Motivo per cui, dalla fine dell'estate, il fabrianese rientra in un progetto straordinario, extra budget, cioè extra piano assunzione, autorizzato dalla Regione Marche. Progetto che ha consentito di assumere a tempo determinato cinque Oss, di cui uno si è già trasferito presso Torrette. L'idea aziendale - prosegue Mancinelli - era di sostituire gli Oss con cinque

infermieri sempre a tempo determinato pescando nelle graduatorie regionali, salvo che, finora, solo uno si è presentato ed inizierà il 16».

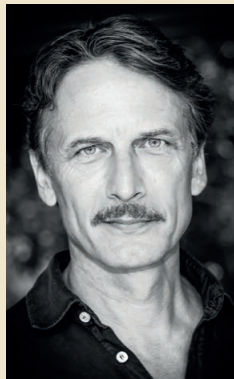
Il caso è approdato già diverse settimane fa in consiglio regionale. «Due mesi fa - entra nel merito il consigliere regionale dem Antonio Mastrovincenzo - rispondendo ad una mia interrogazione in aula l'assessore regionale alla Sanità aveva assicurato sul fatto che l'Asur aveva avviato i percorsi per riassumere 3 infermieri e le Oss necessarie e riportare nella struttura i precedenti 20 posti letto, numero fondamentale per la comunità. Le stesse assicurazioni sono state date al sindaco Maurizio Greci mesi prima. Nei fatti, la situazione è andata peggiorando. Gli operatori sono al limite del burn out con intollerabili ritmi di lavoro».



Un cast prestigioso per uno spettacolo intenso, emozionante, coinvolgente e dai contenuti estremamente attuali. La rappresentazione, dal titolo *Il figlio*, il cui testo porta una firma autorevole, quella del pluripremiato scrittore, drammaturgo e regista francese Florian Zeller, andrà in scena al Teatro del Sentino **martedì 24 gennaio** alle ore 21. Protagonisti dello spettacolo due grandi attori, intensi, raffinati e molto apprezzati dal pubblico, Cesare Bocci e Galatea Ranzi. (nella foto) e due giovani talenti che vantano già un curriculum artistico di tutto rispetto: Giulio Pranno e Marta Gastini. Completano il cast altri due validi interpreti: Riccardo Floris e Manuel Di Martino. Di alto profilo anche la regia curata da Piero Maccarinelli.

L'opera dell'autore parigino, candidata a sei premi Molière, fa parte di una trilogia, *Il padre*, *La madre* e, appunto, *Il figlio*, i cui testi non sono collegati fra loro se non dal numero dei personaggi (sei) e dalle implicazioni umane e sociali che sviluppa. Dopo il successo ottenuto firmando la regia di *Il padre*, con Alessandro Haber grande protagonista in scena, Maccarinelli "riprende" Zeller con questa opera che racconta con acutezza e sottigliezza le incomprensioni generazionali, gli egoismi e l'incomunicabilità nella famiglia del giovane Nicola, attorno alla cui dolorosa adolescenza si snoda la vicenda. «La trama è semplice, soprattutto all'inizio - scrive lo stesso Maccarinelli nelle note di regia - ma non il tessuto di emozioni, la voglia di svelare quel che spesso, troppo spesso si nasconde. Il testo è capace di conquistare grazie non solo

Cesare Bocci al Sentino: nuovo spettacolo teatrale



alla bellezza del linguaggio, ma alla capacità di introspezione, ai rimandi fra un personaggio e l'altro, al manifestarsi delle loro debolezze, delle loro incapacità di capire se stessi e gli altri. La vita in tutte le sue sfaccettature per piantare uno specchio nel cuore a tutti i genitori di un figlio adolescente. Non voglio svelare il grande colpo di scena del finale che spero emozioni gli spettatori. Rappresentato già in moltissimi paesi è un onore per me dirigere questo testo di Zeller, lucido intelligente e carico di emozioni, un gran bel pezzo di teatro contemporaneo di parola».

Trama: Nicola frequenta l'ultimo anno di liceo e vive a casa della madre Anna. Suo padre Piero ha appena avuto un altro figlio con la sua nuova compagna Sofia. Anna informa il padre che Nicola da ormai tre mesi non frequenta più il liceo e, secondo lei, ha una depressione adolescenziale. Piero, parlando con Nicola, scopre il desiderio del figlio di andare a vivere da lui e Sofia. Piero, a quel punto, decide di cambiare scuola a Nicola, iniziando ad adoperarsi, per quanto possibile, per ridare al figlio il gusto di vivere... Dunque, uno spettacolo da non perdere per la sua capacità di tenere sempre alta l'attenzione dello spettatore e di penetrare nella sua sfera emozionale.

Info: Comune di Sassoferrato - tel. 0732/956222-231 - cell. 377/1203522 - fax 0732/956234, e-mail: info@comune.sassoferrato.an.it - web: www.comune.sassoferrato.an.it, area "Teatro".

Chiude la rassegna Salvi: l'opera di raccordo di Samorì

E' giunta al termine lo scorso 15 gennaio la Rassegna internazionale d'arte del Premio G. B. Salvi con la mostra organizzata dal comune di Sassoferrato in collaborazione con la Regione Marche: Salvifica. Il Sassoferrato e Nicola Samorì, tra rito e ferita, a cura di Federica Facchini e Massimo Pulini, una monografica dell'artista contemporaneo Nicola Samorì in dialogo con dieci dipinti inediti di Giovanni Battista Salvi detto "il Sassoferrato", pittore del XVII secolo. esponente dello stile barocco (Sassoferrato, 25 agosto 1609 - 8 agosto 1685).

Dallo scorso 28 ottobre a questa domenica 15 gennaio, ha riscosso apprezzamenti sia dal mondo scientifico e accademico che dai molteplici visitatori, dando motivo di grande soddisfazione. Soprattutto nell'ultima settimana per concludere nel migliore dei modi questa settantunesima edizione, l'ultimo weekend è stato ricco di attività insieme alla curatrice della mostra, la prof.ssa Federica Facchini, che è tornata infatti nelle sale di Palazzo degli Scalzi (conosciuto anche come Palazzo Merolli) per condurre la visita guidata di venerdì 13 gennaio alle 17.30, sabato 14 gennaio alle ore 16.30, e domenica 15 gennaio alle 16.30. Durante il periodo dell'intera Rassegna, la prenotazione per la visita guidata è sempre stata obbligatoria tramite il sito www.sassoferratoturismo.it/mostra-salvi/

La Rassegna Internazionale d'Arte | Premio G. B. Salvi è la più longeva

rassegna artistica italiano dopo la Biennale di Venezia ed il Premio Michetti di Francavilla al Mare. Dedicata al più illustre cittadino sentinate, il pittore Giovanni Battista Salvi.

Partendo dalla profonda comprensione di quale fosse, in piena epoca barocca, la posizione estetica del Sassoferrato, i curatori hanno cercato nello scenario contemporaneo un ideale parallelo creativo. Il ruolo e le scelte del Salvi si distinsero per una ostinata ricerca pittorica orientata al recupero di valori rinascimentali, ponendosi in direzione contraria rispetto alle tendenze del suo tempo.

A partire da questo assunto, e nell'ottica di un rilancio della rassegna capace di collegare idealmente passato e presente, i curatori Federica Facchini e Massimo Pulini hanno individuato un artista dotato di un'analogia forza e coerenza creativa tali da permettere un dialogo serrato, ma aperto a molteplici letture. L'attenzione è stata posta sul lavoro di Nicola Samorì, artista che negli ultimi anni ha raggiunto un apprezzamento museale e critico di portata internazionale e il cui lavoro testimonia un incessante, originalissimo innesto tra la storia dell'arte passata e il tempo presente.

All'artista romagnolo è stata dunque dedicata la settantunesima edizione, invitandolo appunto ad allestire una monografica presso la prestigiosa sede di Palazzo degli Scalzi dal 28 ottobre scorso al 15 gennaio.

Flaminia Fabbrizi

Evento riuscito per il centenario di Pasolini

Decisamente molto interessante e coinvolgente l'evento realizzato a Sassoferrato per celebrare il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini.

Proposto ed organizzato dal Gruppo di lettura "Libera-Mente Insieme", con il patrocinio del Comune di Sassoferrato e la collaborazione della soc. coop. Happennines, si è svolto in due giornate ed è stato strutturato in una piacevole alternanza tra la trattazione sottile e puntuale del grande artista da parte della prof.ssa Rosalba Righi, coordinatrice di "Libera-Mente Insieme", e la lettura di poesie e di brani in prosa eseguiti in modo magistrale da alcuni componenti del gruppo stesso. La prof.ssa Rosalba Righi si dice molto soddisfatta e desidera complimentarsi con tutti i componenti del Gruppo, che, con grande impegno, abilità e vera passione, hanno reso interessanti e piacevoli i due pomeriggi dedicati a Pasolini. «Un ringraziamento particolare - afferma Rosalba - va

all'amministrazione comunale e a tutti i suoi collaboratori, dal sindaco Maurizio Greci, all'assessore alla Cultura Lorena Varani, alla dottoressa Anna Amori, e alla dottoressa Giuseppina Ferroni, che hanno contribuito, in maniera fattiva, al buon esito dell'evento, concedendoci il patrocinio e il supporto sia morale che materiale, altrettanto preziosa è stata la collaborazione dei componenti della soc. coop. Happennines. Parlando nello specifico dell'incontro poi devo dire che è andato veramente bene - continua la coordinatrice - molto buona la risposta da parte della cittadinanza, apprezzabile e non proprio scontata la forte curiosità evidenziata, per un intellettuale, che, per quanto lo si studi, non smette mai di sorprendere per le sue idee, il suo modo di osservare, di intuire e restituire una lettura inattesa della realtà, tanto che - conclude Rosalba Righi - Pasolini rappresenta ancora oggi un punto fermo della cultura sia italiana che internazio-



nale, proprio per la sua capacità di leggere e anticipare le trasformazioni della società contemporanea che lo rendono di grande attualità».

Un impianto fotovoltaico

Efficientamento energetico della scuola materna: l'annuncio del sindaco David Grillini

di DAVID GRILLINI*

Iniziamo il 2023 con una buona notizia, come segnale concreto dell'impegno dell'amministrazione comunale per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Dopo l'ottimo risultato raggiunto con l'intervento sul Palazzetto dello sport e il previsto efficientamento dell'illuminazione pubblica, questa è la volta della scuola materna (che attualmente ospita anche l'asilo nido), che potrà beneficiare di un nuovo impianto solare fotovoltaico che garantirà la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, con un consistente risparmio economico. L'impianto è stato collaudato in questi giorni.

L'intervento è stato eseguito grazie al fondo di 100.000 euro assegnato al Comune di Cerreto d'Esì nell'ambito della Legge nazionale N.126/2020 recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" a cui si è aggiunta una parte in accolto all'ente. Il progetto ha consentito la realizzazione di un impianto fotovoltaico caratterizzato da una potenza di picco pari a 8,40 KWp installato sulla copertura della scuola. Inoltre, è stato sostituito l'esistente impianto termico con un sistema di pompa di calore aria-acqua che consentirà di coprire il fabbisogno energetico dell'edificio anche nelle giornate più fredde, con un considerevole risparmio economico e minore impatto sull'ambiente.

Questo importante intervento rientra in una più ampia strategia dell'amministrazione per affrontare l'emergenza energetica e combattere in modo concreto il vertiginoso aumento delle bollette. Per questo si è cercato di avere l'impianto pronto per i mesi più freddi dell'inverno. Con un impianto di queste dimensioni, grazie al già esistente riscaldamento a pavimento, saranno ridotti i consumi energetici della scuola. Sapere che la scuola sarà alimentata da energia pulita è un bel segnale che diamo alla cittadinanza, soprattutto ai nostri ragazzi, che sempre più spesso chiedono a noi adulti un impegno concreto nella lotta al surriscaldamento globale.

*sindaco



Solo uscite volontarie e incentivate fino a 72mila euro all'Electrolux

Firmato accordo quadro a livello nazionale per gestione riduzione costi dell'Electrolux, tempistiche da definire a livello locale. Anche il Fabrianoese coinvolto con 13 esuberanti individuati nel sito di Cerreto d'Esì di cui 8 tra gli operai e 5 unità impiegate. Nell'accordo si è stabilito che si tratterà esclusivamente di uscite con il principio della volontarietà, con incentivo all'esodo fino a 72.000 euro. Per chi andrà in pensione nella vigenza della Naspi incentivi

per coprire le intere integrazioni. Previsti percorsi di verifica prima della fine della procedura indicata per dicembre 2023. «Risulta sempre più indispensabile la convocazione di un tavolo straordinario dell'elettrodomestico da parte del Governo, e un intervento del pubblico a difesa dei settori strategici dell'industria», il commento di Pierpaolo Pullini, componente della segreteria della

Fiom e responsabile per il distretto economico di Fabriano. La



vertenza Anche lo stabilimento di Cerreto d'Esì coinvolto dal piano di riduzione dei costi presentato dalla Electrolux per quanto concerne l'Italia. Sono 13 i posti di lavoro tagliati su 203 lavoratori complessivi del sito cerretese: 8 fra gli operai e 5 nelle funzioni impiegate, impiegati quadri. Alle quali si sommano già i 26 contratti di lavoratori interinali non rinnovati e, molto probabilmente, altri 3 di staff leasing che non dovrebbero essere rinnovati a breve. «Cercheremo di individuarli nell'ambito dei lavoratori in prepensionamento», dichiara il respon-

sabile della Fiom per il distretto fabrianese, nonché componente della segreteria provinciale, Pierpaolo Pullini. Una decisione, quella della razionalizzazione dei costi, che non ha colto impreparato il sindacato e che si spiega anche con il calo dei volumi prodotti. Per quel che riguarda lo stabilimento di Cerreto d'Esì, per il 2022 si prevedeva una produzione di cappe pari a 135mila pezzi, invece, si è arrivati a fine anno a circa 118mila. Dalla Electrolux si conta, per il 2023, su una ripresa produttiva. La Fiom di Ancona ritiene importantissima «la conferma degli investimenti previsti, così come l'entrata a regime delle "zero immissioni" per lo stabilimento di Cerreto d'Esì», conclude Pullini.

Nè aumento di tasse, nè tagli di servizi

Fronteggiare gli strascichi della pandemia, le conseguenze connesse alla guerra in Ucraina, l'emergenza causata dall'alluvione, gestire un rincaro imprevedibile delle bollette in un arco temporale così breve, continuare a lavorare per la ricostruzione post sisma, investire nel futuro partecipando ai bandi del Pnrr o di altri enti: questo è stato il 2022. Nonostante tutte queste sfide e le incertezze che riguardano i prossimi mesi, l'amministrazione Cambiamenti ha portato in Consiglio lo scorso 29 dicembre ed approvato il bilancio di previsione per il triennio 2023-2025: un documento equilibrato in tutte le sue parti, coerente con il Dups (Documento unico di programmazione) dove ogni obiettivo è stato adeguatamente finanziato, con lo scopo di non tagliare i servizi essenziali, di mantenere in piedi quanto avviato in questi primi due anni di amministrazione, senza gravare sui cittadini. Non è infatti previsto alcun aumento di tasse o tariffe comunali (tranne l'adeguamento alla tariffa regionale della retta mensile della residenza protetta). Va inoltre segnalato che non ci sono nè debiti fuori bilancio, nè una situazione di disavanzo.

Dobbiamo ringraziare tutti i dipendenti che hanno collaborato al raggiungimento di questo obiettivo, che ci consentirà di operare da subito al 100% senza ricorrere ai limiti dell'esercizio provvisorio. Sono infatti tante le cose in cantiere e urgenti da avviare, che riguardano sia il polo scolastico sia la ricostruzione del municipio per il quale proprio a fine dicembre è stato decretato il finanziamento da parte dell'Usr. Come spiegato nel dettaglio dall'assessore al Bilancio Brizio Cesaroni, il bilancio rispecchia l'impegno dell'amministrazione Cambiamenti in alcuni settori fondamentali: ricerca di risorse straordinarie per finanziare investimenti necessari; lotta all'evasione fiscale attraverso il controllo e recupero sull'Imu e altre tasse; attenzione all'ordine pubblico e sicurezza potenziando i controlli e attraverso l'installazione di un efficiente servizio di videosorveglianza; sostenere l'istruzione e il diritto allo studio; rilanciare le tradizioni e investimenti

Cambiamenti: approvato il bilancio di previsione per il triennio 2023-2025

re sul turismo puntando sul centro storico; potenziare le politiche giovanili con l'organizzazione di spazi aggregativi come il Cag della stazione; proseguire le attività di manutenzione urbana per aumentare il decoro del nostro paese; verificare la possibilità di attivare un punto prelievi ed aumentare le ore dell'assistente sociale.

Adele Berionni,
capogruppo
di maggioranza
Cambiamenti



Adele Berionni

Tra gli assegnatari di fondi per il digitale

Trasformare la pubblica amministrazione rendendola più semplice per cittadini e imprese riducendo i tempi e i costi, rendendo i servizi erogati più efficienti e il salvataggio dei dati più sicuri. Il Pnrr si presenta anche così, come grande opportunità per la stessa macchina amministrativa di "modernizzarsi" e digitalizzarsi in tempi brevi. "Italia Digitale 2026 - sottolinea Adele Berionni consigliere con deleghe all'innovazione tecnologica - è il grande piano strategico nazionale che dedica alle PA specifici fondi affinché si compia un enorme passo in avanti entro il 2026 investendo da un lato su alcuni aspetti di 'infrastruttura digitale' (spingendo la migrazione al cloud delle amministrazioni, accelerando l'interoperabilità tra gli enti pubblici, snellendo le procedure secondo il principio 'once only' (secondo il quale le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere a cittadini ed imprese informazioni già fornite in precedenza) e rafforzando le difese di cybersecurity, dall'altro facilitando l'accesso e la fruizione del cittadino ad un numero maggiore di servizi online". Come amministrazione si è voluto cogliere questa occasione per finanziare anche per il Comune di Cerreto d'Esì una serie di interventi volti a digitaliz-

zare i servizi erogati ai cittadini e a migrare nel cloud alcuni sistemi, dati e applicazioni attualmente in uso negli uffici comunali.

"Nello specifico, siamo risultati aggiudicatari di risorse per oltre 155.000,00 euro, ripartite su 2 istanze presentate:

1. una relativa all' Avviso Investimento 1.2 "Abilitazione al Cloud per le PA Locali" Comuni Luglio 2022" - per un totale di risorse pari a euro 77.897. L'investimento è collegato all'obbligo, introdotto dall'art. 35 del D.L. 76/2020, per la PA di migrare i propri Ced verso ambienti cloud. Un cambiamento che porterà a servizi più sicuri, integrati e interoperabili con le altre PA.
2. una relativa all' Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" Comuni Settembre 2022" - per un totale di risorse pari a euro 79.922 al fine di finanziare specifici interventi che consentiranno di migliorare l'esperienza per il cittadino dei servizi pubblici digitali (al cittadino sarà garantita un uso dei servizi online semplice ed efficace, ed un accesso più immediato a dati e informazioni)".

CHIESA



Don Aldo Buonaiuto saluta Papa Francesco sabato scorso nell'Aula Paolo VI

Socialità e condivisione

di JACOPO LORETELLI

L'immagine più comune che si ha della Chiesa, soprattutto dopo il processo di secolarizzazione, è quella di un luogo di culto in cui viene letta e ascoltata la Parola di Dio. Tale definizione coglie, però, solo il livello superficiale e trascura una serie di aspetti importanti relativi alla vita comunitaria. "Una Chiesa in uscita, una Chiesa come ospedale da campo sono immagini forti che ci riporta a comprendere come questo luogo non si possa limitare a convocare i fedeli alla santa messa. Il carisma non si manifesta solo negli incontri spirituali, ma può essere percepito nella fraternità, nell'amicizia e nel cammino di inclusione. Se la Chiesa è prossima a chiunque, allora diventa attrattiva". Con queste parole don Aldo Buonaiuto esprime il suo parere in merito ad una Chiesa come rifugio dell'animo che serve a rilanciare nel mondo. Inoltre, esemplifica quanto detto attraverso la sua esperienza come parroco di San Nicolò, ripercorrendone le tappe fondamentali. "In questa bellissima parrocchia sono arrivato il 1° ottobre 2020, ossia nel bel mezzo della pandemia.

Parla don Aldo Buonaiuto della sua parrocchia di San Nicolò: dalle attività ricreative ed educative all'incontro con il Papa di sabato scorso

Il programma pastorale, a causa delle varie restrizioni, aveva assunto i connotati di in un arido deserto e riprendere le attività non è stato facile, visto che il timore del virus è proseguito per molto tempo... e prosegue ancora oggi. Abbiamo lentamente riacquisito il valore della comunità, riscoprendo la bellezza del percorso di fede, attraverso numerose attività aggregative, come feste e momenti formativi. Un importante segnale di ripresa c'è stato con il campo estivo, intitolato a Carlo Acutis, che è rimasto aperto da giugno fino a settembre, accogliendo all'interno dei suoi spazi oltre 200 bambini. Ad ottobre abbiamo proseguito il cammino pastorale, mentre a dicembre è stato il turno di omaggiare San Nicolò, con una degna celebrazione durata 3 giorni (4, 5 e 6). Durante la ricorrenza, è stato presentato il volume sull'archivio storico del santo: "Inventario dell'Archivio storico del Capitolo della Collegiata di San Nicolò di Fabriano (1167-1963)" a cura dell'archivista Massimo Bonifazi.

L'ultimo giorno, il chiostro della chiesa era sempre attraversato da persone, attratte dalle meraviglie esposte sui banconi delle bancarelle o dal tradizionale bicchiere di squaglio. Per l'occasione, lo stesso santo è venuto (rappresentato da un parrochiano) a far visita ai parrochiani e, da buon maestro di Babbo Natale, ha elargito doni a tutti i bambini presenti. Come se non bastasse, per rendere l'atmosfera più natalizia, è stato allestito un presepe vivente, con tanto di asinello, replicato successivamente anche nei giorni di Natale e del 6 gennaio. Proprio la sera dell'Epifania, abbiamo congedato le feste con una tombolata realizzata nell'oratorio Carlo Acutis. Grazie alla solerzia dei volontari e alla generosità degli esercenti che hanno contribuito ad arricchire il montepremi, posso definire l'evento un gran successo. Un profondo ringraziamento va espresso in favore dei commercianti e di tutti partecipanti". Però, una volta riposto l'albero in soffitta, le consuete occupazioni tornano a scandire le giornate, accompagnate dagli orari inflessibili del lavoro. Le tavole imbandite con sfarzo adesso lasciano spazio ad un pasto frugale consumato in solitudine... o forse no? Alla fine di un periodo vacanziero non consegue necessariamente il termine del convivio,

soprattutto se quest'ultimo riserva eccellenti portate. La "Locanda del Curato", altra iniziativa della parrocchia, nasce dall'esigenza di socialità, insita nel cuore dell'uomo, e di fame, insita nel suo stomaco. Uno spazio di comunione che unisce in un armonioso connubio la cucina con il benessere dello stare insieme. "La locanda è aperta in tutti i giorni feriali, dalle 13.30 alle 15. Una pausa pranzo casereccia ed informale che unisce tutti". Ulteriori attività sono il laboratorio artigianale, in cui trovano posto anche persone disabili intente a realizzare piccole opere con le loro mani e il servizio di supporto scolastico, attivo tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì. Il sogno di incontrare Papa Francesco e di visitare il Vaticano è stato poi coronato sabato 14 gennaio, in cui tre pullman ricolmi di parrochiani sono partiti da Fabriano alle ore 6 per raggiungere la città eterna intorno alle 10. Tutti i 150 fedeli si sono poi seduti all'interno dell'Aula Paolo VI e hanno ascoltato il discorso di Papa Francesco che celebrava la grande famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII. Più volte, Sua Santità ha ringraziato Don Oreste Benzi per aver dato vita ad una così meravigliosa realtà, il cui scopo principale è accogliere nelle famiglie minori e persone con difficoltà. "Non siamo anonimi, non siamo fotocopie, siamo tutti originali!". E così la presenza di S. Nicolò si è fatta ben notare. Anche Carlo Acutis, attraverso una delle sue frasi più celebri, è stato ricordato dal Vicario di Cristo.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 22 gennaio dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,12-23)

Una parola per tutti

Gesù, dopo l'arresto di Giovanni da parte di Erode-Antipa, si reca a Cafarnaon, città situata sulla sponda occidentale del mare di Galilea, nell'antico territorio delle tribù di Zabulon e Neftali. Isaia aveva annunciato che la liberazione futura sarebbe partita da queste zone. Il profeta utilizza l'espressione "Galilea delle genti" proprio per indicare la terra di coloro che si sono allontanati da Dio.

Gesù è la luce vera che illumina ogni uomo: chi lo segue diventa un faro che rischiara il mondo. L'umanità sente il bisogno di essere immersa totalmente nello splendore che viene da Cristo. Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni, primo nucleo dei dodici apostoli, vedono questa luce e lasciano tutto per seguire il Nazareno. Il Messia rende discepoli i quattro galilei tenendoli vicini a sé e facendo passare la sua vita nella loro.

I miracoli sono segni per mezzo dei quali il Salvatore rivela la propria identità e raggiunge gli uomini confermandoli nella fede. Le persone - specialmente le più povere, afflitte e dimenticate - vanno dietro a Gesù per essere guarite e perché il Figlio di Dio parla con autorità, con parole di vita. Anche se sono insegnamenti duri, e metterli in pratica costa sacrificio, sono veri e non accomodanti; sono messaggi che richiedono di attuare una precisa scelta.

Come la possiamo vivere

- I cristiani hanno il compito bello e impegnativo di annunciare quanto è grande, concreto ed efficace l'amore di Cristo che guarisce tutti, conquista i cuori, è pronto a dare la vita.

- Abbiamo abbracciato veramente il Vangelo come gli apostoli o stiamo rincorrendo qualcos'altro? Il giorno decisivo per la nostra esistenza è quello della conversione, il momento in cui scegliamo di seguire Cristo senza condizioni.

- La Chiesa, in tutte le sue espressioni, ha bisogno di "uomini di Dio", apostoli che non si adeguano alle regole del mondo. Il volontariato deve far sentire il fuoco della missione evangelizzatrice e non può diventare semplicemente un'erogazione di servizi.

- Il nuovo Regno portato da Gesù è conoscenza d'amore, santità di Dio partecipata all'uomo. Se vogliamo gustarla nella pienezza mettiamoci nell'atteggiamento del "sì", facendo diventare la nostra vita un continuo "eccomi", come quello pronunciato dalla Vergine Maria.

Per Padre Pio

"Recitate e fate recitare il Santo Rosario". Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9, lunedì 23 gennaio presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

Nessun limite eccetto il cielo

Incontro a Matelica per tutti i giovani della Diocesi

Turisti, viandanti, viaggiatori, cercatori... cosa siamo? E cosa vogliamo essere?

Sono queste le domande a partire dalle quali l'Ufficio di Pastorale Giovanile diocesano ha immaginato l'incontro che si terrà **venerdì 27 gennaio** a Matelica, rivolto a tutti i giovani dai 16 ai 30 anni della diocesi. Titolo della serata: "Nessun limite eccetto il cielo. L'esperienza del pellegrinaggio come occasione di scoperta spirituale". La formula è quella dell'incontro-apericena, quindi una piacevole serata che inizierà con un momento di convivialità (offerto da noi), per proseguire ascoltando un giovane ospite che condividerà i suoi racconti di viaggio e le sue riflessioni di persona in ricerca. Tutto questo con lo sguardo rivolto alla 38esima Giornata Mondiale della Gioventù, prevista per la prossima estate a Lisbona. Se sei un giovane di Fabriano, Cerreto, Matelica, Sassoferrato o Genga, dunque, ti aspettiamo il 27 gennaio alle 20 nei locali della Parrocchia Regina Pacis a Matelica. Unici requisiti richiesti: curiosità e voglia di mettersi in cammino. Per informazioni: Andrea 328.2082913, Francesca 340.8386472.



La tradizionale tombolata nel giorno dell'Epifania a San Nicolò

La vita accolta, custodita e curata

di DON LUIGI MARINI

Il mese di febbraio ormai alle porte si aprirà con alcune giornate che hanno un'importante rilevanza pastorale nell'ambito della famiglia e della salute. Il 5 febbraio infatti si celebrerà la 45a edizione della Giornata per la Vita e l'11 febbraio la 31a Giornata Mondiale del Malato. Per l'occasione i due Uffici diocesani preposti al coordinamento pastorale nei suddetti ambiti hanno voluto inaugurare un piccolo cammino condiviso allestendo un programma comune.

Il Messaggio fatto pervenire dal Consiglio permanente Cei in occasione della Giornata per la Vita pone in rilievo l'importanza di promuovere la "cultura di vita" a fronte di una pervasiva "cultura della morte", che sta ormai contagiando la nostra società in ogni fase esistenziale. Dare la morte appare spesso come la soluzione più facile in situazioni in cui la drammaticità della sofferenza è acuita dalla solitudine, dalla carenza di cure, dalla paura. Il mistero del male ci rende tutti sgomenti, i Vescovi italiani a riguardo nel loro Messaggio fanno questa sottolineatura: «Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale



Ufficio per la Pastorale della Salute

Diocesi Fabriano - Matelica

un'ampia sezione (cfr Cap 2, nn. 57-86) è dedicata ad un'interessante meditazione attualizzata della parabola del buon Samaritano. Così il Papa nel suo Messaggio: «C'è infatti una connessione profonda tra questa parabola di Gesù e i molti modi in cui oggi la fraternità è negata. In particolare, il fatto che la persona malmenata e derubata viene abbandonata lungo la strada, rappresenta la condizione in cui sono lasciati troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto. Distinguere quali assalti alla vita e alla sua dignità provengano da cause naturali e quali invece siano causati da ingiustizie e violenze non è facile. [...] Ciò che qui importa, però, è riconoscere la condizione di solitudine, di abbandono. Si tratta di un'atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché – come racconta la parabola – a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione». Questo il calendario del programma comune allestito dagli Uffici diocesani per la pastorale della

famiglia e della salute:
Venerdì 3 febbraio ore 21, Parrocchia Regina Pacis, Matelica / Veglia di preghiera: La famiglia e l'accoglienza della vita.

Domenica 5 febbraio/ Testimonianze nell'ambito di celebrazioni eucaristiche in varie parrocchie della diocesi.

Venerdì 10 febbraio ore 18.30, Cappella Mater Misericordiae (ex Collegio gentile), Fabriano / Liturgia della Parola: La cura della vita nella comunità.

Sabato 11 febbraio ore 10.30, Parrocchia Beata Maria Vergine della Misericordia, Fabriano/ XXXI Giornata Mondiale del Malato – Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo S. E. Mons. Francesco Massara con la partecipazione di operatori sanitari e ammalati.

Sabato 11 febbraio ore 15 – 18.30, Teatro San Giovanni Bosco, Fabriano / XXXI Giornata Mondiale del Malato – Convegno interdiocesano sul tema dell'umanizzazione delle cure e dei contesti di cura: "Quel qualcosa in più": dal conoscere al sentire per curare (proiezione del film – documentario e tavola rotonda).

«soluzione» è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto.» Occorre quindi ricentrare tutto il nostro impegno pastorale nel Signore crocifisso e risorto e a far ricorso ad un uso retto della ragione, affinché impariamo «a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio».

Anche il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale del Malato pone in evidenza l'aspetto della cura compassionevole richiamando l'insegnamento della sua ultima Lettera enciclica "Fratelli tutti" (anno 2020), dove

Archivio diocesano: apertura per visite guidate

L'archivio diocesano è situato presso il primo piano del Chiostro della Cattedrale di San Venanzio martire di Fabriano, raccoglie un patrimonio inestimabile di documentazione che ha per oggetto la storia religiosa della città e della Diocesi. a partire dalle pergamene conservate, la cui più antica risale all'anno 1003 (XI secolo) ed ha per oggetto la prima sede del Monastero di Santa Maria d'Appennino, fino ad arrivare alla documentazione più recente dei primi anni del XX secolo.

All'interno troviamo materiale riguardante principalmente le località della città di Fabriano e buona parte della Vicaria di Genga, mentre la documentazione della città di Matelica è conservata, presso l'ultimo piano del Palazzo Vescovile di Matelica, temporaneamente chiuso a causa dell'inagibilità della struttura. Quella della Vicaria di Sassoferrato, invece, è ancora sita presso le parrocchie di riferimento.

Istituito nel febbraio 1990 con un decreto dell'allora Vescovo Mons. Luigi Scuppa, si affianca alla ricca biblioteca diocesana distinta in storica (libri a stampa o manoscritti fino al XVIII secolo) e moderna (libri fino ai nostri giorni).

I Fondi presenti sono:

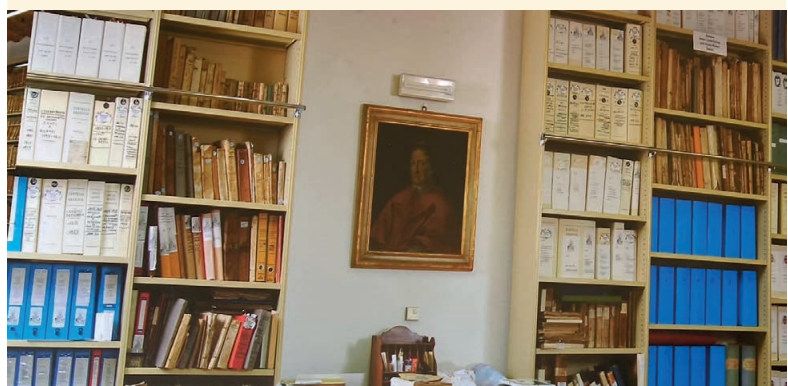
- Fondo del Capitolo della Cattedrale di San Venanzio;
 - Fondo del Capitolo della Collegiata di San Nicolò;
 - Fondo del Seminario Vescovile di Fabriano;
 - Fondo della Cancelleria e Curia Vescovile;
 - Fondo Associazione Cattolica di Fabriano;
 - Diversi fondi parrocchiali della Diocesi di Fabriano-Matelica;
 - Diversi fondi di confraternite appartenenti a parrocchie;
 - Diversi fondi di Monasteri fabrianesi, alcuni dei quali soppressi.
- Di rilevante importanza e unicità è la documentazione relativa alla sezione



musicale. Sono conservate più di mille partiture manoscritte e alcune a stampa appartenenti a autori per lo più del XVIII secolo. In deposito, ma di proprietà delle Clarisse-Cappuccine del Monastero di Primiero, vi è il fondo relativo alla Beata Madre Maria Costanza Panas. Per informazioni, ricerche, appuntamenti e visite guidate: archivio@fabriano-matelica.it, tel. 0732/3049.

Marischio in festa per San Sebastiano

Il paese di Marischio festeggia San Sebastiano Martire giovedì 19 gennaio alle ore 21 con Santa Messa in onore del patrono, processione e "focaraccio". Il programma prosegue venerdì 20 gennaio con celebrazione alle ore 18 e poi "cena solidale" alle ore 20. Sabato 21 gennaio alle ore 15 incontro in chiesa con i bambini del catechismo e i genitori, a seguire merenda; alle ore 16, benedizione degli animali davanti alla chiesa. Domenica 22 gennaio ore 11.15 celebrazione eucaristica con le coppie di coniugi che celebrano l'anniversario di matrimonio, poi pranzo (per iscrizioni rivolgersi a don Luigi).



Un cammino condiviso in Diocesi per la "Giornata della vita e quella del malato"

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 17.30: - San Biagio
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Sacra Famiglia - Collegio Gentile - San Biagio
- ore 18.15: - S. Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Maria in Campo - San Nicolò - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio - Collepaganello - Cupo - Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio - Sacra Famiglia - Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

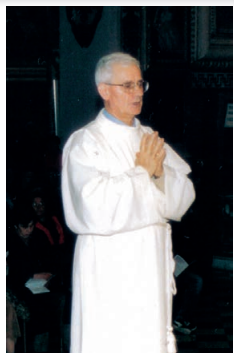
MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



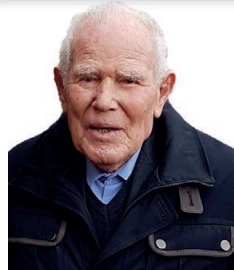
CHIESA di SAN NICOLÒ Domenica 29 gennaio ricorre il 12° anniversario della scomparsa dell'amato diacono **FEDERICO GILI** La moglie e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 28 gennaio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV. Giovedì 26 gennaio ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato **DARIO MARIOTTI** Lo ricordano con immutato affetto la moglie, le figlie, i generi, i nipoti tutti. S. Messa di suffragio giovedì 26 gennaio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 14 gennaio, a 101 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **PIETRO CECCHETELLI** Lo comunicano il figlio Attilio con Wilma, la figlia Simonetta con Fabio, i nipoti Andrea, Chiara, Giulia, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNIVERSARIO



CHIESA di SANTA MARIA Domenica 22 gennaio ricorre il 10° anniversario della scomparsa dell'amata **AURELIA PALAZZETTI IN LATTANZI** Il marito, i figli ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa domenica 22 gennaio alle ore 11.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Perchè tu non sia mai dimenticata per tutto quello che hai offerto della tua vita a tutti noi. Il vuoto che hai lasciato nella nostra casa è pieno della forza che ci dai ogni giorno per andare avanti". **Fabrizio, Leonardo, Lara, Aurora, Alessandro e Melissa**

ANNUNCIO



Domenica 15 gennaio, a 96 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **FRANCO PEDICA** Lo comunicano la figlia Stella, la moglie Angela Mazzocchi, la nipote Lucia con Marcello, i nipoti, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO

Martedì 17 gennaio, a 70 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **UBALDO CONTI** Lo comunicano la moglie Maria Rita ed i parenti tutti. **Belardinelli**

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Nel 4° anniversario della scomparsa dell'amato **SERGIO CRIALESÌ** la famiglia tutta con immutato affetto e tanta nostalgia lo ricorda nella S.Messa di giovedì 26 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CAPPELLA COLLEGIO GENTILE *"Chi muore non è perduto, è giunto prima di noi nella luce di Dio. Riposa nella pace dei giusti, rivive nei nostri ricordi".* **UMBERTO MARINELLI** Nel 15° anniversario della scomparsa la moglie, i figli, la nuora, i nipoti lo ricordano nella S. Messa di sabato 21 gennaio alle ore 18.

ANNUNCIO



Martedì 17 gennaio, a 95 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **SECONDO VITAIOLI** Lo comunicano la moglie Elisa, i figli Anita, Lorella e Nazzareno, la nuora Marcella, i nipoti Valerio con Nadia, Erika, Davide e Diego con Giovanna, i cognati, le cognate ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNIVERSARIO



Lunedì 23 gennaio ricorre il 9° anniversario della scomparsa dell'amato **EMILIO PASTUGLIA** La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ Mercoledì 25 gennaio ricorre il 5° anniversario della scomparsa dell'amato **ADO D'INNOCENZO** La moglie, i figli, la nuora e la nipotina lo ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 25 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 12 gennaio, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ADA SABBATINI ved. CIANCA** Lo comunicano il figlio Franco, la nuora Anna, il nipote Jonathan, la sorella Mariella, i cognati, gli altri nipoti ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Sabato 28 gennaio ricorre il 22° anniversario della scomparsa dell'amato **GUIDO BROCCINI** Il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 27 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV. Giovedì 26 gennaio ricorre il 5° anniversario della scomparsa dell'amata **SILVANA CONTI** La figlia e i nipoti Vincent e Charlotte la ricordano con affetto. S.Messa giovedì 26 gennaio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. *"Grazie mamma"*

ANNUNCIO



Mercoledì 11 gennaio, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ULIANA ROMITELLI ved. PIERMATTEI** Lo comunicano il figlio Tiziano, la nuora Elisabetta con Michelle e Sabri, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNIVERSARIO



Nella ricorrenza del 4° anniversario della scomparsa dell'amato **SIRIO CHINIGIOLI** le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 11 gennaio, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **IOLE GARELLI ved. LORENZETTI** Lo comunicano tutti coloro che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene. **Belardinelli**

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO Tel. 0732 96868 - 348 5140025 Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani Matelica (MC) - 0737 83733 Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733 Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850 email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni FUNEBRE MARMÌ FIORERIA CASA FUNERARIA SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO di BARTOLINI SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311 FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970 Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO AMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli ONORANZE FUNEBRI Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ 339.4035497- 333.2497511 Tel. 0732.24507 60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Nigeria: prete bruciato vivo in chiesa. Ugorji: "orribile omicidio"

"Condanniamo con forza questo orribile atto di omicidio barbarico, crudele e senza cuore. Le forze di sicurezza devono fare tutto il possibile per arrestare i criminali dietro questo omicidio e consegnarli alla giustizia. Ai criminali non deve essere permesso di spostarsi liberamente all'interno delle nostre comunità. Questo li incoraggia a continuare a commettere sempre più crimini". Lo afferma mons. Lucius Iwejuru Ugorji, arcivescovo di Owerri e presidente della Conferenza episcopale cattolica della Nigeria (Cbnc), in una nota pervenuta al Sir a proposito del brutale assassinio di padre Isaac Achi, parroco della parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo, a Kafin-Koro, avvenuto nella Diocesi di Minna in Nigeria, nel Niger State. Padre Achi è stato bruciato vivo da un gruppo di banditi armati che ha dato fuoco alla sua casa parrocchiale mentre dormiva profondamente. Il suo assistente, padre Collins Chimunya Omeh, è riuscito a fuggire ma è stato ferito con colpi d'arma da fuoco ed ora è ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Mons. Lucius Iwejuru Ugorji lancia un appello al governo "per essere più proattivo nel garantire la sicurezza per tutti i nigeriani in tutti gli angoli del Paese. Questa è la sua prima responsabilità. Non c'è bisogno di dire che un governo che fallisce nel settore della sicurezza ha tristemente fallito". Padre Achi era stato anche parroco della chiesa cattolica di Santa Teresa Madalla, sempre nel Niger State, bombardata dai terroristi di Boko Haram il 25 dicembre 2011, quando rimasero uccise 44 persone. E sempre padre Achi era stato rapito dai banditi e liberato dalla polizia nei dintorni di Abuja nel febbraio 2013. Il presidente dei vescovi nigeriani, nel messaggio inviato al vescovo di Minna monsignor Martin Uzukwu, esprime "grande choc e tristezza" e prega "per il suo riposo eterno", porgendo le condoglianze alla diocesi di Minna e alla sua famiglia biologica.



p.c. Padre Isaac Achi, il prete bruciato vivo

Cinema: addio Gina Lollobrigida, indimenticata Bersagliera. GiralDI: "una carriera articolata"

Per sempre Bersagliera. Addio all'icona del cinema italiano Gina Lollobrigida, che si è spenta a Roma il 16 gennaio, all'età di 95 anni. Originaria di Subiaco, nata il 4 luglio del 1927, Lollobrigida è stata una delle prime stelle del cinema italiano del Dopoguerra, che riuscì a splendere sfavillante fino a Hollywood come le colleghe Anna Magnani, Sophia Loren, Silvana Mangano e Lucia Bosè. Cresciuta in una famiglia bene, la cui fortuna è andata però in frantumi durante la guerra, Gina (Luigia) Lollobrigida da giovanissima ha una spiccata propensione artistica, frequentando l'Istituto di belle arti di Roma. Data la luminosa bellezza per sbarcare il lunario conquista pagine di fotoromanzi e primi ingaggi cinematografici. Partecipa inoltre al concorso di Miss Italia arrivando terza, nello stesso anno di Lucia Bosè, incoronata la più bella del Paese (1947). I successi arrivano sul tracciato del neorealismo, o meglio sul cosiddetto neorealismo rosa, venato da sentimento e strature da commedia. È con "Pane, amore e fantasia" (1953) e "Pane, amore e gelosia" (1954) di Luigi Comencini, con Vittorio De Sica, che la sua carriera cambia passo, volando Oltreoceano. A Hollywood - come pure nella Hollywood sul Tevere, a Cinecittà, negli anni '50 e '60 - Lollobrigida recita accanto agli attori più noti del firmamento a stelle e strisce: Rock Hudson, Sean Connery, Tony Curtis, Humphrey Bogart, Frank Sinatra, Burt Lancaster, David Niven e Yul Brinner. Tanti i titoli per cui viene ricordata, oltre al ciclo "Pane, amore..." di Comencini: "Altri tempi" (1952) di Alessandro Blasetti, "La provinciale" (1953) di Mario Soldati, "La romana" (1954) di Luigi Zampa,



"Trapezio" (1956) di Carol Reed, "Torna a settembre" (1961, Golden Globe) di Robert Mulligan, "Venere imperiale" (1962) di Jean Delannoy, "La donna di paglia" (1964) di Basil Dearden e "Un bellissimo novembre" (1969) di Mauro Bolognini. Sempre grazie a Comencini Lollobrigida è una delle prime dive del cinema italiano a lavorare in tv per uno sceneggiato Rai, l'adattamento del celebre romanzo di Carlo Collodi: "Le avventure di Pinocchio" (1972, 6 puntate) con Nino Manfredi. L'attrice è la dolcissima Fata Turchina. Tanti i riconoscimenti in carriera: oltre al Golden Globe, ha ricevuto ben 7 David di Donatello (alcuni alla carriera), 3 Nastri d'Argento, la stella Hollywood Walk of Fame come pure i titoli di Grande ufficiale da parte della Repubblica italiana (1987) e la Legion d'onore in Francia (1992). Lollobrigida è stata inoltre un' apprezzata fotografa, fotoreporter, pittrice e scultrice. La sua scomparsa è stata ricordata così da Massimo GiralDI, presidente della Commissione film Cei: "Il fatto che Gina Lollobrigida sia accostata soprattutto al personaggio solare della Bersagliera nel film di Luigi Comencini non ci deve però far dimenticare la sua rigogliosa e articolata carriera, fatta di ruoli brillanti e drammatici, con un grande slancio verso il cinema internazionale che ha saputo percorrere in maniera acuta e sempre con eleganza, tenendosi lontana da facili stereotipi. La Bersagliera rimarrà di certo nella memoria comune, perché ha rappresentato in anticipo sui tempi l'immagine di una donna forte e libera in un'Italia sulla via del riscatto, del boom, ancora piegata dalle macerie della guerra".

CULTURA

Un toccante momento musicale con il coro di S. Teresa di Matelica

L'assenza fisica del maestro Mario Solinas, a cinque mesi dall'improvvisa scomparsa, resta forte nel Coro di Santa Teresa. Questo perché certamente questo bel coro a lui deve davvero molto, essendo stato aiutato a crescere e strutturarsi in questi ultimi anni, resi ancor più difficili dal sisma e dall'inagibilità della chiesa parrocchiale di appartenenza, con tutta la serafica pazienza e le capacità che possedeva Solinas. Il bel concerto, a lui dedicato, tenutosi lo scorso 7 gennaio alla Scala Santa di Fabriano, un luogo di profonda spiritualità che tanto ispirava il maestro Solinas, è una dimostrazione dell'affetto e del legame che continuano a nutrire nei suoi confronti i componenti del bel coro, uno dei pochissimi in zona che eccezionalmente ha continuato a crescere sia qualitativamente che numericamente nonostante le complessità degli ultimi due anni di pandemia. Il concerto, diviso in due parti e un intermezzo, ha messo in risalto brani, alcuni della tradizione, altri invece composti da questo umile e straordinario musicista fabrianese dall'eccezionale cultura in ambito artistico, spirituale, ecclesiologico e teologico. I brani della prima parte del pomeriggio sono stati dei grandi classici natalizi: *Alleluia di Natale*, *Adeste Fideles*, *Bianco Natale*, *Festosi cantate*, *Dolce sentire*, *A te che ci disseti* (solo flauto). Nella seconda parte invece sono stati eseguiti dei brani prodotti negli anni dal maestro: *Inno a Macereto*, *Con San Biagio cantiamo*, *Con Teresa cantiamo al Signore*, *Inno alla Beata Madda*, *Gesù mio amor supremo*, *Gesù tu sei la vita*. Eccellente l'esecuzione del coro, diretto come sempre da Marina Babinelli, con alla tastiera Giuseppe Pettinelli. Una bella iniziativa di musica, cultura e di amore di un gruppo corale che merita la massima stima per l'impegno profuso negli anni e che da tempo sta offrendo al pubblico ottimi frutti.

m.p.



Un bel concerto dedicato a Solinas alla Scala Santa



Sabato 21 gennaio alle ore 17, la Fondazione Carifac inaugura nella sua sede storica "Lughia a Fabriano, dieci anni con la carta", retrospettiva che accoglie un gran numero di opere realizzate dall'artista con materiali cartacei. A presentare la mostra saranno il presidente della Fondazione Carifac, Dennis Luigi Censi ed il curatore e critico d'arte Giuseppe Salerno.

Lughia a Fabriano, 10 anni con la carta

Introdotta in catalogo da Paolo Portoghesi e Rossella Vodret, Lughia viene a Fabriano, per la prima volta, nel 2011 quando la città allestisce una sua mostra presso la Pinacoteca Molajoli. Trasferitasi a Fabriano, si appassiona alla carta e conduce ricerche i cui risultati

sono stati apprezzati in più occasioni. Questa retrospettiva, omaggio alla città di adozione, pone in luce la poliedricità di un'artista che della città della carta ha saputo cogliere l'anima. Allestita nei locali di via Gioberti 5, la mostra resterà aperta al pubblico fino al 24 marzo, dal lunedì al venerdì, con orario 10-13 / 15-18.

Un fabrianese dimenticato

Enrico Stelluti Scala (1852-1905): 170 anni dalla sua nascita

«Dottore in giurisprudenza, sindaco di Fabriano nel 1879, segretario particolare del ministro Berti (1881/84), bibliotecario del ministero di agricoltura, deputato al parlamento per il collegio di Fabriano (dal 1890 alla morte); sottosegretario alle poste e telegrafi (1898), ministro dello stesso dicastero (1904). Uomo di vivido ingegno di eletta cultura, di adamantina probità. Fu anche in gioventù arguto poeta dialettale». Così Enrico Stelluti Scala veniva ricordato dal prof. Romualdo Sassi. Di Stelluti, i concittadini, anni or sono, ricordavano il seguente episodio. Don Nazzareno Chiavelli, parroco di Moscano, soprannominato dai paesani, don Nazzetto perché era mingherlino e gracile, correndo l'anno del giubileo di Leone XIII del 1900, un giorno di primavera, decise di andare a Roma col treno. Che stordimento il rumore della ferraglia del treno lumaca! E poi la grande città? Un mondo vorticoso affollato di gente triste. Due occhi non bastavano per riempirsi d'immagini da raccontare

ai parrocchiani, mentre percorreva la strada verso la basilica di San Pietro sull'omnibus a cavalli. All'improvviso, i viaggiatori s'animarono. Affacciandosi ai finestrini gridavano salutando: "il Re, il nostro Re! Evviva, evviva". Anche il prete si alzò incuriosito. In quel momento, stava passando una carrozza tirata da due bellissimi cavalli bianchi, guidata da un signore elegante in abito nero. Re Umberto, appunto. E Don Nazzareno che se l'immaginava vestito come nelle carte da gioco, rimase di stucco. Disse spontaneo la sua delusione ad alta voce guardando gli altri: "Ma non girà sempre a

cusci, no?!" A queste parole, uno di loro s'insospettì. Quando mise piede in Vaticano, don Nazzareno sentì una mano sulla spalla.

Si girò di scatto, alzò la testa. Un uomo baffuto, gigantesco, sguardo severo lo aveva bloccato. Gli disse di seguirlo senza far resistenza. Quanti pensieri s'accavallarono strada facendo! Con un rapido esame trovò la coscienza a posto. Però, incredulità, ansia, paura lo avevano assalito. La notizia la seppe da un funzionario di polizia, alto e massiccio, modi bruschi e di poche parole, nel commissariato di Borgo Pio. Gli contestava le parole dette in



pubblico nei riguardi del Sovrano, accusandolo di sobillazione con l'intento di sovvertire l'ordine costituito dello Stato italiano. Aveva infranto il Codice Penale. Hai voglia a spiegare che era stato frainteso. Il Nostro intendeva solamente dire che il signor Umberto non girà, cioè non passerà sempre vestito come un uomo qualunque, senno che re sarebbe, no? Più il prete cercava di giustificarsi, più nella mente del poliziotto si concretizzava il sospetto che dentro quel soldo di cacio, sudaticcio e tremante, molto abile a giocare con le parole, si nascondesse un cospiratore papalino un terrorista. Finalmente, uno di loro era caduto nella rete! In quel periodo la polizia nei paraggi del Vaticano, stava all'erta. C'era sentore di colpo di stato provocato dal "fanatismo religioso" e dal "delirio dei pellegrini", come si leggeva in certi rapporti segreti. Il parroco di Moscano capitava proprio in un momentaccio. Chissà quale anima santa del Purgatorio lo ispirò. Don Nazzetto tormentandosi le mani, arrossendo, chiese dove stava il bagno. Non ci fu risposta, ma un cenno della testa: a destra. Tornò sulla sedia del supplizio con una supplica. Chiese umilmente di poter parlare con l'Onorevole Deputato, Conte

Enrico Stelluti Scala da Fabriano. Lo conosceva bene, avrebbe sicuramente testimoniato a favore. Egli abitava in un palazzo in via della Stelletta. A malincuore l'ufficiale inviò un agente. Il biglietto fu consegnato alla moglie Vittoria, una Pelagallo di Fermo. "Enrico, - disse rivolta al marito - il pretino di Moscano si è messo nei guai. Vi prego, aiutatelo". L'onorevole, nominato Segretario della Camera, per il suo carattere bonario, i modi distinti era benvenuto da tutti. Giunse al commissariato poco dopo, provocando eccitazione, saluti militari e applausi. Garantì alla polizia l'onestà del prete e così lo tolse dall'incresciosa situazione. Tante grazie onorevole! Promesse di preghiere quotidiane. Prudentemente, Stelluti Scala lo fece riaccompagnare subito alla stazione. Tanto per lui, il Papa, il giubileo del nuovo secolo avevano perso ogni interesse. Adesso non vedeva l'ora di ritornare al suo paesello. Arrivò a Moscano a notte fonda stanco morto. Seduto sul letto, con un sospiro liberatorio si tolse finalmente, dopo due giorni, gli scarponi chiodati. Ogni volta che raccontava quest'avventura don Nazzetto ripeteva una frase, rimasta poi nella memoria dei compaesani: "Roma cara, mi visto 'sta vorta, ma no me ce frechi più!".

B. Beltrame

Italo Mancini, dalla teoria del cielo alla città dell'uomo

Nel 30ennale della scomparsa (1993-2023) dello studioso marchigiano

di GALLIANO CRINELLA

Dalla Cattolica all'Università di Urbino

È ancora molto vivo il ricordo di don Italo, a distanza di molti anni dalla sua prematura scomparsa, che lo ha colto nella pienezza della maturità intellettuale, e dalla sua straordinaria esperienza di studioso, docente autorevolissimo, prima alla Cattolica di Milano poi nella Università di Urbino (*Storia del cristianesimo, Filosofia della religione, Filosofia teoretica, Filosofia del diritto*, le discipline tenute nelle Facoltà di Lettere, Magistero e Giurisprudenza). Già allievo del grande studioso di ontologia e di metafisica all'Università Cattolica Gustavo Bontadini, "il montanaro con la barba e con la bicicletta" lo definisce Carlo Bo, Mancini giunge ad Urbino, la città in cui era nato nella frazione di Schieti, negli anni '60 in un momento assai felice per l'Ateneo che poteva contare allora su prestigiosi maestri: in primis Carlo Bo, poi Arturo Massolo, Leone Traverso, Bruno Gentili, Scevola Mariotti, Claudio Varese ed altri. Vi arrivava come studioso già affermato per i suoi apprezzati studi, sacerdote e uomo molto attivo nella ricerca filosofica e nella formazione dei giovani. Dico qui, in riferimento a don Italo Mancini, ma vale per gli aspetti più rimarchevoli del nostro passato, che noi abbiamo un compito cui non dovremmo sottrarci, abbiamo il dovere di ricordare. Non possiamo vivere "smemorati". Perché ricordare, il verbo, è molto bello, vuol dire "riportare al cuore". E allora sono assai contento di poter ricordare qui don Italo, di riportarlo al cuore, come merita.

Voce autorevole della filosofia cattolica

È stato una delle voci più alte della filosofia cattolica contemporanea. Penso che ci saranno, nel corso dell'anno 2023, delle occasioni per riflettere sul senso del suo pensiero, sul significato del suo lavoro filosofico nel contesto culturale italiano e non solo italiano. Possiamo qui solo fare un rapidissimo riferimento, ricordando alcuni suoi ponderosi volumi: da *Ontologia fondamentale, Bonhoeffer, Kerygma e Filosofia della religione a Teologia ideologia utopia, Filosofia della prassi, Il pensiero negativo e la nuova destra, L'ethos dell'Occidente, Frammento su Dio*. Attraverso questi volumi si è sviluppato il suo fecondissimo percorso filosofico-teologico, che ha avuto come epicentro l'ermeneutica, la teoria dei doppi pensieri, che ha saputo poi coniugare con un dialogo aperto con le grandi culture e ideologie che hanno "segnato" la cultura contemporanea, in un serrato confronto con la prospettiva cristiana e con la sua idea di un cristianesimo del paradosso. Aggiungo, come più volte richiamato da Monsignor



Bruno Forte, uno dei suoi interpreti più acuti, le due anime della sua impresa speculativa: l'anima greca (nel primo periodo), per la sua "teoria del cielo", e l'anima ebraico-cristiana (nel secondo periodo), consacrato alla città dell'uomo e alla "teoria della terra" con i suoi pregevoli studi dedicati alla civiltà del diritto e alla filosofia politica. Su questi temi vorrei tornare in un prossimo intervento.

Reagire all'impotenza collettiva d'amore

La sua figura ci pare significativa anche perché ha esemplarmente operato in controtendenza rispetto alle caratteristiche del suo tempo: "L'impotenza collettiva (e individuale) d'amore" - definizione sua - e "gli orizzonti abbassati" nella vita morale e civile. Temi che ebbe modo di discutere anche con Aldo Moro, con cui ebbe un prolifico rapporto, in un clima di reciproca stima. È noto il suo insistito riferimento all'amore per i suoi umili genitori, da cui trasse - diceva - la scelta di campo, "il campo della gente che lavora, crea e così muove la storia", come pure la convinzione che il sapere che conta deve avere una valenza "politica", deve essere rivolto alla sua incidenza nella prassi. E poi l'amore per Schieti, per la gente del Foglia, la terra degli uomini liberi, evidenziato già nel dialogo con Raniero Bartolucci nel bel volume *Schieti. Storia e immagini di un paese*, e poi in *Gente di Schieti*, scritto con Ferriero Corbucci, pubblicato dal Consiglio regionale della Marche, curato da Sergio Pretelli, con la prefazione del grande biblista Paolo De Benedetti. Mancini colloca questi caratteri nel registro



Schizzo di Raimondo Rossi

dei suoi motivi ispiratori, nella convinzione che in molti studiosi il pensiero adulto - così diceva - nasce quasi sempre "segnato", condizionato da uno o più momenti degli anni giovanili, dell'ambiente sociale e civile in cui si è formato. E poi l'amore per la cultura, per l'istituzione universitaria, per gli studenti, le cui istanze cercò sempre di sostenere, come ricorda il Sen. Carlo Bo, Magnifico Rettore, con cui ebbe una proficua collaborazione alla Vice-Presidenza dell'ERSU e in altre iniziative.

Lavorare con i giovani

Ad Urbino, nella casa di Via Piave - divenuta un vero e proprio College - la sua libreria "Ca' Fante", alla vista dello splendido Colle delle Vigne, era assiduamente frequentata da studenti - "affacciati" (i meno costanti) e "afferrati" (gli assidui frequentatori) li chiamava - che si formavano alla ricerca e vi preparavano le loro dissertazioni di laurea. Don Italo era sempre lì a consigliare, a suggerire, a sostenere, manifestando anche in questo modo la sua profonda vocazione di maestro. Ulteriore elemento della sua attenzione verso gli studenti è la sua *Lettera a un laureando*, che pubblicò, nel 1982, nel "Nuovo Leopardi" (n. 2), "Quaderno di presenza culturale" diretto da Gastone Mosci.

Riportare gli studi teologici e religiosi entro l'Università

Ma la sua 'impresa' culturale più importante fu l'ideazione e l'organizzazione dell'Istituto di Scienze Religiose, che oggi è intitolato a lui. Un'iniziativa, quest'ultima, che trovò una forte condivisione nel Magnifico Rettore Sen. Carlo Bo. Era convinzione comune che la cultura vive se è intera, se non esclude e non discrimina. Così il silenzio e l'esclusione degli studi teologici e religiosi erano visti come un forte limite, se non come un inganno. E allora pensavano che, con la creazione dell'Istituto di Scienze Religiose, si poteva provare ad oltrepassare questo status della cultura italiana, portando gli studi teologici all'interno di una struttura universitaria ed affidandola ad autorevolissimi studiosi e docenti. Ritenevano, Mancini e Bo, che ampliando, con gli studi teologici e religiosi, il campo della speculazione intellettuale si lavorasse per l'intera comunità, per l'intera famiglia dell'intelligenza italiana. Infine, voglio dire che senza la presenza di Italo Mancini la cultura italiana, naturalmente la realtà universitaria di Urbino, oltre che le vite personali di molti di noi sarebbero state diverse e senz'altro molto più 'povere'. Gli dobbiamo dunque molta gratitudine per il suo straordinario contributo intellettuale, per l'eccellente lavoro di docente e di educatore, per tutto quello che ha rappresentato e che ha saputo fare, direi in modo esemplare, con spirito di comprensione, di ascolto, di tolleranza, di fedeltà e di amore.



Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio
Concorso per il medico a San Donato, a Collamato arriva l'elettricità, la Giunta comunale ha la febbre

L'Azione, 19 GENNAIO 1913

Dopo il pensionamento a inizio dicembre 1912 del dottor Natale Fiorenzuola, per tanti anni operante nel territorio di San Donato, questa "condotta" di campagna è rimasta senza medico (ne abbiamo già parlato sul numero de "L'Azione" del 24 dicembre 2022, sempre all'interno di questa rubrica). Si era vociferato dell'arrivo come sostituto del dottor Romeo Fattori, ma alla fine è rimasto a Collamato. Il Comune di Fabriano, così, a inizio 1913 apre un concorso per trovare un sostituto da destinare a San Donato. Le domande dovranno essere presentate entro il 31 gennaio. Lo stipendio è fissato in lire 3.000 nette e lire 600 per l'indennità di cavalcatura. Ma sorge un problema: la condotta di San Donato è una delle più ampie del territorio, prende tutta la dorsale che va da Bastia

a Nebbiano, e così i vari paesi sono fra loro in forte disaccordo sul luogo di residenza del futuro medico: gli abitanti di Nebbiano hanno inviato formale protesta al Sindaco Pagnani e al Prefetto contro la delibera del Consiglio Comunale che fissa la residenza a San Donato; quelli di Bastia lo vorrebbero fra le loro mura; ovviamente quelli di San Donato pretendono che il medico rimanga nel loro castello come è sempre stato... Staremo a vedere come andrà a finire.

Dalla parte opposta del Comune, intanto, è festa grande a Collamato. Dal 12 gennaio, infatti, nel castello è in funzione l'illuminazione elettrica derivata dalla rete ad alta tensione della ditta "Serafini e Marini" di Matelica. Principale fautore di questa modernizzazione è il signor Ernesto Moscatelli, che sta arricchendo il paese anche con l'apertura di una nuova fabbrica che produrrà cemento "Portland" (cemento al calcare utilizzato come legante per la fabbricazione di calcestruzzo, malte,intonaci ecc.). Nel frattempo, gran parte della Giunta del Comune di Fabriano è a letto con l'influenza, in questo freddissimo gennaio 1913 che anche nelle campagne sta moltiplicando i malati. L'esecutivo fabrianese è praticamente "spolpato": stanno male il sindaco Pagnani, gli assessori Agostinelli, Papini e Lacchè. Il Comune da diverse settimane è rappresentato soltanto dagli assessori "supplenti" Gentilucci e Fattorini.

110
anni fa...
oggi

Ferruccio Cocco

Ricostruzione, cosa manca

Manca il tempo che si è perso prima che decollasse con il commissario Legnini

di DANIELE SALVI

Che cosa manca alla ricostruzione del Centro Italia? Manca il tempo che si è perso prima che essa decollasse con il Commissario Legnini, ora inopportunamente sostituito. Sia il merito dimostrato sul campo, che l'unità costruita tra sensibilità politiche diverse, essenziale e proficua per il raggiungimento di obiettivi ambiziosi, oltre che per recuperare parte di quel tempo perduto, avrebbero consigliato la sua riconferma.

Così non è stato. Quell'unità, di cui Legnini è stato abile e infaticabile tessitore e che ha consentito all'interesse generale del Paese di prevalere di fronte ad un dramma epocale, è stata repentinamente e improvvidamente accantonata non appena gli esiti elettorali hanno fatto pensare alla stessa maggioranza politica, nazionale e regionale, di poter fare da sola.

Un errore, dettato da un'idea di discontinuità priva di contenuti, di cui avevamo colto le avvisaglie, e che si è puntualmente realizzata.

Così vanno le cose in questo Paese, a cui si vorrebbe restituire l'orgoglio... Siccome il nuovo Commissario vorrà dimostrare concretamente

il senso e il valore di un avvicendamento dai più non gradito, ci permettiamo di segnalargli un campo d'azione che finora è mancato alla ricostruzione del Centro Italia.

Non riguarda di certo il coinvolgimento delle Regioni, che sono state parte essenziale ed imprescindibile del processo decisionale della Cabina di coordinamento, come dimostra l'ordinanza commissariale sulle opere pubbliche che, per volontà della Regione Marche, non ha ancora visto la luce, a differenza di quelle riguardanti le altre tre regioni (Abruzzo, Lazio e Umbria).

Né l'approvazione della legge delega sul Codice delle Ricostruzioni e il Dipartimento delle Ricostruzioni, su cui ci auguriamo che il Parlamento sia chiamato a pronunciarsi quanto prima, dato l'unanime consenso che l'atto licenziato dal Consiglio dei Ministri aveva riscosso da parte di tutte le forze politiche nella precedente legislatura.

E neppure riguarda la necessità di coniugare ricostruzione e sviluppo dei territori e delle comunità, perché questa è stata la cifra innovativa che Legnini e i Governi che lo hanno nominato hanno dato alla ricostruzione del Centro Italia, con l'investimento sulla rigenerazione urbana e territoriale e sul rilancio economico e

sociale. Vedasi il Contratto istituzionale di sviluppo, il Programma unitario degli interventi per le aree dei terremoti del 2009 e del 2016 (Next Appennino) a valere sul Piano nazionale complementare al PNRR, oltre ai diversi interventi nelle Leggi di bilancio del 2021 e del 2022. In tutto, più di due miliardi di euro.

Piuttosto, in questo ambito vogliamo sperare che almeno ulteriori 300 milioni vadano a finanziare la messe di domande che sono state presentate da imprese ed Enti locali a valere sui bandi della macromisura B del programma Next Appennino. Stante la difficoltà di far avanzare la spesa del Pnrr/Pnc, questa esigenza più che un problema dovrebbe essere una opportunità.

Si tratta, invece, del concorso che lo Stato potrebbe dare, e finora non ha dato, per la rinascita dell'Appennino centrale ferito dal sisma, attraverso l'intervento dei grandi player di cui mantiene una significativa partecipazione. Guardiamo a quel che sta accadendo negli Stati Uniti, dove la grande sfida globale con la Cina viene giocata dall'amministrazione Biden con inediti programmi di politica industriale che mettono contestualmente a fuoco il loro impatto sui territori, secondo una logica place based, con l'obiettivo



di ridurre i divari economici, sociali e territoriali.

La linea di faglia che da L'Aquila arriva a Fabriano, passando per Norcia e Camerino, avrebbe bisogno di investimenti, anche agganciati al Pnrr, su cui le società a diretta partecipazione del Mef, come Eni, Enel, Leonardo, Poste, oppure quelle partecipate da Cassa Depositi e Prestiti, come Terna, Snam, Italgas e innumerevoli altre nei settori dell'immobiliare, dei semiconduttori, dei media e delle tecnologie, potrebbero e - aggiunto - dovrebbero dare un contributo alla rinascita. È possibile organizzare un piano di interventi integrati territoriali che veda il sostegno di questo articolato

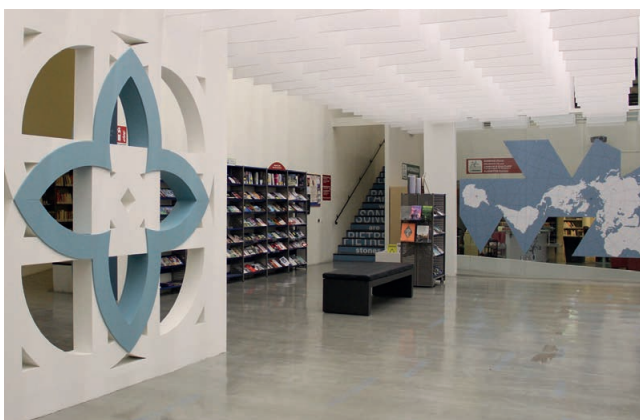
sistema industriale molto sensibile agli input del decisore pubblico? I principi dell'economia fondamentale ci dicono che la qualità dei territori passa per l'adeguatezza della infrastrutturazione di base e l'introduzione di elementi di avanguardia tecnologica. Si potrebbe così sperimentare un modello di ricostruzione che nel mentre dà risposte alle debolezze di un'area interna interregionale interpreta le sfide delle nuove catene del valore, dell'autonomia strategica e del reshoring. Sarebbe una bella pagina di coraggio e di innovazione. Allora potremo dire che la sostituzione del Commissario Legnini avrà prodotto qualcosa di nuovo e di buono.

27 gennaio: Giornata della Memoria

Le giovani concittadine Alice Cavaliere, Sofia Biagioli e Clelia Conti presenteranno **venerdì 27 gennaio**, alle ore 15, in biblioteca, (nella foto) nel quadro del progetto «Un'ora di storia locale con LabStoria», una loro inedita ricerca sul tema: «Dalla parte della Resistenza. Pietre di Memoria e Liberazione. Storie di fabrianesi finiti nei campi di concentramento in Germania». Data l'età delle relatrici, sarà certamente un modo diverso per onorare la Giornata della Memoria, istituita con atto legislativo dal Parlamento italiano il 20 luglio 2000, per ricordare l'annientamento del popolo ebraico e le nefaste conseguenze delle leggi razziali del 1933 in Germania e del 1938 in Italia, che furono solo l'apice dei crimini del nazifascismo. Sarà altresì interessante assistervi, perché a tale iniziativa parteciperanno anche gli studenti delle scuole superiori, i veri destinatari del progetto, per avvicinarli allo studio della «grande storia» partendo dalla «microstoria». Per questi nostri giovani, certamente, una cosa è il racconto letto su un libro di storia, altra cosa (e tutt'altra emozione) è sentire la voce e osservare i gesti di chi gli avvenimenti li ha vissuti in prima persona e ora non c'è più. Tuttavia, quando si parla con il cuore e con onestà intellettuale, non è vero che l'impatto del ricordo tenda ad affievolirsi, «perché - come

ha scritto il giornalista Giulio Busi su «Il Sole 24 Ore» del 20 gennaio 2018 - il ricordo è una cosa viva, che passa da una generazione all'altra, come una candela serve ad accenderne un'altra (l'immagine è della psicoterapista israeliana Dina Wardi, nda). Chi la guarda non può non vederla, la fiamma. Per quanto buio abbia fatto, allora. E per quante ombre possano ancora scendere, ora».

Alice, Sofia e Clelia presenteranno alcune di queste «candele» (o pietre, fa lo stesso) che non si sono mai spente, malgrado su di esse abbia soffiato il vento gelido della guerra, della Resistenza, dei campi di prigionia... Per il ricercatore Luca Gorgolini (in: *Memorie ritrovate*, il lavoro editoriale, Ancona, 2011), per esempio, il ritardo con cui è uscita una vasta memorialistica sul sacrificio dei soldati impegnati nel fronte orientale e nel mar Egeo, che dopo l'8 settembre si impegnarono nelle Resistenze regionali o che vennero internati nei campi di prigionia tedeschi, è dovuto principalmente al diffuso disinteresse sociale nel dopoguerra per la vicenda degli Imi (internati militari italiani), considerata di minor valore rispetto a quella del partigiano, che invece aveva fatto tutto, e al rinnovato clima politico e storiografico (favorito dai presidenti Ciampi e Napolitano) che ha rivalutato negli anni Ottanta «l'altra Resistenza». Per



quanto riguarda Fabriano, si è cominciato a parlare di memorialistica a partire dal 2000, con Tiziano Di Leo (in: *Berlino 1943-1945 diario di prigionia*, Centro Studi don G. Riganelli, Fabriano 2000); poi con Edgardo Santini (in: *Partigiano in Grecia 1943-1944*, Centro Studi don G. Riganelli, Urbino, 2002) e Luigi Boselli (in: *Appunti e ricordi degli anni di prigionia 1943-44-45*, Quattro Venti, Urbino 2003). In quegli anni hanno raccontato i mesi drammatici della loro prigionia nei campi di prigionia tedeschi, in altrettanti memoriali mai pubblicati o in articoli di giornali, anche Edmondo Giontoni, Radames Marani e Ottorino Spalletti, tutti scomparsi.

Sulla presenza degli ebrei a Fabriano negli anni 1943-1944, erano invece già note le memorie di Elio Toaff (in: *Perfidi giudei, fratelli maggiori*, Mondadori, Milano 1987), il giovane rabbino capo della comunità ebraica anconetana che per alcune settimane fu ospite della famiglia di Edgardo Bacchi (a cui dichiarerà eterna gratitudine) in via Roma, davanti al campo di concentramento

allestito nel Collegio Gentile. Infine, di recente pubblicazione, è la vicenda di Maurizio Pincherle (in: Maurizio Pincherle, *Cronaca di un esilio*, affinità elettive, Ancona 2011), noto pediatra ebreo dell'Università di Bologna, che il 19 dicembre 1943, dopo una fuga rocambolesca, trovò rifugio con la famiglia nel piccolo paese di Nebbiano, in una casa degli amici Fibbi-Salvatores. Il nipote Maurizio racconta le vicissitudini del nonno, soffermandosi sul periodo fabrianese, che si protrasse fino al 9 agosto 1944. In quel frangente lo zio Mario Pincherle si arruolò nel gruppo Tigre del tenente Egidio Cardona. C'è da augurarsi che dopo questo nostro progetto, svolto in collaborazione con l'amministrazione comunale e la direzione della Biblioteca Sassi, altri concittadini proseguano la ricerca negli archivi di famiglia per portare alla luce documenti utili a ricostruire le vicende dei propri cari nel Novecento. Il LabStoria si rende disponibile a raccontarle e ringrazia le giovani relatrici per il loro impegno!

Terenzio Baldoni,
presidente LabStoria

Senza lavoro, il dramma di molti

L'ex distretto economico industriale fabrianese che, dagli anni '60 alla fine del secolo scorso, ha vissuto un periodo fiorente di crescita e benessere sociale, da tempo ha fame di trovare occupazione per tante persone che vivono nel nostro territorio. I dati dei Servizi Sociali del Comune di Fabriano e delle associazioni di volontariato in primis, Caritas e San Vincenzo de' Paoli, sono preoccupanti per l'alto numero di richieste di aiuto da parte di famiglie che chiedono con forza un lavoro.

Purtroppo nella società attuale, le istituzioni comunali e le associazioni caritative intervengono, come possono, con saltuari aiuti per tamponare alcune richieste che ovviamente non sostituiscono le necessità reali dei richiedenti.

Il sussidio del reddito di cittadinanza è per molti una grande opportunità di dignità sociale ed un concreto sostegno alle famiglie in difficoltà economica.

Senza un lavoro non c'è dignità per la persona e senza un lavoro è impossibile pagare un affitto, utenze, vitto, salute e tanto altro ancora di ciò che è necessario per vivere. Anche Papa Francesco ha rivolto il suo pensiero al mondo del lavoro: «A nessuno manchi il lavoro, la dignità e la giusta retribuzione». Nel nostro territorio ci sono molti giovani che sono in cerca di un lavoro, che spesso non è facile trovare, per costruire, mettere le basi e programmare con progetti il loro futuro.

Dalla crisi economica del 2008 a oggi, si sono persi moltissimi posti di lavoro causando anche un spopolamento del nostro territorio con tante persone, di cui moltissimi giovani, che sono state costrette a lasciare la propria città e hanno trovato lavoro in altre regioni o all'estero.

Sandro Tiberi



di FR. LODOVICO ALBANESI

In questo mese di gennaio, i fratelli di Nostra Signora della Misericordia ricordano l'inizio della Congregazione avvenuta il 25 gennaio 1839 a Malines in Belgio.

Il fondatore è stato il sacerdote Mons. Vittore Scheppers che all'età di 37 anni con la benedizione del vescovo del luogo, ha ricevuto l'incoraggiamento per dare vita alla Congregazione dei fratelli di Nostra Signora della Misericordia. L'intento del fondatore, ispirato da Dio, era di assistere i fanciulli poveri, che non potevano studiare e non avevano futuro; come pure assistere i carcerati nelle prigioni, gli anziani in difficoltà di cure necessarie e le persone ammalate, prive di assistenza e di cura. In pratica il sacerdote Vittore Scheppers si era messo in testa e nel cuore, la carità cristiana per la povertà del tempo che tuttora si trovano ancora oggi.

Vittore Scheppers veniva da una famiglia nobile e, da ricco che era, ha aperto il cuore e le porte della villa di campagna per l'educazione e l'istruzione dei ragazzi, è entrato nelle prigioni portando i suoi primi



Il Collegio Gentile ricorda il 25 gennaio

religiosi fondati nel 1839 il 25 gennaio. Nella città di Malines si è preso l'incarico e l'iniziativa di assicurare gli anziani e i malati, con il benessere del borgomastro di Malines e inserendo giovani pronti anche a dare la vita per la salute e l'assistenza delle persone anziane della città, perché non più produttive, ma deboli e bisognose. All'inizio della Congregazione lo Spirito Santo e lo slancio apostolico del fondatore Mons. Vittore Scheppers hanno acceso nel cuore un ardore apostolico straordinario dovuto anche al risveglio religioso e politico della nuova nazione del Belgio che si era liberato dell'Olanda nel 1825.

Dobbiamo ricordare a Malines il lavoro spirituale che si è venuto a creare nel 1830 con l'Adorazione eucaristica con la presenza di quattrocento persone che a turno, giorno e notte, adoravano l'Eucaristia per un cammino di vita spirituale, che ha preparato a dare i suoi

frutti di generosità, di fede e di donazione; tempo fecondo, dopo tanta miseria e di avvicinamento alla fede e alle opere di carità.

Il fondatore Vittore Scheppers divenuto sacerdote nel 1832 ha assaporato questa rinascita cristiana e nello stesso tempo ha dato il suo slancio apostolico per raggiungere i poveri, i lontani, i prigionieri e un gruppo di giovani che hanno voluto imitarlo.

Tanti fratelli religiosi sono entrati nelle prigioni, hanno dato i migliori anni per educare, salvare persone disperate, di salvare il corpo e di dare senso alla loro vita cristiana e consacrata. Al Collegio Gentile di Fabriano in via Cavour, 104, **mercoledì 25 gennaio** alle ore 17 invitiamo il gruppo dei fedeli (del sabato e della domenica), come pure il gruppo delle cooperatrici, il nuovo gruppo dei collaboratori laici e tutti coloro che si ricordano dei fratelli: fr. Adriano, fr. Mario, fr. Alessandro e fr. Roberto di trovarsi a pregare "insieme" Gesù Eucaristia esposto per ringraziare Gesù Cristo per l'aiuto passato e ancor più per pregare per nuove e sante vocazioni nella Chiesa e per la Congregazione della Misericordia che è presente a Fabriano dal 1914 ad oggi. L'invito è aperto anche alla Fortitudo Pattinaggio e alla Fortitudo Calcio.

A tutti i partecipanti "grazie e benedizione!".

L'uomo può inventare tutto ma non il soprannaturale

In un'unica grande battaglia, un'armata vi combatte impugnando tutte le sue "specialità" o "corpi", ciascuno al proprio posto e nel suo ruolo. La massoneria da "capo dell'armata di satana", deve avere un piano da realizzare, giustificativo e comprensivo dell'azione dei singoli "corpi". Ma esiste questo piano? Quali le tattiche e le strategie adottate, nella battaglia? Conoscere tutto questo è fondamentale per chi intende passare alla controffensiva, combattendo le grandi battaglie di Dio. Padre Kolbe, che ha quasi tutta la sua vita a lottare contro la massoneria, parla di avanguardie, di grosso dell'esercito, di piani di battaglia, messi in atto dal "capo" della massoneria. Di chi si tratta in particolare? In un esercito destinato a doversi misurare, presto o tardi, col nemico, ci sono truppe il cui compito è quello di sondare la consistenza o la vulnerabilità del nemico, di aprire breccie nello schieramento avversario, di attuare sortite di disturbo, prima che venga sferrato l'attacco dal grosso dell'esercito. Per questo il Papa, capo spirituale di circa un quinto della popolazione mondiale, esercita un immenso potere. E da lui dipende o meno la salvezza della dottrina cristiana cattolica. Per questo egli può avviare una rivoluzione contro il mondo che sovrasta e che tutto travolge. Si tenga ben presente che quello che massimamente conta nella Chiesa, per cui senza la quale non avrebbe senso la Sua esistenza, è il soprannaturale. L'uomo può costruire ed inventare tutto, tranne il soprannaturale. L'avanguardia di satana, le sette protestanti svolgono sovente, a tal proposito, un lavoro di approccio, molto apprezzato dai nemici della Chiesa, perché sono gli unici che nella posizione di avvicinarla senza sospetto, il che non è affatto comprensibile, riescono a tutt'oggi, ancora a minare quel poco che gli resta da bruciare delle radici. Vediamo ora quale è il grosso di questo esercito "invisibile" che si chiama massoneria, in parte è costituito precisamente dagli stessi

fenomeni del laicismo, del socialismo, del marxismo, del capitalismo spietato, i quali sono originati e manovrati dalla massoneria. La Chiesa Cattolica ed il Papa sono i pilastri che reggono tutto, il cemento di unione di tutte le forze del bene. E si capisce perché la massoneria è disposta a concedere tutte le libertà ad ogni cittadino o nazione, meno che alla Chiesa Cattolica. Una battaglia comunque di eccezionale importanza, dal momento che dall'esito di essa dipendono la salvezza dell'uomo e l'avvenire stesso della Chiesa e dell'umanità. Quali le tattiche, dunque, quali le strategie della massoneria? Indubbiamente, nella terminologia militare, sono le tattiche che concretizzano e attuano le strategie e cioè la condotta di guerra messa in atto per arrivare alla vittoria. Ebbene, come si comporta la massoneria nella lotta contro la Sposa di Cristo? Innanzitutto la sua strategia è imporre la corruzione nel tessuto sociale. Ecco dunque la strategia della ignobile corruzione, attuata e portata avanti con le tattiche più svariate e subdole (amore per il denaro, consumismo sfrenato, informazione deformata, speculazione, relativismo etico, e via enunciando); la strategia della corruzione è rivolta contro la società che si vuol cambiare, e contro la Chiesa. I massoni infatti dicono: "Noi potremo vincere la religione Cattolica non con il ragionamento, ma unicamente pervertendone i costumi". Corrompendo, cioè, tutto e tutti: i giovani, le donne, i bambini, i preti ed i semplici fedeli. Si pensi che in America, nel 1953 si cominciarono a perfezionare con metodo sistematico, tutti i mezzi che portassero ad un avvicinamento alla corruzione: dal cinema alla televisione, dalla pornografia a buon prezzo alla violenza nei film. I risultati furono tali che i "capi" decisero di non osare andare troppo lontano con la televisione, per il momento: "Essa ci riserva un uditorio immenso, e sarà il mezzo migliore per accostare i bambini. Graduando progressivamente la

I piccoli lavoratori delle Cartiere

Il saggio teatrale messo in scena dai bambini della classe V A

È l'alba di un giorno qualunque del mese di dicembre del 1900. Ci troviamo in una piazzetta a Fabriano, e dai vicoli confluiscono tanti bambini a piccoli gruppi: sono "i bambocci", "i falcetti" e "le stracciarole". Comincia così l'originale racconto contenuto nel saggio teatrale "I piccoli lavoratori delle Cartiere", messo in scena dai bambini della classe V A della scuola Allegretto subito prima delle vacanze natalizie. Una sorprendente ricostruzione, in parole e musica, di quanto avveniva nella nostra città all'inizio del secolo scorso, quando ancora ai "monelli" non erano riconosciuti il diritto all'istruzione, al gioco, ad essere curati e protetti... in una parola a vivere un'infanzia serena! Lo spettacolo ci trasporta nelle lunghe e faticose giornate di lavoro dei bambini all'interno della cartiera, tra pericoli, paure e sfruttamento, fino al magico momento della vigilia di Natale del 1900, quando fa il suo ingresso nel freddo stanzone della

fabbrica un uomo misterioso, dallo sguardo buono e dalla voce pacata: è Giovanbattista Miliani, che annuncia ai bambini la fine della loro dura vita da piccoli lavoratori, e la loro nuova condizione di bambini liberi da responsabilità più grandi di loro. Tra dialoghi a tratti buffi e a tratti commoventi, i bambini hanno dato vita ad un racconto antico il cui messaggio è arrivato potente fino a noi: tutelare i diritti di ogni bambino è fondamentale, perché da questo dipende il futuro dell'intera umanità. A ciascuno di noi la responsabilità di costruire questo futuro di giustizia e di pace! Complimenti ai bambini per l'impegno e il talento messi in campo, e alle maestre Donatella Dini (ideatrice e autrice della sceneggiatura), Orietta Ballanti, Maria Grazia Trontino, Flavia Grossoni e Iolanda Tiberi.

I genitori della V A

malvagità, si avrà il possesso di tutta la gioventù. Sarà tenuta occupata tutto il giorno, senza lasciare spazio per la religione. Così i giovani al loro risveglio ed al loro coricarsi a sera avranno la testa piena di cow boys, di omicidi, di terrori, di cartoni animati inoffensivi. Così i bambini saranno disorientati per anni". Ma il programma si allarga a tutte le tecniche di demolizione della moralità: i cristiani si sciupino prima del matrimonio; non giungano al matrimonio; se vi giungono, lo frantumino (il divorzio facile!); non facciano figli (contraccezione); se i figli sono in arrivo, siano uccisi (aborto!); si creino difficoltà a chi desidera mettere su famiglia (nessun aiuto alle famiglie numerose, difficoltà per la casa); se sono allevati non siano educati cristianamente, se qualcuno scappa, sia emarginato dalla vita sociale. E

così, ancora, le connessioni tra la droga, la delinquenza, la contro-cultura, la rivoluzione sessuale, gli affari bancari. Ecco le tattiche con cui viene adottata questa strategia. Questa guerra al cristianesimo non sarebbe così pericolosa se i cristiani la capissero. Invece, all'incomprensione partecipano molti di loro. Sono quei teologi frustrati, quei vescovi incerti che ritengono che venire a compromesso con la modernità sia il modo migliore per "aggiornare il messaggio cristiano" (sic!). Quei cardinali in crisi di fede che cominciano a insinuare che il celibato dei sacerdoti non è un dogma e che forse sarebbe meglio ripensarlo. Quelle conferenze episcopali che sbagliano l'ordine del giorno e, mentre auspicano - per la somma gioia delle più che ben indennizzate pseudo associazioni di volontariato per l'accoglienza

Parchi gioco... la sicurezza?

"La verifica e l'eventuale messa in sicurezza dei parchi gioco di Fabriano è urgente. L'usura del tempo, la scarsa manutenzione e gli atti di vandalismo creano una mistura infemale, ecco perché ho presentato un'interrogazione per chiedere in che stato versano gli spazi gioco per i bambini. Sarete d'accordo con me che eventuali pericoli vanno eliminati perché per una bambina o un bambino è inaccettabile farsi male mentre gioca. Visto che, per avere bambini più sicuri e genitori più tranquilli, è necessario che l'amministrazione comunale si attivi perché i parchi giochi siano a norma rispettando tutte le normative di sicurezza che siano rispettose delle disposizioni tecniche di riferimento per le attrezzature impiegate nei parchi pubblici (altalene, scale degli scivoli, giochi a molla, etc.), chiedo all'amministrazione di dirmi ogni quanto viene fatto il controllo dei giochi e se, durante i controlli venissero riscontrati deterioramenti e perdita di integrità, l'amministrazione comunale, intende provvedere alla messa in sicurezza per il loro nuovo utilizzo.


Pino Pariano,
consigliere comunale città di Fabriano

- la politica delle frontiere aperte a tutti, non hanno il coraggio di pubblicamente denunciare le numerose aggressioni fisiche e morali che i cristiani, in varie parti del mondo - quasi esclusivamente nei Paesi musulmani - sono costretti a subire. Questa guerra contro il cristianesimo è campale. Si deve portare la memoria al comunismo per trovarne una simile. Sul piano etico, è la barbarie di chi uccide un feto perché la sua vita nuocerebbe alla "salute psichica" della madre. Di chi dice che un embrione è un "grumo di cellule" buono per esperimenti. Di chi ammazza un vecchio perché non ha più famiglia che se ne curi. Di chi affretta la fine di un figlio perché non è più cosciente ed è incurabile. Di chi pensa che "genitore A" e "genitore B" sia lo stesso che "padre" e "madre".

Bruno Agostinelli

HAI VISTO IL BOLLETTINO ALLEGATO AL GIORNALE DELLA SETTIMANA SCORSA?

»» Non lo lasciare tra le carte abbandonate...




MODALITÀ DI PAGAMENTO

~ Redazione di Fabriano
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00.
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30.

~ Redazione di Matelica
Via Parrocchia, 3
VENERDÌ 17.30-19.00

~ Bollettino Postale
c/c n. 17618604 intestato a L'Azione

~ Bonifico Bancario
IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971



**RINNOVA
IL TUO
ABBONAMENTO**
normale **45 euro**
amicizia **60 euro**
sostenitore **80 euro**

azione settimanale diocesano

www.lazione.com

lazione_fabriano

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento

€ sul C/C n. 17618604 di Euro

importo in lettere **QUARANTACINQUE/00**

Intestato a:
L'AZIONE
PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II 10 60044 FABRIANO

CAUSALE
 RINNOVO NUOVO ANNO VALIDITA'

Eseguito da:

AVVERTENZE
Il bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature. La causale è obbligatoria per i versamenti a favore della Pubblica Amministrazione. Le indicazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

Importante! non scrivere sul retro della ricevuta di accredito

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

€ sul C/C n. 17618604 di Euro

TD 451 importo in lettere **QUARANTACINQUE/00**

Intestato a:
L'AZIONE
PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II 10 60044 FABRIANO

CAUSALE
 RINNOVO NUOVO ANNO VALIDITA'

ESEGUITO DA

RESIDENTE IN VIA - PIAZZA

CAP LOCALITÀ

Importante: non scrivere nella zona sottostante!

17618604 < 451 >

»» Sei ancora in tempo
per l'abbonamento 2023

»» Puoi farlo anche in redazione
o utilizzare il bonifico bancario

Don Domenico Menichelli

il sacerdote eterno ragazzo

di FERRUCCIO COCCO

Tra le pieghe della storia, talvolta è possibile ritrovare personaggi perduti nel tempo, vicende quasi dimenticate dal trascorrere degli anni e dalla scomparsa graduale delle memorie orali che le vissero. Fortunatamente, nel caso di **don Domenico Menichelli** di Rucce - il protagonista dei fatti che andrò a raccontare - i ricordi tramandati di generazione in generazione dai diretti famigliari, alcune fonti giornalistiche di allora e gli archivi parrocchiali, ci hanno consentito di tirar fuori dall'oblio il profilo di questo giovanissimo sacerdote vissuto a cavallo tra la fine dell'Ottocento e il primissimo Novecento, che morì a nemmeno 26 anni, di tubercolosi.

La salute gli consentì di esercitare il suo ministero sacerdotale soltanto per una dozzina di mesi, nella parrocchia di Marischio (dall'autunno del 1902 al dicembre del 1903). Lasciò questa terra "in odore di Santità" secondo i fedeli. Mentre la stampa anticlericale cittadina lo attaccava con ferocia.

Questa vicenda dipinge un periodo storico particolare di inizio Novecento, epoca di grandi cambiamenti sia materiali sia ideali, che oggi - nell'anniversario della scomparsa del sacerdote che ricorre il 20 gennaio - abbiamo pensato di raccontare.

La nascita a Rucce e la gioventù. Domenico Menichelli viene al mondo a Rucce nell'aprile del 1878, figlio di Benedetto e di Giovanna Baiocco di Piaggia Secca, numerosa famiglia di contadini, profondamente cristiana. La loro abitazione, ancora esistente e recentemente ristrutturata a Rucce sulla via che conduce verso Perticano, era detta a quel tempo "la casa del pellegrino", perché ospitava i viandanti e chi ne avesse bisogno durante i propri spostamenti. Era solito farvi tappa anche Giambattista Miliani - imprenditore, sindaco di Fabriano e futuro ministro - che era un appassionato escursionista, arrivava a casa Menichelli in carrozza la sera, dormiva qui e la mattina all'alba si incamminava per le sue esplorazioni sul Monte Cucco e all'interno dell'omonima grotta. In questo clima "aperto" e "altruista" cresce il piccolo Domenico, che ha la possibilità di andare a scuola e farsi una cultura, ricevendo poi la vocazione di farsi prete. Frequenta il seminario di Nocera Umbra e studia come un forsennato per vestire l'abito prima possibile: i racconti dicono che si facesse legare alla sedia per non essere distratto dai libri. Il suo carattere forte e determinato, però, lo porta ben presto in contrasto con i superiori e così deve trasferirsi a Roma per terminare gli studi. Bruciando le tappe, viene ordinato sacerdote nel 1900,

Nato a Rucce nel 1878, parroco di Marischio, morì a nemmeno 26 anni di tubercolosi: un "Santo" per i fedeli, un "avversario" per la stampa anticlericale. Ecco la storia...



L'unica immagine che ci resta di Don Domenico Menichelli (1878-1904), posta sulla lapide che si trovava nel cimitero di Marischio, oggi nella chiesa di Rucce

di ogni famiglia, un accordo risalente al Cinquecento legalmente riconosciuto al parroco, ma sempre più odiato dai marischiani perché ritenuto ormai anacronistico. Al culmine di questo sfortunato quadro, il 3 novembre 1902 muore don Angeloni all'età di 85 anni.

Don Domenico è solo. Di fronte a questa complicata situazione, al giovanissimo sacerdote (nel frattempo nominato dal Vescovo "facente funzione") si prospettano due strade: lasciarsi travolgere dagli eventi, o prenderli di petto.

Lui sceglie la seconda via. La provvidenza vuole che proprio in concomitanza della scomparsa del predecessore siano ultimati i lavori alla chiesa, che viene riaperta al culto nella prima domenica di Avvento del 1902. Ma è tristemente vuota di fedeli. «Se loro non vengono a vedere Gesù, sarò io che lo porterò a loro», dice don Domenico, che armato di buona volontà e tanta allegria, inizia ad andare all'osteria del paese, a farsi qualche amico, a giocare a bocce, a dare una mano nei campi a chi ha bisogno.

Un "nuovo corso". Don Domenico cerca di non essere solo parroco, ma anche fratello, consigliere e amico. Dopo lo scetticismo iniziale, i marischiani imparano ad amarlo. Lui è un vulcano: il 22 febbraio 1903 arricchisce la chiesa con una croce di bronzo commemorativa dell'ultimo Giubileo e in onore di Leone XIII; il 13 marzo inaugura la nuova Via Crucis; il 25 marzo provvede con 34 nuove panche e 30 sedie con inginocchiatoio: «così rimane terminata la restaurazione della chiesa quanto alle cose più necessarie», scrive con orgoglio don Domenico, che recupera rapidamente il tempo perduto istituendo anche una nuova Confraternita (del Santissimo Rosario) e il 21 maggio promuove alla Prima Comunione ben 37 fanciulli di Marischio. Nello stesso giorno, al termine di una solenne processione, fa issare sul monte una grande croce di legno, benedetta da don Pietro Bargagnati parroco della Cattedrale di Fabriano, il "segno" più evidente lasciato da don Domenico al paese, ancora oggi vigile sui marischiani dall'alto del colle che ne ha preso il nome, "Colle della Croce".

In pochi mesi, il giovane parroco ha conquistato la fiducia dei paesani. La Messa è di nuovo assai frequen-

tata per ascoltare le sue prediche, che iniziano anche a fare "opinione" perché trattano interessanti temi attuali. Don Domenico, infatti, è quasi un precursore di quella dottrina sociale della chiesa che inizia a prendere sempre più corpo in questo periodo di attenuazione del "non expedit" sancito dall'enciclica "Rerum Novarum" e che si tradurrà presto in un vero impegno politico dei cattolici. Procura ai parrocchiani degli abbonamenti a riviste e libri consoni alla morale cristiana, li esorta a fare attenzione alla propria condotta sociale usando la metafora secondo cui «è dannosissimo tenere nei magazzini i frutti guasti al contatto dei buoni giacché corrono il rischio di guastarsi tutti», raccoglie intorno a sé un ampio gruppo di ragazzi che la sera seguono le sue lezioni di formazione.

Preso di mira dai giornali. Tutto ciò, però, non passa inosservato alla stampa anticlericale fabrianese. In particolare "Il Raglio" - settimanale laico e di spirito libero diretto da Emilio Stefanelli - lo attacca spesso e fortemente definendolo un "pretonzolo", un "balordo", un "monello", un "nemico della civiltà", un "fabbricatore di anime e di elettori clericali".

Don Domenico tira dritto. Corre l'autunno del 1903, è arrivato a Marischio da appena un anno, ma in così breve tempo ha già trasformato la parrocchia che ora lo segue numerosa. E lui ha altre cento idee in testa per il suo popolo.

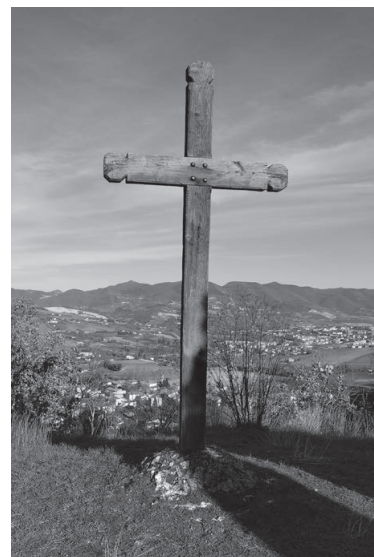
La malattia e la rapida morte. Proprio poco dopo essergli arrivata la tanto sospirata nomina ufficiale a parroco, però, il 2 gennaio 1904 si ammala. Per curarsi torna a casa sua, a Rucce, dove lo assistono le sorelle Giuseppina e, in particolare, Clotilde. Pur minato dal male - andato a colpire un corpo forse già fiaccato dai lunghi digiuni e dalle penitenze a cui si sottoponeva,

come ad esempio dormire per terra o con un mattone come cuscino - don Domenico nella sua cameretta dipinge una croce sulla porta, applica un quadro con scritto "in hoc signo vinces" e continua a dire Messa da solo, ogni giorno, con il giovinetto Antonio Tassi a fargli da chierichetto. Non si risparmia neanche durante la fase più acuta della malattia. Muore il 20 gennaio del 1904 - proprio il giorno di San Sebastiano, patrono di Marischio - per «caries tubercolotica concorrendovi meningite», dopo atroci sofferenze, invocando Maria Ausiliatrice. Non ha nemmeno 26 anni.

Senza pace anche dopo la morte. A questo punto inizia una sorta di "braccio di ferro" tra i famigliari che lo vorrebbero seppellito a Rucce e i marischiani, che lo desiderano nel loro cimitero. Le trattative durano ben quattro giorni e si risolvono il 24 gennaio con la decisione di portarlo a Marischio in un lungo corteo funebre che percorre i nove chilometri tra i due paesi. Arrivata la salma in chiesa, viene organizzata una solenne e partecipatissima cerimonia, che culmina dopo altri due giorni di veglia con una orazione di don Agostino Crocetti, predicatore fabrianese noto in tutta Italia e non solo, il quale esalta le qualità e la virtù del giovane sacerdote prematuramente scomparso. Il 26 gennaio viene anche riaperta la cassa e con grande stupore dei presenti si nota che dopo ben sei giorni dalla morte il corpo di don Domenico è ancora fresco e intatto, emana un profumo di fiori - un «profumo di Santità» si disse - e la fronte è cosparsa di forellini rossi come di spine, alimentando così la devozione verso il giovane sacerdote. Si tramanda che una donna malata di piaghe accarezza don Domenico e guarisce. La stampa, nei giorni successivi, parlerà di fanatismo e di contravvenzione alle normative igieniche. Don Domenico viene sepolto nella chiesetta del cimitero di Marischio, a sinistra della croce. Molti malati, anche negli anni successivi, continueranno ad andare a casa Menichelli a Rucce per toccare un indumento o un oggetto appartenuto a don Domenico, invocando la guarigione attraverso la sua intercessione. Poi la pratica si è persa con il tempo.

Molto probabilmente le sue spoglie sono state tradotte nell'ossario a metà del Novecento, ma non abbiamo notizie precise.

Di recente i discendenti hanno spostato la bella lapide che si trovava al cimitero di Marischio - che rischiava di finire in malora in conseguenza di alcuni lavori di restauro - portandola nella chiesa di Rucce, dove è tuttora visibile sul lato destro dell'entrata. Una sorta di "ritorno a casa" per don Domenico, il giovane sacerdote eternamente ragazzo.



Don Domenico Menichelli pose la croce sul Monte di Marischio nel 1903 (quella attuale è del 1997)

SPORT

Nicolas Stanic play della Ristopro autore di 23 punti e 8 assist nella vittoria sulla Goldengas (foto di Marco Teatini)

RISTOPRO FABRIANO 93
GOLDENGAS SENIGALLIA 73

RISTOPRO FABRIANO - Papa 15, Centanni 17, Stanic 23, Fall 4, Verri 20, Gianoli, Pacini ne, Gulini 10, Patrizi, Azzano 4. All. Aniello

GOLDENGAS SENIGALLIA - Giannini 15, Giacomini 7, Gneccchi 9, Neri 13, Valle, Lemmi 1, Arceci, Camilletti ne, Cerruti, Marini, Musci 12, Pozzetti 16. All. Filippetti

PARZIALI - 21-22, 21-16, 26-25, 25-10

CLASSIFICA - Rieti 26; Faenza 22; Fabriano 20; Fiorenzuola 18; Ancona, Piacenza, Virtus Imola e Ozzano 16; Jesi e Senigallia 14; San Miniato 10; Cervia ed Empoli 4; Matelica 2.

di **LUCA CIAPPELLONI**

La Ristopro Fabriano si scatena nella ripresa, batte la Goldengas 93-73 e si rialza dopo la sconfitta contro la Virtus Imola. La squadra di Daniele Aniello si aggiudica l'ultimo confronto marchigiano del girone d'andata con una prestazione super del suo quintetto, nella serata in cui mancava il febbricitante Petracca. Stanic impazza con 23 punti, 9/13 al tiro e 8 assist e il duo Papa-Verri domina sotto canestro catturando 22 rimbalzi mentre l'intera Goldengas ne raccoglie in tutto 23. Alla squadra di Filippetti finisce la benzina nell'ultimo quarto, ma prima aveva tenuto testa alla pari a Fabriano, tanto da essere avanti dopo 24'. Poi nei padroni di casa esplodono i big e per la Goldengas, che perde dopo 8' Lemmi per un problema muscolare alla coscia, la montagna si fa troppo ripida da scalare fino all'ingeneroso passivo di -20. La Ristopro, per ovviare all'assenza di Petracca, lancia in quintetto per la prima volta Azzano e la partenza è dei biancoblu: sette punti di Stanic in 2'15" e i padroni di casa sono sul 10-4. Senigallia resiste al veemente impatto fabrianese e si mette in partita con le giocate sotto canestro di Musci, che si fa valere nel confronto con Fall, uno dei due ex Goldengas della partita al pari di Centanni. Se Fabriano beneficia dell'ingresso dalla panchina di capitano Papa, stesso discorso vale per Senigallia con Pozzetti che ispira il break di 0-8 che permette agli ospiti di mettere il naso avanti al primo intervallo (21-22 al



Anche senza Petracca i cartai sono vincenti

Terzo posto al termine del girone d'andata

BASKET

Serie B maschile

La Ristopro Fabriano ritorna al successo

Con un grande ultimo quarto piegata Senigallia

10'). La Ristopro nei primi venti minuti sporca molto il foglio, non concretizzando la produzione offensiva a causa delle 13 palle perse, ma con una delle sue abituali folate si rimette al comando con le due triple ravvicinate di Centanni e i rimbalzi offensivi raccolti da Verri e Papa, approfittando della coperta molto corta nel settore lunghi di Filippetti. Sui liberi di Verri i cartai toccano per la prima volta la doppia cifra di margine (40-29 al 17') ma il finale di frazione è di nuovo rossoblu con Giannini che accorcia il divario punendo le cattive gestioni offensive della squadra di Aniello (42-38 al 20'). Gli ospiti non

perdono l'abbrivio all'intervallo e con una raffica di Pozzetti, innescato da Giacomini, che chiuderà con 10 assist, sorpassano e obbligano Aniello al timeout (47-52 al 24'). Dal minuto di sospensione esce una Fabriano trasformata, che tiene Senigallia senza canestri per quattro minuti, nei quali piazza un break di 11-0. Verri domina a rimbalzo d'attacco e la Goldengas si aggrappa a Neri per resistere alla spallata della Ristopro. I rossoblu non trovano però alternative all'ala, perché Giannini e Pozzetti calano alla distanza, invece dall'altra parte c'è un Papa irresistibile da 15 punti e 13 rimbalzi e

uno Stanic che mette il sigillo ed esce fra la standing ovation al termine di un ultimo quarto a senso unico. Il vice di Aniello, Francesco Olivieri, dice che «avevamo bisogno di rilanciarci dopo la prestazione opaca di Imola e lo abbiamo fatto molto bene, disputando la nostra classica partita solida casalinga, ma stavolta a fare la differenza è stata la difesa negli ultimi due periodi. Abbiamo dominato a rimbalzo su entrambi i lati del campo e ci siamo guadagnati tanti secondi possessi importanti. Venivamo da una settimana abbastanza complessa in allenamento, con l'assenza di una pedina fondamentale come Petracca,

e a tal proposito faccio un applauso a Patrizio Verri, perché ha giocato in un ruolo non suo e ci ha dato una grande mano nei cambi difensivi sull'ala forte avversaria. I due punti tolti a causa del ritiro di Firenze? Siamo stati gli unici a vincere su quel parquet e averli persi è stato pesante per i ragazzi. C'era bisogno di tornare a vincere subito anche per questo, volevamo riprenderci in classifica quei 20 punti che avevamo fino alla settimana scorsa». Per la Ristopro, concluso il girone d'andata al terzo posto solitario, la fase discendente della regular season si aprirà sabato 21 gennaio nell'anticipo alle ore 21 ad Empoli.

BASKET

Serie B maschile

Halley Matelica: un secondo tempo da... horror

FIorenzuola 89
HALLEY MATELICA 61

FIorenzuola - Casagrande 18, Re 12, Devic, Caverni 9, Pederzini 6, Giacché 9, Giorgi 5, Preti ne, Bettiole 2, Ricci 14, Magrini 14. All. Galetti

HALLEY MATELICA - Provvienza 4, Fianchini ne, Mentonelli 3, Seck 7, Vissani 3, Gallo 9, Caroli, Polselli ne, Adeola 5, Paglia 19, Enihe. All. Trullo

PARZIALI - 19-22, 23-19, 23-15, 24-5

Un primo tempo gagliardo. Una seconda metà di gara da film horror. È una Halley Vigor Matelica dai due volti quella che esce con le ossa rotte (89-61) dal parquet di Fiorenzuola, che viene fuori alla distanza e, pur priva di Preti, mette sul parquet tutta la sua qualità. Peccato perché la truppa di coach Trullo aveva appiccicato bene la gara in terra emiliana, salendo pure

in doppia cifra in un avvio di gara a dir poco bruciante. Sono le triple in rapida successione di Vissani, Riccio e Paglia a costruire un parziale di 0-9 che spinge la Halley sul 6-16 dopo neanche 5' di gioco. Fiorenzuola pian piano esce dal guscio e prende il controllo del pitturato, pur pagando dazio alle pessime percentuali dall'arco. Matelica tiene la testa avanti fino agli ultimi 2' del secondo quarto, quando le api gialloblu, con un break di 7-0, prendono le redini del match salendo a +5 (42-37) prima che una bomba di Gallo e un libero di Paglia fissino il risultato di metà gara sul 42-41. Ti aspetti lo stesso copione al ritorno in campo dopo la pausa lunga e invece alla Halley piano piano si spegne la luce, si incaponisce nel tiro da fuori senza trovare fortuna e nell'ultimo quarto subisce un break di 24-5 che condanna i biancorossi a una nettissima sconfitta. «Abbiamo giocato un ottimo primo tempo, alla pari con

Fiorenzuola e restando punto a punto fino all'intervallo - è il commento di coach Tony Trullo. - Sembrava potessimo giocarcela fino in fondo e invece nel terzo e quarto periodo le nostre percentuali sono crollate e dopo aver difeso molto bene per lun-

ghi tratti anche la nostra difesa è scelta di tono. Mi rode molto perché potevamo giocarcela fino in fondo, magari avremmo perso lo stesso ma in un'altra maniera». Sconfitta pesante per i biancorossi, che chiudono il girone di

andata in coda alla graduatoria: domenica 22 gennaio a Castelraimondo il ritorno si apre contro quella San Miniato che occupa il 12° posto in classifica, l'ultimo valido per entrare ai playoff. Una gara che ha già il sapore dell'ultima spiaggia.



Paglia autore di 19 punti

Sconfitta anche la serie D

Inizia nel peggiore dei modi il 2023 della nostra Halley Vigor Matelica di serie D, che esce con le ossa rotte dal campo dello Sporting Basket Club P. S. Elpidio: 83-62. I biancorossi tengono testa ai padroni di casa nel primo quarto, poi si vedono lentamente scivolare via la partita dalle mani, subendo l'ulteriore tegola dell'infortunio alla spalla di Perini. Il tabellino matelicese: Zamparini 4, Brugnola 19, Ferretti 2, Pecchia, Tomassini 1, Perini 9, Cingolani 6, Pallotta 9, Carsetti, Conti 10, Offero 2, Cocciale; all. Porcarelli. Il prossimo impegno per i ragazzi di coach Porcarelli è di quelli proibitivi, al palazzetto di Matelica, sabato 21 gennaio alle ore 21 arriverà infatti la capolista imbattuta Basket Macerata.

BASKET

Serie A2 femminile

Halley Thunder trasferite amiche

Quinta vittoria di fila fuori casa per le matelicesi: grande blitz a La Spezia

di FERRUCCIO COCCO

Inizio del girone di ritorno migliore non poteva esserci per la **Halley Thunder Matelica**. Le ragazze di coach Orazio Cutugno hanno vinto sul campo della quotata Cestistica Spezzina di La Spezia con un bel 58-69 e sono salite, così, al 6° posto con 18 punti nella classifica del campionato di serie A2 femminile di basket.

Per Matelica si tratta della quinta vittoria in trasferta consecutiva, che consente alle biancoblu di fare un bel 2-0 negli scontri diretti con la squadra ligure.

La formazione di coach Orazio Cutugno ha sempre condotto fin dalle battute iniziali, raggiungendo un massimo vantaggio di +16 a un minuto dalla fine.

«E' stata una partita intensa, di alto livello - sono proprio le parole dell'allenatore della Halley Thunder. - Complimenti al gruppo che ha avuto una grande reazione dopo la sconfitta casalinga della settimana scorsa con Savona e ha dimostrato solidità in campo vincendo la lotta a rimbalzo 39-45 e giocando con grande durezza mentale in tutte le situazioni della partita».

Matelica, dicevamo, ha iniziato subito con il piglio giusto, mantenendosi sempre avanti nel punteggio durante la prima frazione di gioco (17-19 al 10'). Nel secondo quarto, trascinata da una vivace Gramaccioni, la formazione biancoblu ha tentato l'allungo con un

CESTISTICA SPEZZINA 58
HALLEY THUNDER MATELICA 69

CESTISTICA SPEZZINA - Nerini, Colognesi 4, Templari 14, Zolfanelli, Castellani 15, Della Margherita ne, Pini 8, Delboni 3, N'Guessan 13, Guzzoni 1, Guerrieri ne, Amadei. All. Corsolini

HALLEY THUNDER MATELICA - Cabrini 4, Ridolfi ne, Stronati, Celani 2, Grassia 11, Steggink, Gramaccioni 15, Gonzalez 23, lob 6, Michelini, Franciolini, Offer 8. All. Cutugno

PARZIALI - 17-19, 16-16, 12-16, 13-18

CLASSIFICA - Empoli 22; Patti, Battipaglia e La Spezia 20; Selargius e Matelica 18; Firenze* e Umbertide 16; Savona* 14; Roma e Vigarano 8; Roseto e Ancona 6; Cagliari 2 (*una partita in meno).

break di 0-12 portandosi sul 21-33 al 15', ma La Spezia è stata brava a rispondere con un parziale di 9-0, tanto che le due squadre sono andate al riposo lungo con un solo canestro di divario (33-35 per la Halley Thunder).

Dopo l'intervallo, Matelica inizia a controllare il match con straordinaria attenzione allungando sul 43-51 al 29'; sale sempre più di tono il capitano Gonzalez (top scorer con 23 punti) - ben spalleggiata in attacco da Grassia e Offer - tanto che nell'ultimo quarto il divario si amplia in maniera incolmabile per le liguri fino al 53-69 del 39'. La Spezia lima il "gap" nel finale, che recita 58-69.



Debora Gonzalez (23 punti), Alessia Cabrini (11 rimbalzi) e Benedetta Gramaccioni (15 punti) festeggiano la vittoria

Ottima la prestazione della Halley Thunder che, pur priva di Zamparini,

ha trovato buone cose da tutte le giocatrici schierate, senza dimenticare gli 11 rimbalzi catturati da Cabrini.

Sabato 21 gennaio la Halley Thunder Matelica tornerà a giocare in casa (Pa-

laChemiba di Cerreto d'Es, ore 19) con la Techfind Selargius che ha gli stessi punti in classifica e all'andata vinse 72-59: un match molto importante, dunque, in ottica playoff.

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto a secco nel match con la Jesina

JESINA 1
FABRIANO CERRETO 0

JESINA - Pistola, Grillo (87' Mazzarini), Martedi, Campana, Belfiore, Capomaggio, Re (66' Ciavarella), Garofoli (73' Giovannini Luca), Iori, Giovannini Lion (78' Trudo), Nazzarelli. All. Strappini

FABRIANO CERRETO - Santini, Stortini (78' Paoletti), Crescentini, Gabrielli (66' Grezzana), Lucarino, Lispi, Barilaro, Nunzi, Gubinelli (73' Pataracchia), Capristo, Bezzeccheri. All. Destro

RETE - 43' Giovannini

CLASSIFICA - Atletica Ascoli 34; Montefano e Osimana 30; Forsempronese e Atletico Gallo 29; Valdichienti Ponte, Urbino, Azzurra Colli e Jesina 28; Sangiustese 23; Maceratese 20; Chiesanuova 19; Castelfidardo 15; Fabriano Cerreto 13; Marina 6; Porto Sant'Elpidio 3.

Il **Fabriano Cerreto** cade ancora e la salvezza diretta è a -7. La squadra di Destro viene messa al tappeto dalla rete di Giovannini nel confronto con la Jesina e rimane al terzultimo posto, in piena zona playoff. Dopo la debacle di sette giorni prima contro il Fossombrone, stavolta i biancorossoneri tengono testa ai

leoncelli ma non riescono a graffiare. Lispi e compagni partono con un buon piglio, poi i locali mettono in moto Giovannini che all'11' sfiora il palo con un tiro deviato dalla difesa. La partita rimane equilibrata e il Fabriano Cerreto avrebbe una interessante occasione al 30' su punizione con Capristo, schierato a sostegno di Gubinelli al posto dell'indisponibile Magnanelli. Altri spunti dei biancorossoneri arrivano al 35' con Lucarino, che di testa mette alto su corner, e poi con Bezzeccheri che mette a lato in una situazione di ripartenza. Al primo vero affondo la Jesina però sblocca il punteggio con una prodezza individuale: Iori innesca Giovannini, che si incu-

nea in area e con un pregevole pallonetto batte Santini. Nella ripresa i biancorossoneri provano ad affacciarsi, ma la perdurante assenza di un centravanti classico non aiuta la squadra a rendersi pericolosa e allora la Jesina prova a chiudere i conti con Iori, neutralizzato da Santini, e poi con Trudo e Iori, i quali non centrano la porta da posizione favorevole. Per la squadra di Destro ci sono ora due partite in sequenza che hanno i connotati dell'ultima spiaggia: domenica 22 gennaio alle 14.30 all'Aghetoni arriva il fanalino di coda Porto Sant'Elpidio e poi sette giorni dopo ci sarà la trasferta sul campo del Marina, penultimo.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Promozione

Il Matelica fa risultato con un ottimo Monturano

Vince il **Matelica** per 2-1 una partita di categoria superiore al Giovanni Paolo II. Il Monturano Campiglione, senza dubbio la migliore squadra vista nel girone di andata a Matelica, mostra la forza del meritato 2° posto in classifica. Mister Ciattaglia schiera una squadra giovane ma competitiva, i nuovi acquisti Papa e soprattutto Marino fanno valere le loro doti tecniche e fisiche e tengono botta nei confronti degli ospiti fisicamente prestanti e molto ben disposti. Ne scaturisce una gara piacevole. Partono forte gli ospiti, ma la difesa biancorossa regge l'urto ottimamente guidata dall'esperto estremo Ginestra, un vero lusso per la categoria.

Al minuto 14' Raponi s'involta sull'out di destra, mette in mezzo un cross e capitano Cerquozzi nel tentativo di scongiurare il pericolo in tuffo di testa la mette sotto l'incrocio alla destra del sorpreso ed incolpevole Isidori. Il Matelica fa tesoro del regalo ricevuto dagli ospiti e tiene sgombra l'area di Ginestra fino al minuto 42' quando una triangolazione quasi da calcetto mette in condizione bomber Adami di colpire indisturbato in piena area, palla sotto il sette dove anche il pur bravo Ginestra non può fare nulla. Nella seconda frazione di gara al minuto 62' arriva un altro regalo da scartare per il Matelica questa volta è il mani di Finucci a consentire ad Aquila la trasfor-

MATELICA 2
MONTURANO 1

MATELICA - Ginestra, Girolamini, Merli, Kakuli (Rango 56'), Zappasodi, Marino, Aquila (Vitali 66'), Scotini, Papa, Pettinelli (Bartolotta 65'), Raponi (Chornopyschuk 86'). All. Ciattaglia

MONTURANO - Isidori, De Carolis, Muzi, Islami, Finucci, Cerquozzi, Frascerra, Santarelli, Adami, Bracalente (Di Gennaro 60'), Domi. All. Cetera

RETI - 14' autorete Cerquozzi, 42' Adami, 62' Aquila (r)

CLASSIFICA - Civitanovese 33; Monturano e Aurora Treia 28; Centobuchi 23; Matelica, Potenza Picena e Passatempe 22; Trodia e Palmense 21; Monterubbianese 20; Caserte Verdini 19; Monticelli 18; Cluentina, Corridonia e Castel di Lama 17; Fortuna '96 14; Grottammare 13.

RUGBY

Settore giovanile

Il movimento "ovale" parte col piede giusto

Il 2023 del **Fabriano Rugby** parte con il piede giusto. Ottime infatti le prestazioni delle varie under che hanno calcato i campi marchigiani. I ragazzi dell'Under 15 di coach Sciamanna hanno giocato in trasferta sul campo del Fano riportando vittoria e prestazione da incorciare. I ragazzi in rosso hanno regolato 78-0 una squadra formata da giovanissimi atleti appartenenti alle formazioni di Fano e Pesaro. Buone le prove delle Under 17 aggregate ai pari età di Jesi e di altre realtà ovali marchigiane. Le due squadre schierate si sono fatte valere, nonostante i risultati negativi.



Nello scontro contro Ancona i giovani di Jesi, Fabriano e Macerata hanno perso 21-7. Sconfitta di misura contro Pescara, un 31-27 in bilico fino ai minuti finali che hanno visto prevalere gli abruzzesi, nonostante una gagliarda prestazione marchigiana. Fuori dal campo ovale, ma pur sempre legata al rugby, la trasferta dell'Old Alessandro Spuri Colonna che per la quinta volta ha portato lo spirito (questa volta senza scendere in campo) del Fabriano Rugby sui campi innevati dello Snow Rugby di Tarvisio.

Saverio Spadavecchia

mazione e il nuovo vantaggio locale. Mister Ciattaglia con coraggio alza la linea difensiva per tenere lontani i bravi palleggiatori ospiti e soprattutto Paolo Ginestra da campione qual è con due ottimi interventi al minuto 72' e al 83' nega la gioia di un pari al Monturano Campiglione.

Maurizio Fontenova

SPORT E GIOCHI

Tradizionali

La ruzzola è anche giovane

Si è concluso il 15 gennaio il Torneo Invernale organizzato a Marischio

di FERRUCCIO COCCO

Si è conclusa domenica 15 gennaio la seconda edizione del "Torneo invernale" di ruzzola organizzato dalla Polisportiva Marischio intitolato alla memoria di Lorenzo Lepri (giocatore di ruzzola, per tanti anni organizzatore di questo evento, deceduto prematuramente). Il torneo di quest'anno - che ha avuto inizio il 22 ottobre con ben 11 giornate disputate - era suddiviso in gare di "coppia", gare "individuali" e una gara per "giovani". L'edizione appena conclusa ha fatto registrare il record di partecipanti, in totale sono stati 86, provenienti sia dai comuni limitrofi che dalla confinante provincia di Perugia. Le condizioni meteo, molto importanti per la riuscita di questa disciplina sportiva, sono state sempre clementi e tutte le gare si sono svolte in un clima di divertimento, sfida e qualche "sfottò". La gara dei giovani, una bella novità, è stata un successo, avvincente fino alla fine: molti gli spettatori a seguire e a fare il "tifo" per i ragazzi. A seguire, ecco i risultati al termine del torneo. **Classifica individuale categoria A:** 1° Alessio Passeri (Asd Rigali/Nocera); 2° Daniele Ciappelloni (Pol. Marischio); 3° Roberto Mercanti

(Ruzzola Vallesina). **Classifica individuale categoria B:** 1° Alberto Cingolani (Pol. Marischio); 2° Bruno Frappini (Asd Taino); 3° Gianni Chiappa (Asd Castiglioni). **Classifica individuale categoria C:** 1° Marcello Lozzi (Asd Rigali/Nocera); 2° Enzo Luzi (Pol. Marischio); 3° Alberto Mogiatti (Apd Cerreto d'Esì). **Classifica a coppie categoria A:** 1° Roberto Mercanti, Sergio Tiberi, Luciano Morici; 2° Angelo Gaudenzi, Domenico Sorbelli, Graziano Melchiorri; 3° Davide Ceccacci, Ludovico Galeazzi. **Classifica a coppie categoria B:** 1° Andrea Gaudenzi, Bruno Pierelli, Leonardo Carnevali; 2° Enzo Luzi, Domenico Ciappelloni; 3° Alberto Cingolani, Cesidio Poeta. **Elenco completo dei finalisti Under 15:** 1° Dennis Ciappelloni (Pol. Marischio), 2° Alessandro Caprodossi (Pol. Serralta), 3° Lorenzo Passeri (Asd Rigali/Nocera), 4° Andrea Caprodossi (Pol. Serralta), 5° Mauro Calafiore (Asd Gr Camerino), 6° Leonardo Carnevali (Asd Morano), 7° Manuel Ciappelloni (Pol. Marischio), 8° Davide Monacelli (Pol. Marischio). Il 4 febbraio tutti i partecipanti, accompagnati da amici e familiari, si ritroveranno a cena presso il ristorante "Il Gelso" dove avverranno le premiazioni.

I finalisti della categoria A



I finalisti della categoria B



I finalisti della categoria C



I finalisti della categoria Under 15 con Alberto Cingolani dell'organizzazione di Marischio

CALCIO a 5

Serie B

Chemiba Cerreto straordinaria vince ad Ancona con dieci gol

La Chemiba Cerreto d'Esì ritrova il successo, che mancava dal 26 novembre. Nettissima la vittoria conquistata ad Ancona sul campo del Cus, un bel 4-10. Non c'era modo migliore per i cerretesi di iniziare il girone di ritorno. La Chemiba è scesa in campo con la seguente formazione: Tomassini Roberto, Bacaj Enrico (3 reti), Neitsch Gustavo, Largoni Cristian (3 reti), Casoli Davide, Essaghir Ghazi Elias (1 rete), Di Ronza Simone, Graziano Luigi, Cinconze Elia (3 reti), Pascolini Giacomo, Petrone Simone; all. Amadei Paolo. Il Cerreto sale a 14 punti in classifica, ovvero il 9° posto. Sabato 21 gennaio appuntamento casalingo con il Buldog Lucrezia che si trova a quota 22 (Pala-Chemiba, ore 16).

f.c.



Capitan Di Ronza saluta il pariruolo avversario del Cus a inizio match

VOLLEY

Serie D femminile

Fabriano grintosa vince al tie-break

Torna ad esultare tra le mura amiche la Pallavolo Fabriano di Cardelia e D'Innocenzo in uno scontro che sulla carta non era per niente facile: successo per 3-2 sulla Flaminia Volley Fossombrone. E' la seconda vittoria consecutiva che dà morale e soprattutto dimostra i progressi compiuti. Con questo buon risultato le cartae acquisiscono punti importanti per la seconda fase. Il primo set è giocato perfettamente dalle fabrianesi con Romagnoli in cabina di regia che distribuisce palloni in maniera eccellente alla Mancini Palamoni e alla Cisternino (25-16). Nel secondo "game" le ospiti si esaltano in difesa e riescono a conquistarlo grazie anche a qualche errore di troppo delle ragazze di Cardelia (20-25), si arriva così all'1-1. Il terzo set viene vinto dal Fabriano per 25-23 ma l'arbitro, sulle proteste delle avversarie, cambia decisione e le nostre

biancoblu, persa la concentrazione, perdono pure il set (25-27). Si rientra al quarto con capitan Mancini Palamoni che dà la carica e, ancora infuriata, mette a terra tutti i palloni (25-20) ottenendo il tie break nel quale, ormai cariche, le fabrianesi lottano su tutte le azioni e le due schiacciatrici Cacciamani e Rogari mettono a segno punti preziosi per la vittoria del match (15-11). La formazione fabrianese: Giulia Cacciamani, Valentina Conrieri, Federica Mancini Palamoni, Angelica Rogari, Rania Clementi, Federica Cisternino, Giulia Novelli, Jennifer Cola, Giulia Romagnoli, Eleonora Spuri Forotti, Asia Rasino (L1), Isabella Tucciarone (L2); all. Gerardo Cardelia, vice Enrico D'Innocenzo. Prossima ed ultima gara di campionato sabato 21 gennaio a Sassoferrato contro Pergola e Corinaldo.

CALCIO

Seconda Categoria

L'Argignano impatta e mantiene il primato

Sabato scorso si è concluso il girone d'andata. L'Argignano capolista ha bloccato nella sua tana l'Ostra Vetere sullo 0-0, seconda a tre punti di distanza. Il pareggio ha permesso di mantenere il primo posto nonostante le vittorie di Borghetto e Misa che si sono fatte sotto vincendo, la prima, sulle Terre del Lacrima per 3-0 e strapazzando, la seconda, la Fabiani Matelica per 4-0. Queste quattro squadre si contenderanno probabilmente il titolo, mentre per la quinta posizione (ultima utile per i play-off) sarà una lotta serrata fra almeno cinque o sei squadre. L'Argignano ha conquistato nel girone di andata 35 punti frutto di 11 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte, con soli 6 gol subiti e 20 fatti. Grande soddisfazione per la società che ringrazia mister Mannelli e l'intera rosa per l'impegno e la dedizione durante gli allenamenti e le partite ravvicinate di quest'ultimo periodo. La partita con l'Ostra Vetere non è stata delle più esaltanti. Con Sartini marcatissimo, il più attivo è stato Biagioli che ha impegnato con un paio di girate il portiere. Anche per Latini normale amministrazione con un paio di tiri parati e una conclusione che sfiora la traversa. Prima del riposo uscita spericolata del portiere su Sartini che non riesce ad arrivare sulla palla vagante. A inizio ripresa l'Ostra Vetere si fa pericoloso prima con un colpo di testa fuori poi Latini respinge un tiro angolatissimo e Gobbi sventa in angolo prima dell'arrivo dell'attaccante. Ancora un'azione centrale dell'Ostra ma il tiro sorvola la traversa. L'Argignano risponde con Sartini che s'invola sulla sinistra, il tiro cross invitante non trova nessun compagno pronto. Nel recupero l'azione più clamorosa che poteva cambiare la classifica, Silvestri solo davanti alla porta opta per un pallonetto preda

del portiere. La formazione dell'Argignano: Latini, Gambini, Giobbi, Orfei, Galuppa G., Galuppa S., Lucernoni (Giannini), Mecella Ju. (Vanità), Biagioli (Silvestri), Sartini, Pistola (Carmenati); a disposizione Mecella Ja., Sagromontana, Moretti, Rasino, Murolo. Sabato 21 gennaio è in programma la prima giornata di ritorno con la trasferta a Borghetto di Monte San Vito, ora seconda e scoglio difficile da superare. **Classifica:** Argignano 35; Borghetto 33; Ostra Vetere 32; Misa C. 31; Cupramontana, Aurora e Victoria Strada 22; Arcevia Le Torri e Serrana 21; Corinaldo 20; Monsano 19; Terre del Lacrima 11; Fabiani Matelica e Valle del Giano 8; Maiolati 3.

s.g.

Uisp pensa ai giovani

La Uisp Fabriano si rivolge anche ai giovani. E' al via, infatti, una nuova attività pomeridiana di "educazione motoria" curata da Claudia Mearelli rivolta a ragazzi e ragazze con età compresa tra 10 e 15 anni. L'attività ludico motoria ha l'obiettivo di educare al movimento, un corretto sviluppo psicofisico, un migliore stile di vita, contrastare la sedentarietà, creare nuove occasioni socializzanti, staccare dal virtuale e soprattutto divertirsi facendo sport. Il periodo di attività è compreso tra il 2 febbraio e il 31 maggio, il martedì e il giovedì al PalaCesari, dalle ore 16 alle 17. Le adesioni si ricevono presso la sede della Uisp in via Cavallotti 45 a Fabriano, oppure ai numeri 0732 251810, 348 2857298, 349 2826205.



**RINNOVA
IL TUO ABBONAMENTO
AL SETTIMANALE
L'AZIONE**

**abbonamento
ordinario
45 euro**

**amicizia
60 euro**

**sostenitore
80 euro**

www.lazione.com

azione settimanale diocesano



lazione_fabriano